ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI - Num. 194
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
17-18 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 500 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930) ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il momento della D. C.

Domani, a Sella di Valsugana, l'on. Fanfani, celebrando il terzo anniversario della scomparsa di De Gasperi, illustrerà l'azione e il programma del suo partito in vista delle prossime elezioni - Aperte critiche del "Popolo„ alla gestione dell'I.N.A.-Case - I liberali e l'Ente Regione - Si riparla dei patti agrari

Roma, sabato sera.

Montecitorio ha riaperto i battenti, ma forse dovranno passare alcuni giorni prima che si possa parlare di una ripresa politica. Non che manchino argomenti di discussione e di polemica, ma anche i parlamentari vogliono approfittare delle vacanze.

A proposito di argomenti di particolare interesse e che offriranno lo spunto per discussioni, si deve registrare un articolo del *Popolo* di stamani, dedicato al problema dell'INA-Casa. E' una presa di posizione polemica e critica, che ha un particolare valore, proprio perché sostenuta da un giornale governativo. Dopo avere reso omaggio al Comitato di attuazione del piano per l'incremento della occupazione operaia e la costruzione di alloggi per i lavoratori, il giornale democristiano critica apertamente il consiglio direttivo della gestione INA-Casa, poiché « stando alle notizie, la costruzione di alloggi, e quindi l'occupazione di mano d'opera, si è rallentata al punto che decine di miliardi risultano inutilizzati. Il giornale conclude augurandosi che l'on. Gui, nuovo ministro del Lavoro, possa mettere rapidamente gli occhi anche in questa grossa faccenda, che interessa milioni di cittadini ».

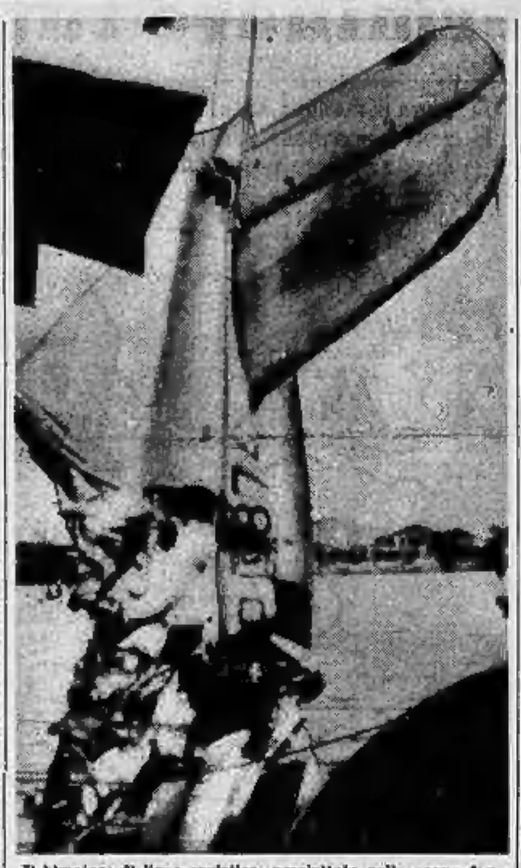
In ambienti vicini al Viminale si afferma che della questione si parlerà sicuramente nel prossimo Consiglio dei ministri, dal quale, per altro, non è stata ancora fissata la data.

Il partito liberale ha incaricato l'on. Bozzi di predisporre una proposta di revisione costituzionale delle leggi sull'Ente Regione.

« Tale proposta — ha dichiarato il deputato in una fugace apparizione nel transatlantico di Montecitorio — si differenzierà da quella a suo tempo presentata dal m.s.i. Mentre quest'ultima, infatti, mirava alla completa soppressione dell'Ente Regione, la proposta del p.l.i. rispetterà il principio sancito dal titolo quinto della Costituzione, ma mirerà, soprattutto, a stabilire forme di decentramento amministrativo e burocratico, eliminando dall'istituto regionale quanto vi è di politicamente pericoloso per l'unità del Paese ».

Alla ripresa parlamentare, i comunisti intendono sfruttare pienamente la « vittoria » ottenuta in tema di patti agrari con l'emendamento Miceli, grazie al quale il raggio di applicazione della legge si è esteso anche ai contratti di cointeressenza e di compartecipazione. Il p.c.i. vuole sollecitare l'esame di una proposta intesa a stabilire il seguente principio: «Nei contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione, le spese effettuate per le colture andate distrutte o gravemente danneggiate a causa delle avverità atmosferiche e calamità naturali nell'annata agraria 1956-'57, sono ad esclusivo carico dei concedenti ». Su questo argomento si avrà una battaglia che sin da ora si può prevedere accanita; con tale legge, infatti, verrebbe confermato il principio di accomunare i contratti di compartecipazione a quelli di mezzadria, principio che, passato alla Camera, deve ancora essere approvato dal Senato e che trova la decisa opposizione di larghi settori dello schieramento politico.

Per domani è annunciata a Sella di Valsugana una manifestazione delle popolazioni trentine, per ricordare il terzo anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Dopo una Messa in suffragio, l'on. Fanfani, terrà un discorso. Secondo informazioni degli ambienti democristiani, egli, più che indugiare sulla valutazione analitica dell'azione di De Gasperi, ricorderà l'originalità del programma della democrazia cristiana e la diffusa che della sua modernità, liberalità e socialità ne fece De Gasperi, oltre che l'attuazione che egli realizzò. Fanfani ricorderebbe, poi, che a Napoli, per questa attuazione, De Gasperi giudicò indispensabile strumento il partito. A questo punto, il segretario della d.c. passerà ad illustrare l'azione formatrice del partito, specie in vista delle elezioni, toccando anche lo scottante problema delle alleanze, pur riconfermandone la inattualità, mentre è in corso, da parte del presidente Zoli, l'adempimento del dovere che con tanta abnegazione si è assunto.



Il bimotore di linea sovietico, precipitato nelle acque fangose del porto di Copenaghen in seguito all'urto contro una ciminiera, è stato ripescato. A bordo dell'aereo si trovavano 15 passeggeri che sono tutti morti (Telefoto)

L'«affare Altrincham» si allarga e si complica

Anche il marchese di Londonderry attacca con violenza la regina

In una lettera ad una delle più serie riviste inglesi (la "The New Statesman,,) il giovane aristocratico afferma fra l'altro: "Per stupidi che si possa essere, non credo che ci si possa compiacere di una monarchia ridotta a mettere in mostra i suoi graziosi bambini, a distribuire sorrisi al dentifricio, e a inalberare tagli di capelli all'ultima moda, facendo tuttavia ampia mostra di pessimo gusto in fatto di abbigliamento femminile„ - In difesa della Corte interviene la nonna dell'accusatore che definisce le critiche del nipote "volgari, idiote e puerili„

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

L'affare Altrincham, che in questi ultimi giorni era sembrato calare alquanto di tono, ha avuto stasera origine dall'inopinato intervento del ventenne Lord Londonderry, rappresentante di una delle più antiche ed influenti famiglie dell'aristocrazia inglese. Il giovane lord ha scritto una lunga lettera di commento all'ormai famoso articolo di Altrincham e l'ha spedita ad una delle più serie riviste inglesi, The New Statesman. La rivista, fedele alla sua tradizionale obiettività, l'ha pubblicata integralmente, dando alla polemica nuovo vigore.

« Per stupidi che si possa essere — scrive il giovane lord — non credo ci si possa compiacere all'idea di una monarchia ridotta a una sorta famiglia, i cui membri si limitano a competere il dove gli si chiede di andare, mettendo in mostra i loro graziosi bambini, distribuendo sorrisi al dentifricio, inalberando tagli di capelli all'ultima moda e facendo ampia mostra del loro pessimo gusto in fatto di abbigliamento femminile ».

Né le critiche del ventenne lord si fermano qui, perché la lettera continua per circa due colonne di giornale e tutte due scritte con lo stesso stile netto, con la stessa volontà di dire le cose nella maniera più cruda possibile. Tant'è vero che, occupandosi del chiasso fatto intorno all'articolo e alla figura di Altrincham, notando le reazioni e le reazioni di determinati ambienti vicini alla famiglia reale, scrive:

« I motivi dell'atteggiamento degli interessati adulatori sono più che semplici. Tutti questi valletti, tutti questi lacchè traggono indubbi profitti dal piano finanziario e mondano varato per la regina, e a loro non sorride affatto l'idea che qualcuno minacci un assalto ai loro privilegi ».

Come si è detto, la lettera di Lord Londonderry è molto lunga e poco opportuno sarebbe il riportarla al completo, anche se parecchie espressioni in essa usate la renderebbero meritevole di tanto.

Ciò che si è già riferito dà una idea abbastanza chiara di quello che il lord dice e di quello che ancora direbbe se lo che gli se ne fosse presentata l'occasione.

Più interessante, invece, è il registrare le reazioni alla sua lettera, che si sono immediatamente avute e da ambienti molto prossimi all'aristocratico ribelle. La prima a risentirsi, infatti, è stata la nonna del giovane, la marchesa Edith Allen. Questa, infatti, in immediatamente data la replica al giornale londinese Star che ieri ha pubblicato un epigramma in forma di rebus il cui significato era: « Chi sarà il primo a prendere a pedate il giovane lord? ». Il giornale faceva appello alla conoscenza della lingua francese dei suoi lettori perché l'epigramma giocava tra il « derry » finale del nome del lord e la parola « derrière », che in francese significa sedere. La prima a sollevare la punta della scarpetta è stata l'anziana marchesa che, da buona nonna, non ha mancato di trattare il nipote da ragazzino scapato e di consigliargli altre e più proficue attività, che non quella di direttore di una studentesca « quintetto » di jazz. Né la marchesa si è limitata a tanto, perché si è anche affrettata a condannare il fatto che una rivista così seria come il The New Statesman abbia pubblicato con grande rilalto la lettera firmata da un minorenne.

« Ciò che particolarmente mi addolora — osserva, concludendo, la marchesa — è che si presti tanta attenzione a delle critiche provenienti da fonti così discutibili ».

L'anziana marchesa ha battuto per prima nel tamburo ed il coro di immediatamente accordato la sua nota. Tutti i giornali londinesi del pomeriggio di ieri hanno trovato il modo di gettare la polemica in ridicolo, puntando sul fatto che il giovane marchese di Londonderry è stato più volte bocciato agli esami di ammissione all'Università di Oxford e che il miglior modo di impiegare il tempo lo ha lui fino ad ora trovato il fatto quello di organizzare il famoso « quintetto » jazz.

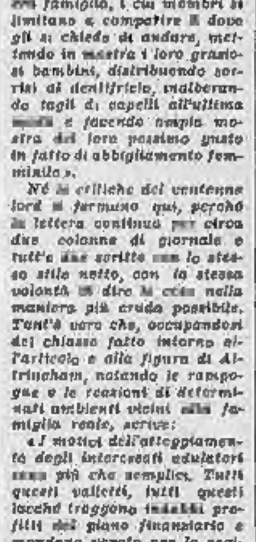
Il conservatore Daily Mail scrive: « Siamo ben felici che Lord Londonderry si sia aggregato alla banda di Lord Altrincham. E' quello che ci volevo, per dimostrare che ragazzi di mentalità abbiamo colore che ritengono giusto formulare attacchi personali contro la Regina. Ci congratuliamo con Altrincham per la sua nuova recluta ».

Gli altri giornali si esprimono più o meno allo stesso modo, consigliando al giovane marchese di risolvere prima i suoi problemi scolastici e poi di occuparsi di quelli della Casa regnante d'Inghilterra.

L'unico giornale che si discosti un po', dalla rima obbligata della critica, è l'organo laburista Daily Herald che, così come ha fatto fin dall'inizio della polemica, continua ad attizzare il fuoco. Il suo articolista, infatti, a conclusione di un servizio molto sobrio e molto sornione, scrive: « Le critiche di cui si parla sono frutto di zelo mal inteso. La Regina non può essere criticata per uno stato di cose che esisteva prima della sua nascita. La nostra società ha bisogno urgente di trasformarsi, ma tale trasformazione potrà essere raggiunta solo attraverso l'opera della democrazia ».

Emil Rendonnier

La « haute » inglese a un ricevimento nel palazzo di Lord Londonderry



Il vecchio Lord Londonderry padre dell'aristocratico ribelle

Riaccesa in Siria la crisi del Medio Oriente

Decine di ufficiali arrestati a Damasco

Alti esponenti delle Forze Armate, fra cui alcuni generali, sono stati arbitrariamente dai militari filo-comunisti, che hanno ormai l'incontrastato controllo della situazione - Suggerita da Mosca la nomina dell'abile e pericoloso Afif Bizri a Capo di Stato maggiore, al posto del moderato Nizameddin

Nostro servizio particolare

Beirut, sabato sera.

Gli osservatori diplomatici nella capitale libanese affermano stamane che gli ufficiali filo-comunisti dell'esercito siriano hanno battuto gli uomini politici in una lotta per il potere che ha trasformato il Paese in una « colonia comunista ». Gli osservatori aggiungono che le « dimissioni » date in questi giorni dal generale Tewfiq Nizameddin, di tendenze moderate, dalla carica di capo dello Stato Maggiore e la sua sostituzione con « l'abile e pericoloso » colonnello Afif Bizri ha dato la dimostrazione della vittoria della stessa militare. Un diplomatico occidentale ha detto: « La Siria non sta diventando uno Stato satellite, ma è divenuta una colonia comunista ».

Notizie non confermate dicono che la nomina di Bizri è stata suggerita dal Cremlino durante le discussioni per l'accordo concluso recentemente a Mosca e in base al quale l'Unione Sovietica si impegna a fornire armi alla Siria per un valore di 100 milioni di dollari. Un'altra indicazione dell'influenza sovietica negli avvenimenti di questi giorni in Siria è data dal fatto che tali avvenimenti sono accaduti a pochi giorni di distanza dal ritorno da Mosca del ministro della Difesa, Khaled Azem.

Come è noto, Azem ha annunciato ieri sera alla radio che l'Unione Sovietica ha promesso di fornire « macchinari, equipaggiamenti ed assistenza tecnica » alla Siria in cambio di grano, seta e cotone.

Il cambiamento in corso in Siria non si svolge senza proteste, ma fino ad ora non si è avuto alcun segno di effettiva opposizione alle sinistre. Notizie pervenute a Beirut parlano di disordini avvenuti ad Aleppo ad opera di « partigiani anti-comunisti » mentre a Damasco sarebbero stati tratti in arresto 20 ufficiali che si opponevano alle attività degli elementi di sinistra.

Tra i numerosi arrestati vi sarebbero il gen. Dagastani, e i colonnelli Chewemi, comandante della zona del fronte israeliano, e Jawdet Atassi. Sembra che anche il gen. Azem, comandante la zona centrale della Siria sia stato tratto in arresto. Non sono confermati gli arresti dei comandanti della piazzaforte di Lattaquieh, delle forze blindate e del terzo corpo d'armata. Tutti i defenestrati sono stati sostituiti da giovani ufficiali.

Fonti bene informate affermano a Beirut che gli ufficiali filo-comunisti prevedevano probabilmente lo scoppio di disordini lunedì sera, quando annunciarono che tre funzionari dell'ambasciata americana erano stati espulsi dal Paese in seguito alla scoperta di una « cospirazione americana » contro il governo di Damasco. Poche ore prima dell'annuncio, dato alle 23,30, carri armati e autoblindo avevano infatti preso posizione attorno alla città, pronti a bloccare qualsiasi tentativo da parte delle guarnigioni della provincia di scendere su Damasco e rovesciare la situazione destituendo gli ufficiali filo-comunisti.

Il fatto che i previsti disordini non siano scoppiati, viene interpretato dagli osservatori occidentali a Beirut come una indicazione che gli ufficiali di sinistra abbiano il pieno controllo della situazione. Uomini politici come Akram Hourani e Michel Aflek, i quali, pur essendo di sentimenti anti-occidentali, si oppongono ad un troppo stretto allineamento con l'Unione Sovietica, sembrano incapaci di arginare la travagliata dei capi militari.

Il colonnello Bizri è una figura relativamente nuova sulla scena politica siriana. Non risulta per ora che sia iscritto al partito comunista, ma le sue dichiarazioni pubbliche, rivelano come sia almeno un simpatizzante dei comunisti. Secondo gli osservatori occidentali, la sua direzione nel processo del novembre scorso a Damasco, condotto contro un gran numero di persone accusate di « tradimento », costituisce una perfetta replica di quella assunta dagli epuratori sovietici nei processi attorno al 1936.

Nei paesi confinanti con la Siria i gravi avvenimenti di questi giorni hanno provocato allarme e preoccupazione. Contatti diplomatici e politici sono in corso tra il Libano, l'Irak e la Giordania.

p. u.

Conclusa la guerriglia nell'Oman

La guerra nell'Oman è praticamente finita: le truppe inglesi si apprestano a sgomberare le posizioni conquistate. Nella foto: soldati del Sultano sostano nei pressi del villaggio di Izz poco prima abbandonato dai ribelli (Telefoto)

Lo studente annegato nel Scalo

Invano in tre si gettarono nel fiume

La drammatica scena presso un ponte di Borgosesia sotto gli occhi terrorizzati di una piccola folla - Quando il giovane fu estratto dall'acqua respirava ancora, ma spirò poco dopo

Borgosesia, sabato sera.

Il sobborgo Arancio è stato oggi sotto l'impressione della tragica disgrazia che è costata la vita, ieri alle 18,45, allo studente 17enne Elio Bonadini, residente a Borgosesia, annegato mentre prendeva un bagno nelle acque del fiume Sesia, sotto il ponte in muratura che collega Arancio a Borgosesia.

Insieme ad un altro studente, Franco Morando, suo coetaneo, e al fabbro sedicenne Gianfranco Sola, egli si era recato a bagnarsi in un punto ove il fiume, presso il ponte, forma un piccolo laghetto in cui la spiaggia ghiaiosa degrada fino a costituire una profonda buca.

Il Bonadini, scesovi in acqua in modo da toccare il fondo con entrambe le mani, provava a nuotare quando, forse senza avvedersene, si trovò sull'orlo della buca e sentì il terreno mancargli sotto i piedi allorché tentò di rialzarsi. I due amici, che erano a riva, lo videro annaspare disperatamente: uno di loro si tuffava in suo aiuto, ma rischiava di essere trascinato verso il fondo insieme al compagno.

Intervenne allora il terzo giovane, cioè il Gianfranco Sola. Ad un tratto il Bonadini scomparve a capo in giù tra i gorghi e deve essere andato a sbattere violentemente il viso contro uno spuntone di roccia. Infatti, quando il diciannovenne Ferdinando Chiappelloni, che dalla sua abitazione era accorso richiamato dalle grida dei due giovani e si era tuffato nell'acqua, riuscì a trarre a galla il giovane studente, questi presentava una vasta ferita al viso.

Aiutato da alcuni carabinieri giunti nel frattempo a bordo di un automezzo, il ragazzo veniva tratto a riva. Il polso battéva ancora e i militari tentavano di rianimare lo studente con la respirazione artificiale; ma poiché ogni sforzo in tal senso appariva vano, egli veniva caricato sul camioncino militare che partiva a tutta velocità alla volta del vicino ospedale, ove purtroppo il poveretto giungeva cadavere.

Una piccola folla aveva seguito terrorizzata dall'alto del ponte i ripetuti e drammatici tentativi di strappare lo studente alle acque del fiume, in quel punto molto insidiose, e che l'anno scorso avevano già carpito altre vite umane.

Pericolosa radioattività registrata in Svizzera

BERNA, sabato sera.

Un rapporto della Commissione federale elvetica della radioattività dell'aria e delle acque dichiara che la radioattività della pioggia ha raggiunto un'intensità che potrebbe essere pericolosa a lunga scadenza.

« E' il caso di sperare — aggiunge il rapporto — che si tratti di un fenomeno passeggero. Tuttavia in diverse località del Giura la radioattività dell'acqua delle cisterne supera il limite di tolleranza ».

ECCEDENZA DI VALUTA ESTERA IN GERMANIA

L'inflazione dei debitori preoccupa Bonn

In una pubblicazione diramata dall'ambasciata tedesca a Londra, il governo federale propone l'allineamento delle monete straniere

LONDRA, sabato sera.

In una pubblicazione distribuita dall'Ambasciata della Germania Occidentale a Londra, il governo di Bonn propone un nuovo allineamento delle valute per superare le difficoltà create dall'eccedenza di valuta straniera nella Repubblica federale. « Il fatto che la Repubblica federale — si legge nella pubblicazione — sia divenuta sempre più un Paese creditore ha dato origine ad una animata discussione.

« Ma spesso — si legge ancora — fatti essenziali vengono ignorati. Le esportazioni tedesche in questi ultimi anni sono cresciute senza dover ricorrere a nessun incentivo, in concorrenza sia con il commercio degli altri Paesi. Le merci tedesche hanno trovato, in tutto il mondo, un numero sempre maggiore di mercati.

« Contemporaneamente le restrizioni all'importazione sono state gradatamente ridotte, con il risultato che è stato raggiunto un alto grado di liberalizzazione. Il fatto che le esportazioni siano aumentate più rapidamente delle importazioni non è il risultato della politica commerciale del governo, ma uno sviluppo del tutto naturale ».

« La favorevole bilancia dei pagamenti — prosegue la pubblicazione dell'Ambasciata — è una conseguenza della tendenza inflazionistica registrata in alcuni tra i principali paesi commerciali, e della speculazione, effettuata principalmente dall'estero, che tende a ricavare profitto dal forte interesse che viene pagato in Germania e dalla stessa rivalutazione del marco.

« Il movimento di denaro a carattere speculativo è stato stimolato dall'alto livello del saggio di interesse che a sua volta riflette una deficienza di capitale. E' illogico pertanto, attendersi che la Repubblica federale esporti capitale, dato che nessun investitore trasferirebbe fondi all'estero per ricavare dal 2 al 3 per cento mentre può ottenere dall'8 al 12 per cento in patria.

« I sussidi forniti dagli Stati Uniti a diversi paesi hanno anche svolto una parte, rendendo possibile ai beneficiari di acquistare all'estero oltre i propri mezzi. Questi acquisti non recano alcun vantaggio alla Repubblica federale, che è costretta a causa di ciò a vendere, contro valuta « debole », ottime merci a prezzi di concorrenza, che altrimenti potrebbero essere a disposizione del mercato interno ».

« Sebbene solo un miglioramento multilaterale — si legge ancora nella pubblicazione — delle valute interessate potrebbe risolvere il problema, il governo federale sta facendo di tutto per comportarsi come un buon creditore. Esso ha concesso alla Banca mondiale un credito a medio termine di 420 milioni di marchi; ha deciso di pagare in anticipo la sua quota di 113 milioni di marchi alla Banca mondiale; ha cercato una riduzione del 25 per cento dei dazi di importazione sui prodotti industriali, senza successo; ha convertito 75 milioni di marchi della sua riserva valutaria da dollari in sterline e, fra l'altro, ha ridotto recentemente il saggio di sconto della banca federale.

« Malgrado ciò, un ordine internazionale soddisfacente può essere creato solo dalla eliminazione dell'inflazione e della speculazione negli stessi paesi debitori. Una rivalutazione del marco, a parte ogni altra considerazione, vorrebbe meno allo scopo, per il semplice fatto che il risultante aumento artificiale nei prezzi delle merci tedesche rinforzerebbe la pressione internazionale della concorrenza e perciò darebbe un nuovo slancio alla tendenza inflazionistica nei paesi debitori ».

CRONACA CITTADINA

Le ferie sono al termine

Prudenza nel viaggio di ritorno

Lunedì si riaprono molti stabilimenti - Entro domani circa 200 mila persone rientreranno in città

Quindici giorni fa, all'inizio delle vacanze, vi furono persone che anticiparono la partenza per evitare la ressa della giornata di punta sui treni e sulle strade. Altre stanno facendo in questa ossa per il rientro in città. La prima migliaia di torinesi sono già tornate questa notte. Altri sono attesi in giornata. Il grosso giungerà domani o lunedì. Complessivamente si calcola che rientreranno alle proprie abitazioni almeno duecentomila persone. Entro poche ore dunque Torino tornerà ad essere una città di 600 mila abitanti e la tranquillità di questi giorni sparirà.

Le maggiori preoccupazioni per il ritorno dei torinesi riguardano la circolazione automobilistica. Il capo Compartimento della polizia stradale, colonnello Termanini, ci ha dichiarato: «Il nervosismo, la fretta, la stanchezza sono i peggiori nemici di un viaggio sicuro. Sotto questo aspetto il ritorno dalle vacanze è più pericoloso del viaggio di andata. Ancora possiamo dire che le vacanze di Ferragosto sulle strade del Piemonte sono trascorse con pochi incidenti. Ci impegneremo a fondo affinché lo stesso giudizio si possa esprimere lunedì sera al termine dell'ondata di ritorno».

Perché l'opera di sorveglianza abbia successo è però necessario che tutti i guidatori di veicoli motorizzati raddoppino la prudenza. La velocità deve essere in ogni istante adeguata non alle capacità del motore, ma alle condizioni della strada, alla intensità del traffico e alle proprie condizioni fisiche. In questa giornata il traffico occasionale è inutile aver fretta: anche correndo all'impazzata si guadagnerebbero pochi minuti perché è impossibile mantenere una velocità elevata ed uniforme. Molte disgrazie accadono nei sorpassi. Bisogna evitarle superando chi si precede solo quando la manovra possa essere effettuata in condizioni di assoluta sicurezza.

Le ferrovie hanno già disposto lungo gli itinerari più affollati decine di carrozze supplementari che saranno agganciate ai convogli diretti verso Torino. La città si prepara a dare il benvenuto a chi ritorna con una temperatura fresca e ventilata che non dovrebbe far troppo rimpiangere il clima delle località montane e marine. Lunedì e martedì molti stabilimenti riprendono in normale attività produttiva: Lancia, Michelin, Cemt, Pirelli, Nebiolo, Venchi Unica, Riv, ecc. Le aziende del Gruppo Fiat riapriranno martedì 27.

Appare stasera dalle 20 alle 21,50

Nel cielo passa la cometa "Mrokos,,

La nuova cometa fotografata ieri dall'Osservatorio del Pino

un corpo celeste con maggiore densità al centro e coda maggiore di un grado. Sono in corso i rilievi per accertare gli elementi orbitali. Procede su una traiettoria classificata muovendosi in direzione ovest: la sua coda, nettamente marcata e rivolta all'in su è visibile ad occhio nudo. Attraverso i rilievi fotografici e spettrografici si dovrà stabilire se la nuova cometa può essere classificata fra le "periodiche" (quelle che tornano periodicamente a distanza di osservazione dalla Terra) oppure se si tratta di una cometa non "periodica" di quelle cioè che appaiono una sola volta».

I torinesi ritornano quindi la sera a riunirsi sulle piazze col naso in aria alla ricerca della «Mrokos». Chi l'ha vista ieri dall'Eremo o dalla spianata dei Cappuccini, ne parla come di un oggetto a forma ovoidale, luminosissimo, con un ciuffo di coda. Nel cielo di Torino è localizzata in direzione del gruppo del Monte Rosa. La «Mrokos» si celebrerà anche stasera dalle 20 alle 21,50. Affrettarsi perché la sua permanenza è breve, anzi già sta allontanandosi dalla Terra e il suo splendore andrà sempre più diminuendo fino a sparire dietro il velario di velluto nero della notte stellata.

Domani ventimila doppiette mobilitate per l'apertura della caccia

Per sterminare tutte le quaglie basterà un'ora di fuoco

Previsioni poco buone anche per l'altra selvaggina

Domani domenica si aprirà la stagione della caccia in pianura e l'8 settembre in montagna. Le due date sono attese con ansia nella nostra provincia da 20 mila cacciatori e 10 mila cani già fiutano nell'aria odor di selvaggina. Per i curiosi delle statistiche diciamo che ai 20 mila cacciatori appena 5 mila si dedicano alla caccia in montagna. Dei cani la preferenza è data al setter inglese per la selvaggina pennuta, al segugio per la lepre.

Quest'anno le previsioni danno poca speranza di riempire i carnieri. Nell'imminenza di apertura di stagione si è soliti scrivere parole amare: ma quest'anno i cacciatori scrutano il cielo ancor più scoraggiati. Dicono che la caccia diventa un pretesto per lunghe passeggiate, per trascorrere al sole o all'aperto le ore di libertà: se si porta a casa un uccello o un leprotto è un di più. Si consolano dicendo che risparmiano nelle spese per le munizioni.

Al margini della zone di pianura e di montagna è raffigurata la selvaggina che sarà meno difficile trovare

Quest'anno la ruvina l'ha data la pioggia di aprile che ha costretto i pennuti a rifare le cavate perché quella primaverile è andata persa per l'acqua. Così in apertura di caccia avremo fagianotti così piccoli ed impreparati che non offriranno neppure la gioia della caccia sia all'uomo sia al cane. Si faranno prendere dal primo inesperto senza soddisfazione. E saranno molti pochi. Così si dice per le starne. Un po' meno danneggiate è la lepre perché i suoi piccoli hanno resistito meglio alle intemperie.

Per ripopolare la nostra provincia sono stati immessi un migliaio di fagiani, un migliaio di lepri, due centinaia di pernici. Le lepri sono state acquistate parte in Italia parte in Jugoslavia: è venuto a mancare, per comprensibili ragioni, il mercato ungherese.

Se poco è la selvaggina nostra, pochissima è quella migratoria. I tecnici dicono che il 15 agosto in un'ora sarebbe stata eliminata la quaglia. Da 5-6 anni questa pennuta diserta le nostre terre: quest'anno è finitissima. Così il colombaccio e la tortora.

In montagna i cacciatori insegnano il gallo di monte, la coturnice, la pernice bianca. Sarà già un onore poter vedere qualche esemplare: diventerà una gloria portare a casa un gallo o una pernice bianca. Chi ne troverà, potrà a ragione raccontare l'avventura infiorandola con i particolari che soltanto i cacciatori sanno trovare.

Brutte notizie per la caccia libera. Non belle per la caccia in riserva. Le zone in riva ai fiumi hanno quasi distrutto totalmente le nidiate. E' stato possibile rimettere soltanto fagiani, non altri pennuti. I cacciatori scrutano il capo e giurano che è l'ultimo anno che tengono il fucile. Ripiglieranno, siamo sicuri, il giuramento l'anno prossimo. Cacciatori si nasce con una passione che non rischia sconfitte.

Furti d'auto, svaligiamenti e tentate rapine per trascorrere la vita in bagordi

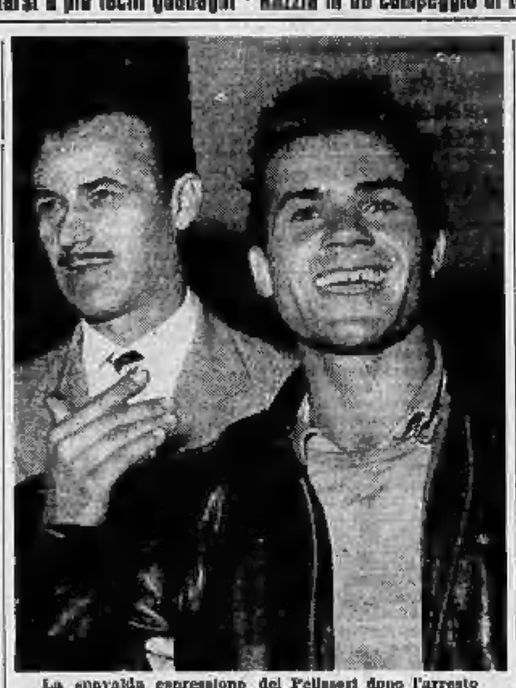
I "banditi di Ferragosto,, raccontano con aria spavalda le imprese compiute

Stamane nuova scorcertante confessione dei tre "Teddy boys,, di borgo S. Paolo - Avevano tutti un lavoro, ma si erano licenziati 15 giorni addietro per darsi a più facili guadagni - Razzia in un campeggio di turisti - Come in una farsa il furto di via Bardonecchia

Si osserva la nuova cometa

Sull'immenso palcoscenico del cielo, quest'anno, tengono il cartellone le comete. Dopo l'appariscente dell'« Arend e Roland » del maggio scorso, ecco una nuova e sicura chiamata che dà spettacolo presentandosi ai torinesi col suo strascico scintillante come una "sombrette" degli spazi siderali. E' stata scoperta appena il 2 agosto scorso, dall'astronomo cecoslovacco Mrokos, e viene indicata col suo nome o con la sigla « 1957 D ». All'Osservatorio del Pino, dove il professor Cecchini e i suoi collaboratori ne studiano il percorso ed è già stata fotografata, la nuova cometa viene così descritta: «La "Mrokos" si trova attualmente tra la costellazione della Lince e quella dell'Orsa Maggiore. E' un corpo celeste con maggiore densità al centro e coda maggiore di un grado. Sono in corso i rilievi per accertare gli elementi orbitali. Procede su una traiettoria classificata muovendosi in direzione ovest: la sua coda, nettamente marcata e rivolta all'in su è visibile ad occhio nudo. Attraverso i rilievi fotografici e spettrografici si dovrà stabilire se la nuova cometa può essere classificata fra le "periodiche" (quelle che tornano periodicamente a distanza di osservazione dalla Terra) oppure se si tratta di una cometa non "periodica" di quelle cioè che appaiono una sola volta».

I torinesi ritornano quindi la sera a riunirsi sulle piazze col naso in aria alla ricerca della «Mrokos». Chi l'ha vista ieri dall'Eremo o dalla spianata dei Cappuccini, ne parla come di un oggetto a forma ovoidale, luminosissimo, con un ciuffo di coda. Nel cielo di Torino è localizzata in direzione del gruppo del Monte Rosa. La «Mrokos» si celebrerà anche stasera dalle 20 alle 21,50. Affrettarsi perché la sua permanenza è breve, anzi già sta allontanandosi dalla Terra e il suo splendore andrà sempre più diminuendo fino a sparire dietro il velario di velluto nero della notte stellata.



La spavalda espressione del Pellissetti dopo l'arresto

Conclusa con la cattura la caccia ai tre giovani di Borgo San Paolo i quali nella sola giornata di mercoledì avevano compiuto sei « colpi » (furti di macchine e in alloggi ed una aggressione ad un automobilista), la polizia ha ora iniziato la seconda fase delle indagini: la ricostruzione dell'attività degli arrestati dal 1° agosto fino al momento dell'ultima loro clamorosa impresa. Si dovrà accertare, infatti, se essi non siano anche gli autori di alcuni furti in alloggi denunciati nella prima quindicina del mese.

Franco Lampis, di 18 anni, Giuseppe Rabano e Mario Pellissetti, ventenni, hanno già ammesso tutte le imprese ladresche compiute nella giornata di mercoledì e anche il furto di alcune auto a Torino e in luoghi di soggiorno della Riviera Ligure. Avrebbero, invece, respinto altre accuse.

Gli interrogatori, iniziati ieri l'altro, sono proseguiti anche stamane. Assai intensa è stata, secondo quanto finora è risultato, l'attività criminosa dei tre « Teddy boys » torinesi dal 1° agosto scorso, giorno in cui lasciarono il lavoro per diventare fuorilegge. Il modo con cui hanno raccontato i loro misfatti, il loro atteggiamento che lascia intravvedere in essi mancanza di senso critico e morale, hanno sconcertato i funzionari che li interrogano. Non si sono dimostrati per nulla pentiti di quanto hanno fatto, non è apparso sul loro volti alcun segno di vergogna. Anzi assai di frequente sono scoppiati in fragorose risate nel ricordare certe situazioni in cui si sono trovati. Sembra che al giorno dei loro furti e delle loro tentate rapine.

« Il lavoro fruttava poco — ha detto uno di essi — ed era più comodo, meno faticoso e più redditizio fare dei « buoni colpi ». I suoi due compagni hanno approvato.

Mentre — ha detto ancora — ci dirigevamo verso l'auto di un altro — e se non ci avesse abbandonato la fortuna avremmo potuto continuare per un pezzo. In fondo ci divertivamo ». E per dimostrare ai funzionari della Mobile che effettivamente diceva il vero ha narrato in qual modo compirono il furto nell'alloggio del signor Casale in via Bardonecchia 134. Mentre la polizia ci stringeva — ha detto ridendo — noi stavamo cercando il modo di entrare in quella casa. Salimmo uno sulle spalle dell'altro; fu così raggiunta la finestra attraverso la quale fu possibile entrare nell'alloggio. Ma il nostro compagno non riusciva ad aprire la porta per far entrare anche noi due che eravamo rimasti in strada. Gli gridavamo di sbrigarsi perché da un momento all'altro poteva sopraggiungere una camionetta della Celere. Dopo tanto baccano, che non so come non attrasse l'attenzione degli inquilini, decidemmo di salire anche noi attraverso la finestra.

La narrazione dei fatti successivi ha il sapore di una farsa. I tre scalmanati giovani scovata una bottiglia di liquore si accomodarono su poltrone presso la finestra e cominciarono a bere brindando alla loro impresa ed anche — anche detto ridendo sganghereratamente — alla polizia. Bevvero tanto che si ubriacarono e si addormentarono. Li svegliò il chiarore dell'alba. Allora in fretta e furia cercarono della refurtiva. Trovate 300 mila lire se ne impadronirono e se ne andarono sempre dalla finestra. Ebbero la sorpresa di non trovare più, in strada, la Vespa che alcune ore prima avevano rubato: evidentemente un altro loro pari vitale incapacità se ne era impadronito.

I tre giovani non hanno avuto neppure difficoltà ad aprirsi il furto di due automobili per andare nella Riviera Ligure di Ponente e per ritornare. Si recarono fino a La Spezia. La vendettero quanto avevano potuto asportare dall'auto rubata a Torino poi si impadronirono d'una altra macchina e iniziarono il viaggio di ritorno. Si rifornirono di benzina non il solito sistema: fatto cioè il pieno, partirono a tutta velocità senza pagare.

Durante il viaggio sostarono nei pressi di un « campino », visitarono le tende e le automobili. Immediatamente nacque in loro il desiderio di rubare qualcosa ai campeggiatori. Attesero la notte e poi quatti quatti penetrarono nel recinto, fecero man bassa di quanto poterono e velocemente il bottino sull'auto. Poi si diedero alla fuga. A soli cinquanta chilometri di distanza da quel luogo cominciarono a vendere la refurtiva.

I giovani avevano continuato a farsi notare nelle sale da ballo, che frequentavano con assiduità, per il loro comportamento dispendioso e per i regali che solevano fare alle ragazze. Si dimostravano assai generosi, ma ciascuno non si lasciavano mai sfuggire l'occasione per loro qualche colpo. Ad esempio due di essi che si erano recati a far visita a ragazze abitanti in un paese vicino a Torino per portare loro dei regali, non avendole trovate in casa avevano pensato bene di approfittare della loro assenza per svaligiarne gli alloggi.

Spettacoli

Cinema IDEAL Teatro
OGGI e DOMANI
DONNE E ARENA
con Maria Felix - G. Mistral
Sulla scena: Grande successo della rivista di cui
ALEXANDER DOGS

Echi di cronaca

ISTITUTO PIEMONTESE, via Garibaldi 30, Torino, telef. 48-113. Il 16 agosto si riaprirà le iscrizioni ai corsi di interpreti, lingue, segretario d'azienda.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 32 ang. corso Dante.

ARREDAMENTI: Grandissimo assortim. camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produz. in concorrenza. Favoreto, via Nizza 34; via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

Ritrovi
« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

CAFFE' LEHI, corso Vittorio Eman. 62, ang. via Arcoreale. Gelati e birra di classe in un locale di classe. - Specialità succhi e frullati di frutta.

« RESTAURANTS »

AL PICCOLO GIARDINO - p.za S. Carlo 182 (tel. 53-259), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasta « dehors », stessa direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO - Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo del buongustai. Corso Casale 194, piazzale Madonna Pilone, Torino (treno 2)). Tel. 890-328.

RISTORANTE MORO - POLIENO. Nuovo grandioso salone per pranzi. Specialità tipiche. Terrazza. Dehors. Parcheggio. Telefono 945-129.

RISTOR. « GROTTA GINO » - Moncalieri. Telefono 661-882. Spazioso terrazzo. Ottima cucina. Danze.

RISTORANTE « LA LANTERNA », c. Re Umberto 21, 45-093. Rinom. cucina. Propr. O.Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, c.so C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orch. Bertolazzi. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 69-320.

PAGODA DANEE Valentino. Tutte le sere ore 21 danze. Festivi ore 16 e 21. Orchestra Canaro. Dir. Maestro Calia.

BLEUBENDAUT LUTHARIO Ore 21. M° Henry Ferraris, ineguagliabile Negro. Gino Costello.

Roof Garden HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 22 alle 4: Danze, attrac. Orch. Benedetti.

Uscita per andare al cinema non fa più ritorno

Fuggita per la terza volta l'appassionata del Luna Park

La quattordicenne forse temeva di essere rinchiusa in collegio

I genitori di una ragazza di 14 anni sono andati l'altro ieri al commissariato di P. S. Borgo Dora a denunciare la scomparsa della figlia fuggita domenica pomeriggio.

La ragazza non è nuova a questo genere di avventure. Già nel febbraio scorso aveva fatto parlare di sé per essere fuggita di casa, una prima volta, il giorno 23; una seconda a sole tre ore di distanza dal suo primo rintraccio. Entrambe le volte venne scovata in piazza Vittorio, sul « Luna Park ».

Maria Spagnone, ambedue abbia soltanto 14 anni, in virtù dell'eccezionale talco sembra più adulta: alta un metro e mezzo, capelli corvini, naturalmente ondulati, un viso marcato e largo dimostra 15-16 anni. Ride molto volentieri e per del nonnulla e, si appassiona istantaneamente ad ogni cosa. A quell'epoca il padre, Saverio, un operaio di 38 anni abitante con la moglie ed altri tre figli in corso Regina Margherita 180, l'aveva portata a visitare il parco divertimenti. Quand'era stato il momento di tornare Maria aveva piagnucolato: lo sfarzoso delle luci, i suoni, il va e vieni della gente, le faceva desiderare di fermarsi ancora.

Il mattino seguente scappò e raggiunse quel mondo allegro e allettante. Fu ritrovata in seria successiva. Riportata a casa, a sole tre ore di distanza fuggì nuovamente, approfittando di una momentanea assenza della madre. Gli agenti del commissariato la rintracciarono quattro giorni più tardi, mentre si divertiva su una giostra, nello stesso parco di divertimenti.

Quella sera nulla indusse il padre a provvedere in modo drastico e Maria venne chiusa in un collegio.

Una settimana fa la giovane tornava a casa per un periodo di vacanze, guadagnato grazie alla buona condotta. Il babbo armai si era deciso a tenerla nuovamente con sé, ma l'ammonì: « Se non starai buona, bada che tornerai in collegio ».

La paura di tornare nell'istituto la spinse a fuggire. L'occasione, come abbiamo detto, si è presentata domenica. Ottenuto il permesso di recarsi al cinema con un'amica, riuscì, nel buio della sala, a svignarsela senza che la compagna si accorgesse di nulla.

Maria Spagnone, 14 anni

Nello scantinato un incendio si propaga a una cisterna di nafta

Rischia di saltare in aria un cinematografo di via Cibrario

Le fiamme durante la rimozione della caldaia dell'impianto di riscaldamento - La pronta opera dei pompieri

Negli scantinati del Cinema Statuto, in via Cibrario, e precisamente nei locali dove è sistemata la cisterna della nafta che alimenta il vicino impianto dei bruciatori per il riscaldamento della sala, si è sviluppato stamane un pericoloso principio d'incendio.

Una squadra di operai dipendenti di una ditta di manutenzione doveva provvedere alla rimozione della caldaia per sostituirla con altra nuova. L'impianto è saldamente ancorato al pavimento con supporti di ferro e gli operai si accingevano a residerli con la fiamma ossidrica. Mentre il cannello stava intaccando il metallo, il prolungamento della fiamma andava a lambire una parca di nafta mista a polvere che in passato si era raccolta proprio sotto la caldaia. Il combustibile si incendiava rapidamente e il fuoco si propagava per tutto il pavimento obbligando gli operai a lasciare il locale.

Si provvedeva immediatamente e con mezzi di fortuna a lottare contro l'incendio, ma il calore divenne ben presto insopportabile e fu necessario telefonare ai Vigili del fuoco. Sul posto veniva inviata a tutta velocità un'autopompa che giungeva appena in tempo per evitare un disastro.

Gli sbuffi a nebulizzazione entravano infatti in funzione quando già le vampe stavano lambendo il serbatoio della nafta: un ritardo anche di pochi minuti avrebbe potuto significare una deflagrazione con conseguenze assai gravi per la sovrastante sala da spettacolo e per le stesse persone che lavoravano nello scantinato. L'opera dei vigili, durata circa un'ora, è valsa a scongiurare ogni pericolo. I danni, poiché si tratta di impianti vecchi ed in via di rimozione, non sono rilevanti e il cinema potrà normalmente continuare gli spettacoli.

I vigili del fuoco fanno uso dei nebulizzatori (f. Moisio)

Ancora senza nome il morto della Pellerina

Permane il mistero sull'identità del giovane rinvenuto cadavere ieri sera alla Pellerina. Mentre i medici, stamane l'autopsia, cercano di stabilire le cause del decesso (malore o suicidio) la Polizia sta svolgendo indagini per l'identificazione. Il morto ha l'apparente età di 30 anni, indossava un vestito « principe di Galles », una camicia bianca e scarpe nere in buono stato. Tra i segni di riconoscimento visibilissima una cicatrice lunga 7 centimetri che gli attraversa la fronte dal lato sinistro. Sulla gamba destra ha una cicatrice provocata da una vecchia frattura e manca di metà del padiglione dell'orecchio destro.

L'attesa sul molo

«Almeno avessi un buona traversata», pensò Germaine, mettendo il piede sulla passerella che conduceva al battello. Era la prima volta che attraversava la Manica, diretta da Boulogne sur mer a Folkestone, ospite di una zia, ed aveva un poco paura. Il mare nel porto, era tranquillo, di un verde freddo con sbavature di schiuma; oltre il porto vedeva soltanto, tra lo svolio dei gabbiani, acqua e cielo confusi in una monotona distesa grigia.

Germaine, lasciate le valigie nel bagagliaio, salì sul ponte per cercare un posticino al riparo dal vento. Pochi passeggeri infreddoliti camminavano assorti, guardando l'orizzonte. Scelse una poltroncina dietro il castello di poppa e sedette: «Qui starò benissimo». Come le aveva suggerito la madre, avvolse le gambe nella coperta da viaggio, chiuse gli occhi e cercò di non pensare. Subito il battello cominciò a ormeggi, passò le acque calme del porto e presto fu in alto mare. Germaine sentì il vento sibilare tra i capelli, il battello inclinarsi paurosamente a sinistra e aprì gli occhi: creste bianche di spuma, sul vertice di marosi immensi, venivano avanti correndo, si frangevano in un avvallo ribollente, si ergevano ancora, rigide e veloci, sull'acqua infuriata. Un uguale colore di fango chiudeva tutto l'orizzonte. Il battello si equilibrava sulla cima delle onde, precipitava nel cavo, riprendeva equilibrio tra gli spruzzi che si alzavano intorno ad esso e tuttavia procedeva veloce.

Germaine si guardò intorno e non vide nessuno, la nave pareva deserta. Allora chiuse di nuovo gli occhi, rassegnata: sapeva che la traversata della Manica è spesso burrascosa, ma sapeva altresì che era sicura. Li riaprì quasi subito perché avvertì qualche cosa di nuovo, un ostacolo, davanti a sè. Difatti un giovane ufficiale di marina, alto, quadrato di spalle, con gli occhi dolci e grigi, la guardava sorridendo. Incontrando lo sguardo della ragazza si confuse e disse:

— L'ammiravo, signorina, è l'unica passeggera che tiene bene il mare, oggi, tutti soffrono e se ne stanno sotto coperta.

Germaine fece una smorfietta e guardò la costa inglese che incominciava a delinearsi fra la bruma:

— Non vedo l'ora di arrivare, però.

— Tra venti minuti saremo a terra, il viaggio è breve, disse il giovane ufficiale. Guardò ancora Germaine, indeciso, come se volesse dirle qualche cosa e non osasse, poi le salutò impacciato e se ne andò.

Germaine arrivò a Folkestone. Al porto c'era la zia ad aspettarla e l'abbracciò ridendo:

— Ti muovi finalmente e capiti nella più bella burrasca che si sia mai vista!

— Ma non ho avuto nessuna paura, anzi un ufficiale è venuto a complimentarmi.

— Un ufficiale francese o inglese?

— Francese, il battello era francese.

— Dovevo capirlo subito, un ufficiale inglese non rivolge mai parola a una donna. Ti annoierai molto qui a Folkestone, mia cara, come mi annoio io, ma la cittadina è bella e bellissima è la costa, farai delle gite.

Germaine non fece gite perché l'indomani, uscendo dal cancello della casa di pietra rossa, alta sulle dune erbose in faccia alla Manica, incontrò il giovane ufficiale che le aveva parlato sul battello. Egli era fermo a qualche passo dal cancello, come se aspettasse, e vedendola si confuse, arrossì. Si guardò un attimo perplesso intorno, come se cercasse un'ispirazione, poi si avvicinò decisо alla ragazza.

— E' inutile cerchi di fingere che sia qui per caso e che il nostro incontro è fortuito, da due ore sono in agguato sotto le sue finestre sperando che lei esca. Sono stato fortunato, eccola davanti a me!

Germaine sorrise e non rispose ad essere severa, come avrebbe desiderato. Disse:

— Come ha fatto a sapere il mio nome e il mio indirizzo?

— Li ho letti sull'etichetta che era sulle sue valigie, in battello. Dopo averla lasciata sul ponte, così rossa e tranquilla, so che sono abituato a vedere nei giorni di burrasca tante facce color limone e tanti occhi stralunati dalla paura, non ho potuto vincere la curiosità. Bene inteso dico curiosità, ma era qualche cosa di più, perché eccomi qui ad aspettarla da vero innamorato. Le dispiace?

Germaine scosse il capo e guardò il giovane di sotto in su ne incontrò gli occhi di un grigio argentato e vi si guardò come in uno specchio. Il cuore le palpitò nel petto con molta dolcezza.

— No? Sussurrò il giovane, piegandosi su di lei. Vedendola acquiescente, le insinuò una mano sotto il braccio e si mise a camminare: Facciamo una passeggiata? La giornata è magnifica.

Quella passeggiata sulle dune di Folkestone, nell'ancor fredda giornata d'aprile, col mare davanti che si illuminava al crescere del sole, piacque molto a Germaine. Verginità di sensazioni, fiducia, abbandono erano in lei. Camminava accanto al giovane ufficiale in silenzio, ascoltando ciò ch'egli le raccontava di sè e della sua vita, come se gli avesse sempre camminato accanto; ne guardava il viso sereno e sincero come se l'abitudine glielo avesse reso caro e conosciuto. Pure non ne sapeva neppure il nome. Glielo disse interrompendolo, ed egli rise con felicità.

— E' vero, non so il mio nome e io neppure glielo dico! Ma mi sembrava che lei dovesse saperlo; non mi aspettava dunque da tanto tempo, Germaine?

— Sì poichè lei è l'amore, mi devo pure chiamarlo con un nome d'uomo.

— Mi chiamo Antonio, ma chiami che nome mi darà; mi darai, sussurrò, chinando la testa sui capelli di Germaine e baciandoli.

Germaine arrossì, scrollò quel bacio gentile con un gesto che rivelò il suo pudore, il suo tremore, e disse:

— Non lo so...

— Oh, lo saprai già domani...

Passeggiarono per un'ora, assorti, senza troppe parole, e si lasciarono felici l'uno dell'altro. Antonio, accomiatandosi, disse:

— Faccio servizio sul battello tre giorni alla settimana: il lunedì, il giovedì e il sabato. Non mi fermo a Folkestone, torno tutte le sere a casa mia a Boulogne sur mer. Mi prometti che i tre giorni del mio servizio mi verrai ad aspettare al porto?

Germaine promise e guardò allontanarsi il giovane col cuore già triste. Le attese sul molo divennero lo scopo unico delle sue giornate. I giorni della settimana in cui non doveva aspettare le sembravano vuoti e inutili. Non usciva di casa, invano la zia voleva progettare gite, Germaine diceva che faceva ancora freddo e che preferiva stare in casa.

— Che ragazza tranquilla! esclamava la zia.

Ma il lunedì, il giovedì e il sabato, a una data ora, usciva sola e andava al porto. In piedi sul molo, aspettava, felice e ansiosa nello stesso tempo. Il battello era un punto nero che ingrandiva a poco a poco ma che non arrivava mai; e a lei era quasi dolce quel dilungarsi dell'attesa, quel leggero strazio che le calava nell'animo. Quando il mare era burrascoso lo contemplava con paura pure sapendo che non potevano accadere disgrazie perché la traversata era breve e fatta soltanto se il mare era sicuro per il battello. La sua paura era simile a quella che avrebbe provato se Antonio l'avesse improvvisamente presa fra le braccia e stretta con passione: era una paura del tutto amorosa, e le agitava il sangue. Quando il mare era in bonaccia sperava immersa in una specie di ipnosi, confondendo il colore dell'acqua, i palpiti del suo cuore, il sospiro dell'onda in una unica sensazione di meravigliosa estasi e di languore. La nave entrava in porto, attraccava, e Germaine tornava alla realtà. Vedeva Antonio sul ponte fare un piccolo cenno con la mano e tutto il suo sangue si calmava. Appena gli era al fianco si sentiva forte, sicura e felice.

Poichè egli aveva poche ore da rimanere a Folkestone, avevano preso l'abitudine di passeggiare sulle dune come il primo giorno. Passeggiavano camminando a piccoli passi, chiacchierando a voce bassa, fermandosi spesso per guardare il mare, ma invece si guardavano negli occhi e si sorridevano. In cui erano mille canzoni e mille desideri, che nessuno dei due formulava, ma che faceva la loro passeggiata dolce e intima come un lungo dialogo d'amore. Era, del resto, un lungo e lento dialogo d'amore senza parole.

Germaine rimase a Folkestone un mese; un mese che le parve il più bello che la vita potesse concederle. Arrivata a Boulogne sur mer, a casa sua, trovò Antonio ad aspettarla al battello. Era in borghese e pareva più solido, più reale. Egli le disse subito:

— Dobbiamo organizzarci, Germaine. A Folkestone nessuno ti conosceva, il passeggiare sulle dune, il venire ad aspettarmi al porto erano cose possibili, che non lo saranno più qui. Qui ci sono i tuoi genitori, qui tutti ti conoscono, devi pensare a non comprometterti. Non devi più venire al porto ad aspettarmi quando scendo dal battello. E io, qui, finito il mio turno di lavoro, penso fare quello che voglio, poichè ho una casa. Vuoi che ci vediamo a casa mia?

Germaine guardò Antonio turbata, poi siccome lo amava, acconsentì. Ogni giorno, verso le sei, si recava a casa di Antonio. Egli l'aspettava dietro la porta, appena entrava la prendeva tra le braccia ed ella era rapita da un turbine d'amore. Era felice. Ma a volte aveva dei momenti di trepidazione, di malinconia, si rivedeva sul molo a Folkestone; la purezza dell'aurora, la purezza del mare, il suo vivere tutta in tensione, distaccata da sè stessa e dalla realtà, erano ai parti del suo amore finito, morto, che non avrebbero ripetuto mai più. Ella aveva già alle spalle la larvata dell'amore, aveva un passato. Il presente era rapinoso, era bruciante, ma la rendeva inesorabilmente vera l'amore soltanto reale, pieno di doveri e di responsabilità.

Marise Ferro

Eva Zsa Gabor riceve a Los Angeles, dalle mani del maggior generale Homar Eaton, il distintivo della 12ª Divisione corazzata. L'omaggio alla bella attrice è stato motivato dall'attività che essa ha svolto a favore della Difesa civile degli Stati Uniti

Un tonfo storico a "Lascia o raddoppia„

Dopo due salvataggi alla fine è naufragato

Il Ferragosto del dott. Capaldo rovinato dagli ascendenti di Carlo III - Uno sfogo tra le quinte - Anche il «pellerossa» travolto dal diluvio universale - Felice esordio dell'«atomica» di Savigliano

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Era destino che il magistrato napoletano Eduardo Capaldo non concludesse felicemente l'avventura di «Lascia o raddoppia». Caduto due volte e due volte riammesso nel corso della serata d'esordio, il Capaldo è definitivamente naufragato giovedì sera.

Il quiz che doveva risolvere (il nome e la data di morte degli ascendenti di Carlo III detto il «Grosso») per la verità avrebbe fatto rizzare i capelli a chiunque che, a differenza del dott. Capaldo, ne fosse stato fornito. Tra le quinte, il concorrente, dopo la eliminazione, appariva alquanto contrariato. Egli non ha esitato ad affermare che gli esperti della tv, dopo le poco brillanti «magre» di due settimane fa, hanno voluto a tutti i costi seminargli il terreno di ostacoli insormontabili.

Il dott. Capaldo non è stato, tuttavia, l'unico concorrente amareggiato dalla edizione ferragostana del telequiz. La crociata della serata ha, infatti, fatto registrare l'eliminazione di altri due concorrenti: il debuttante Carlo Benzi e il bolognese Franco Gherardi, riammesso in gara dopo l'equivoco della settimana scorsa, ma eliminato in questa per ignoranza del diluvio universale.

Assai felice l'esordio della signorina Renata Cappello, di 26 anni, segretaria del liceo classico di Savigliano. Si è dimostrata fantasiosa nella storia dell'energia atomica ed ha superato brillantemente le prime complesse otto domande, rispondendo rapidamente e con assoluta precisione.

Insieme a lei, è stato promosso il dott. Filippo Meona, specialista in pittura, mentre gli ultimi due concorrenti della serata hanno superato in bellezza il traguardo dei due milioni e 560 mila lire: il tranviere milanese Salvatore De Rosa, appassionato di astronomia, non ha avuto difficoltà, dopo avere assistito alla proiezione di un film che riproduceva una eclissi artificiale di sole, a indicare le classificazioni in cui sono state suddivise le protuberanze infuocate che si levavano dalla superficie incandescente; da parte sua l'usciere peruzino Ugo Blatosti si è qualificato anch'egli per la prova finale.

c. b.

Townsend: «Non parlatemi della principessa Margaret»

MANAGUA, sabato sera.

Il comandante Peter Townsend è giunto a Managua, nel suo giro del mondo in automobile.

Al suo arrivo all'albergo, Townsend è stato assediato dai giornalisti che gli hanno posto varia domanda. Ma quando gli è stato chiesto di Margaret, il comandante si è subito rabbuiato e ha tagliato corto dicendo: «Non parlatemi di questo argomento».

L'ULTIMO LIBRO DI JULES ROMAINS

Una misteriosa avventuriera incuriosisce il "tout Paris„

Non si sa se la dama esista davvero o sia soltanto un frutto dell'immaginazione - Comunque, avventuriere come quella descritta dall'Accademico ve ne sono, a Parigi e anche altrove - Forse l'autore ha voluto soprattutto illustrare la corruzione della nostra società

Dal nostro corrispondente

Parigi, agosto.

Un giuoco — giuoco mondano — infuria a Parigi da parecchi mesi. Lo ha procurato lo scrittore Jules Romains, Accademico di Francia, ai frequentatori dei salotti politici; e gli appartenenti al Tout Paris rimasti nella capitale in questo afoso mese d'agosto (il nomignolo dello «chic») si dimenano sui Campi Elisi quando gli altri vanno al mare o in montagna) continuano a rivolgersi la stessa domanda quando si incontrano alla terrazza del Fouquet's o Hai indovinato chi è?». Il giuoco infatti, consiste nel dare un nome ad una misteriosa dama di cui Jules Romain ha descritto parzialmente la esistenza nel suo ultimo romanzo edito da Flammarion: Una femme singulière.

Questa donna singolare è un'avventuriera che l'Accademico chiama «Madame Chauverel» e molti le hanno già dato un nome noto. Il guaio è che quel nome non è sempre lo stesso, il che dimostra che a Parigi donne singolari, avventuriere del passato misterioso che brillano nei salotti politici, intrigano, sono potentissime perchè amiche di ministri e di alti funzionari, ve ne sono parecchie. Forse è questo, appunto, che Jules Romains ha voluto mettere in evidenza per indurre certe personalità a maggior cautela nel dare la loro protezione e ad informarsi bene sul passato di coloro che invitano a pranzo o di cui frequentano la casa.

Chi è?

Chi nasconde in realtà questa «Madame Chauvrel» il cui caso incuriosisce il Tout Paris e che da poco sarebbe entrata in un convento della capitale? Scrive su di essa Jules Romains: «Ovunque andremo in casa propria, Tania personalità le balzavano in mezzo con decisione». E un rapporto redatto per il Prefetto da un abilissimo ispettore di polizia che ha indagato sul passato della dama misteriosa (nel romanzo, beninteso) fornisce precisazioni interessanti circondate da ombre che fanno aumentare la curiosità.

I suoi documenti di identità — dice il rapporto — sarebbero buoni. Ella è nata a Roma come luogo di nascita, e come data il 21 aprile 1904. Ma sarebbero falsi: «... e soltanto le circostanze e alle proiezioni li hanno messi al riparo da una verifica seria». In realtà la misteriosa dama sarebbe nata qualche anno prima, nei Balcani, in Macedonia serba o bulgara. I suoi documenti di nubile recano il nome di Vitale, ma parrebbero falsi anch'essi anche il suo vero nome da ragazza è ugualmente ignoto.

Sembra tuttavia che all'inizio del secolo, quando era ancora bambina, sia abbia seguito a Roma la madre, la quale avrebbe fatto brillante carriera nella «galanteria», e che subito dopo la prima guerra mondiale divenisse la moglie, o l'amante, di un giovane aristocratico romano, tale Riccardi o Riccani. Successivamente sarebbe partita col marito, o l'amante, per l'America del Sud dove la coppia si stabilì, precisamente a Rio de Janeiro, verso il 1930. Qui egli tentò di realizzare qualche affare, occupandosi soprattutto di vendere quadri e opere d'arte, mentre essa si metteva sotto la «protezione» di una vecchia dama che aveva molte relazioni, specialmente negli ambienti diplomatici i quali la consideravano come una «intermediaria» di lusso. Si dice a Rio che la giovane manteneva il marito prostituendosi e soprattutto lavorando per i «servizi segreti» di una potenza straniera. Si credono che la vecchia dama «protettrice» non fosse altri che sua madre, la quale avrebbe preceduto a Rio l'arrivo della figlia.

Nel 1931-1932 — prosegue il rapporto della polizia — il marito, o l'amante, morì improvvisamente in circostanze assai misteriose e la giovane donna, affidati alla vecchia dama due figli gemelli, ritornò in Europa stabilendosi a Parigi. Qui riuscì rapidamente, grazie a certe amicizie diplomatiche, ad introdursi negli ambienti mondani dove incontrò il prof. Chauverel di cui divenne la amante. Pochi mesi dopo la moglie del professore morì e, dopo aver dato alla luce un bambino, con grande stupore dei conoscenti che la davano sempre stata in perfetta salute. Meno di un anno dopo l'amante divenne «Madame Chauverel».

La attività della dama aveva suscitato la curiosità della polizia francese. Madame Chauverel, infatti frequentava molto tutte le Ambasciate, invitava in casa propria, dove deve ricevimenti fantasiosi, gli ambasciatori ed i loro collaboratori. Sospettando che la dama lavorasse per conto dell'U. R. S. S., pur non avendo il minimo contatto col partito comunista, la polizia mise sotto sorveglianza le sue comunicazioni telefoniche ma non riuscì a scoprire nulla di compromettente.

Durante l'occupazione tedesca gli Chauverel militarono nella Resistenza e dopo la liberazione, specialmente dal 1948 in poi, dopo la morte del professore, l'attività della vedova si intensificò: il suo salotto era frequentato non solo dai diplomatici di ogni Paese — dal britannico al cinese, senza dimenticare il nunzio apostolico — ma anche da numerosi uomini politici francesi di ogni partito. Uno di essi — un ministro — si era profondamente innamorato di lei tanto da permetterle di accarezzare progetti matrimoniali. La polizia del canto suo, continuava ad essere convinta che Madame Chauverel era un agente sovietico. Da ultimo, vestita smascherata, la dama entrava improvvisamente in un convento.

«Chi è costei?», continuano a chiedersi i mondani parigini. E forse si rivolgono incuriositi la stessa domanda i diplomatici che avendo letto il libro di Jules Romains possono credere di dover incontrare a Rio od altrove la misteriosa dama. Anche a Roma qualcuno potrà interrogare la propria memoria.

Un frutto della fantasia?

Jules Romains, dal canto suo, tace. Ha promesso tuttavia un seguito al suo libro, e forse in esso rivelerà l'esatta identità di «Madame Chauverel»; oppure preciserà che essa è soltanto un parto della propria immaginazione di scrittore, ma che, a parer suo, di «Madame Chauverel» ne esistono.

Un esempio: è morta di recente a Parigi un'americana accreditata presso le competenti autorità come corrispondente di un periodico femminile di New York. Costei faceva vita da miliardaria grazie, si diceva, ad una favolosa fortuna personale. Nel vastissimo appartamento dell'Etoile dava feste ricevimenti e gli invitati — ministri, diplomatici, direttori di giornale o giornalisti noti, alti e medi funzionari... — erano serviti da camerieri in livrea. Si raccontò nelle redazioni parigine, che un giorno, a pranzo, un'altissima personalità francese, si accorse che sotto il tavolo c'era un microfono collegato all'impianto che, in un'altra stanza, registrava tutto la conversazione. Non era, di certo, al periodico femminile che la registrazione era destinata.

Il passato di questa giornalista miliardaria, certo, non presentava aspetti misteriosi come quello di «Madame Chauverel», ma è certo che, come lei, era intrigante. Forse per passione dell'intrigo, forse per altre ragioni... E sinora simili, mondane la cui attività ha come ombra ma che, ciò nonostante, frequentano altissime personalità, vi ne sono ancora molte a Parigi. Perciò, senza dubbio, tanta gente crede di essere riuscita a identificare la «donna singolare» descritta, sia pure in modo romanzesco, da Jules Romains. E non è mai, ripetiamo, la stessa persona.

Un mondo corrotto

*Uno scopo ha quindi potuto probabilmente l'Accademico e sfruttare un tale argomento nel suo ultimo libro, che può essere collocato accanto a quel grande affresco di un'epoca costituito dai 27 volumi degli «Uomini di buona volontà». L'autore ha voluto invitare alla prudenza i ministri e i diplomatici che frequentano certi salotti, come abbiamo detto già in principio, e anche sottolineare l'inefficienza della polizia, nonostante la sua intensa attività, oltre a denunciare la corruzione della società attuale: «Il quasi cinquantenne — egli scrive — di intelligente simpatico e le loro numerose transizioni, finiscono col costituire il grosso di una società come la nostra». Nessuno, egli osserva inoltre, verifica mai ciò che viene detto nei salotti mondani dove, mescolato a tante sciocchezze ed a frasi inutili, viene insinuato abilmente ciò che si vuol far credere. E quando l'impostore è riuscito ad infiltrarsi, a farsi prendere sul serio, chi se ne accorge non ha il coraggio di smascherarlo. Per non dover pensare. E la polizia o non sa nulla o tace perchè certi impostori hanno appoggi forsanche e l'esperto che lo scopre ha paura di farsi dei nemici provocando lo scandalo. Dehisse, Jules Romains commenta: «Siamo tutti vigliacchi».**

Loris Mannucci

L'ultima trovata di Mike Todd

La figlia di Liz Taylor dipinta per telefono

Il vulcanico produttore ha ordinato da New York al pittore francese Vertès un ritratto della bimba nata pochi giorni fa

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

L'ultima trovata di Mike Todd è addirittura fantastica: egli ha ordinato per telefono, da New York, al pittore Marcel Vertès un ritratto della neonata Liz-Frances, la bimba settimina che ha visto la luce poco tempo fa. Vertès è tornato in Francia da Hollywood da qualche settimana dopo aver tenuto una mostra di suoi quadri nella capitale del cinema. Come molti pittori, da un anno a questa parte anche egli sta facendo la sua esperienza come ceramista e lavora nella bottega di madame Battigne, al Tapis Vert, a Vallauris.

Qualche giorno fa un telefono ha squillato e una voce lontana ha detto: «Qui New York». «Chi mai può sapere il mio numero telefonico quassù?» si è chiesto Vertès. «Sono Mike Todd — ha proseguito la voce. — Vorrei un servizio da voi, Marcel!». Un servizio da tavola o da pesce? ha risposto scherzoso Vertès. «Non ci siamo: si tratta di un'altra faccenda». «Come avete fatto a pescarmi qui?» ha interrotto curioso Vertès. «Semplice: vi ho telefonato a Parigi, mi hanno detto che eravate a Cannes, ho telefonato a Cannes, mi hanno precisato che eravate a Vallauris, ho telefonato a Vallauris, ed eccovi!».

Come da uso, migliaia di dollari di telefono, ma ben sono certo ostacoli per Mike Todd. La conversazione telefonica continua: «Insomma, che cosa desiderate da me?». «Semplice: voglio che voi mi facciate un ritratto della bambina per regalarlo a Liz». Vertès fa un salto: «Ma come, un ritratto di una bimba di pochi giorni, che non ho mai visto, ma siete pazzo?». Risata squillante di Mike: «Volete farmi credere che voi, pittore, non siete in grado di fare un quadro? Ma se io ho potuto concepirlo, voi dovete potermi eseguire!». Non è facile opporsi a Mike: Vertès disperato ha chiesto: «Datemi almeno qualche particolare». «Non si basta conoscere me, conoscere Liz, sapere che il "baby" è di sesso femminile e ha gli occhi azzurri di sua madre?». In altre parole — interrompe furioso Vertès — voi volete un ritratto-robot?». Altra squillante risata di Todd: «Ecco, proprio così, un ritratto-robot!».

Ed ecco che, proprio quando il ferragosto ha recato la maggior folla sulla Costa Azzurra e Parigi è è svuotata di francesi, il nostro Marcel ha lasciato con rammarico la sua ceramiche a Vallauris, ha preso un aereo alla California e si è recato nel suo studio parigino per confezionare, su ordinazione telefonica di tre quarti d'ora, un ritratto-robot alla figlia settimina della coppia Todd-Taylor.

Artista che parte, attrice che arriva. E' giunta Deborah Kerr che si tratterrà da questa parti sei settimane per girare gli esterni di *Bonjour tristesse* sulla ragione di Saint Tropez.

m. f.

OROSCOPO

DOMENICA 18 AGOSTO

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio e Venere; quadrato al Sole. Se affaticate ancora il fegato, dovrete diabolicamente. Moderate i consumi. La vita sarà ben scelta e gli amici vi giureranno. Promesse che saranno una manna celeste. Uscite insolite per colpa di terzi. Tipi: Fesci Ariete e Toro.

Fesci: riconoscimento momentaneo. Non lasciatevi sfuggire quell'idea che avete in mente: sarà la vostra fortuna. Ma guardatevi nella mischia decisamente, senza alcuna esclusione di colpi. Ricordate sempre: «Mors tua, vita mea».

Ariete: siate attenti a non esagerare con quella persona: potrebbe perdere la pazienza ed allora sarebbero dolori per voi. Lettere in arrivo che vi farà fare mesi strada.

Toro: non date retta al sogno fatto questa notte: non è veritiero. Giornata alquanto nebulosa: non lasciatevi influenzare da nessuno. Magistrali colpi di scena.

Per tutti gli altri le stelle dicono: Gemelli, un sogno premonitore vi farà aggrondare parecchi ostacoli che si frapporranno tra voi e la metà. Agite immediatamente ma con precauzione. Cancro: giornata da ricordarsi per un pezzo tra le migliori onde poter iniziare e concludere trattative amorose. Lavoro in crescendo. Leone: siate troppo a discutere a perdere tempo. Rammentate che il più piccolo ritardo può essere fatale e che il tempo è moneta. Vergine: probabilità di successo riflette al minimo. Sappiatelo sfruttare. Le donne facciano molta attenzione nelle compere: rischiano di essere imbrogliate. Bilancia: attenzione agli amici troppo invidiosi. Gravi responsabilità vi attendono tra breve. Dal vostro scudo, dipenderà la sorte di una persona. Scorpione: esaurimento nervoso e disturbi da curarsi immediatamente. Possibilità di perdere del denaro. Attenzione massima alle speculazioni. Difficoltà sentimentali. Sagittario: non criticate troppo gli altri; mettetevi sempre nei loro panni prima di giudicarli. Rischi economici. Pericolo d'influenze. Capricorno: troppa ambizione. Lotta sfrenata per schiacciare un avversario. Un consiglio utilissimo arriverà però troppo tardi per rimediare al disastro che sta per arrivare. Acquario: contrarietà che si dileguereranno nel pomeriggio. Maggior successo in amore che in affari. Non lasciatevi trascinare dall'impulso di viaggiare.

LUNEDI' 19 AGOSTO

Gli Astri: Luna opposta a Saturno, quadrato a Marte e trigono a Giove. Osservate meglio la situazione, ma non datevi pena di risolvere, perchè non è ancora arrivato il momento. Camminerete come un esploratore, però non scoprirete nulla. Vi mancherà l'orientamento. Tipi: Gemelli, Toro, Cancro.

Gemelli: un giuramento od una sfrenata difesa opporrà da una persona che non vuole assolutamente spiegarvi come stanno le cose. Un fatto nuovo, sotto forma di lettera o telefonata vi farà abbandonare ogni tentativo di entrare in possesso della verità.

Toro: vi ripeto che si nota in tutte le vostre cose specialmente quando il sole è alto nel cielo. Appoggiatevi ed una persona competente onde evitare errori troppo dannosi. Moderate possibilmente tutti i vostri sospetti su una persona che invece vuole fare la vostra felicità.

Cancro: siate nel più assoluto silenzio se volete che il successo vi arrida pienamente. Tenete sempre a mente questo avvertimento. Ricordatevi altresì che vi stanno osservando attentamente ed ogni vostro passo falso vi sarebbe fatale.

Ed ecco le previsioni per i nati sotto gli altri segni dello zodiaco: Ariete: viaggio che non dovevate fare si profila all'improvviso. Affrontatelo con calma se volete che si concluda con risultati buoni. Leone: ingiustizie stanno preparandosi nei vostri riguardi: cercate di scoprirle in tempo. Diffidate delle persone vestite in grigio. Vergine: verrete presi nelle spire di una persona ansiosa che cercherà di farvi del male. La scamperete per un pelo. Attenzione al sole troppo caldo. Bilancia: molte speranze che se ne andranno in fumo per colpa di un uomo ricciuto ed ignorante. Non cercate troppo lontano: la soluzione ai vostri problemi è più vicina di quanto voi stessi non crediate. Scorpione: non parlate troppo e non confidate ad amici o parenti le vostre intenzioni, perchè la felicità è in arrivo e voi le potrebbero guastare. Sagittario: sarete attratti da situazioni poco pulite. Controllatevi. Ostacoli personali nel corso della mattinata. Serata incantevole e, nel complesso, molto felice. Capricorno: avete dei modi di fare che vi procureranno una scenataccia di gelosia. Troppe idee sballate vi conducono alla rovina. Acquario: non scoraggiatevi troppo perchè arriveranno in ritardo ugualmente. Non insistete: compromettereste tutto. Pesci: i bambini vi porteranno fortuna sotto tutti i punti di vista. Non trascurate niente. Tentate di bussare a tutte le porte: vi ne siete dimenticata una. Non lasciate nulla di intentato. La posta si giuoca è troppo grossa perchè la cosa possa essere presa a cuor leggero.

T. Palombizzi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano p. Bottesini); Comp. G. Bondi ore 21.15 «La fuggiasca».

Al Florida (p. Solferino, t. 47-833); ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti canta Riccardo Vilena.

Bruno (Valentino); danze ore 21. **Chalet** (Valentino); 21 Bertolazzi. **Fiamma**; Café chantant. Medici 112. **Garden** (Valentino) 21-24 Horetone. Servizio ristorante. tel. 80-912.

Gay Estiva; 21 Orch. Panichi.

Hollywood; 21 Orch. Summertime.

La Cleta; Ristorante Cavoretto, ore 21-24 danze Classico Quartetto.

La Rotonda; 21 Orch. Loris.

La Scopella; 21 Orch. Miguel canta A. Vasquez. Scenta e premi.

Montecappuccini Danze; ore 21-24.

Pagoda Danze; 21 Orch. Canaro.

Piscina del Sole; S. Mauro Tor., Fermata Speranza, ore 21 danze.

Rinaldi; Scuola ballo v. Volta 6.

Rosa Danze; Barca ore 21.

S. Giorgio Ristor. danze (Valentino); Complessi a 2 e 4 del Muretto».

Gran Balla (Valentino); ore 22. danze all'aperto, Orch. Benedetti.

Chez Louis (v. Pr. Tommaso 8); Cost. Luigi B. Attrazioni ore 23-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio; «Ulisse» Scope techn., Silvana Mangano, Kirk Douglas, Anthony Quinn, Rossana Podestà. Orario: 14.30-17-19.30-22.

Astor (locale fresco - aria cond.); «L'isola delle donne sole» con R. Vallone, M. Robinson, M. Nadi.

Ceres (aria condiz.); «Battaglia d'Arco» di Victor Fleming con Ingrid Bergman, José Ferrer, techn. Scope. Or. 14-16.40-19.20-22.

Doria; «La volpe di Londra» con David Niven, G. Page, R. Squire.

Lux; «Paradiso irresist.» di Leclanc Emmer, cantmanclor panor.

Metro-Cristallo (fresco, aria cond.); «Prezzo di sangue», Bette Davis, Sorgusse, Reynolds, Matt. 10.30.

Regal; «Il vestito strappato» in CineScopa con Jeff Chandler, Jeanne Crain, Jack Carson, G. Russell.

Vittoria; «Destinazione Tunisi», Leo Gens, K. Moore, M. Medwin.

Alfieri (locale fresco); «Callaghan chiama Interpol» di P. Cheyney, con Tony Wright; 1ª vis. Torino.

Ariston (loc. fresco); «Alibi» con O. E. Hasse, 1ª vis. Prezzi normali.

Augustus; «La lunga sulle verde» col. R. Rennell, Chaney, F. Young

Nazionale; «Tre soldi nella fontana» tech. Scope. C. Webb. Pl. 200.

Torino (loc. refrig.) «Ribelle d'Irlanda» tech. Sc. Hudson. Ap. 10.

Alessandro «Uomo tranquillo» tech. con John Wayne, Maureen O'Hara.

Altrochiaia; «Febbre del petrolio» Clark Gable, S. Tracy, C. Colbert.

Capitol; «Un uomo tranquillo», J. Wayne, M. O'Hara, W. Bond.

Fiore; «Un uomo tranquillo» tec. con Maureen O'Hara, John Wayne.

Fiamma (aria condiz.); «Castellana del Libano» colori J. C. Pascal.

Glendale (aria condiz.); «I 3 moschettieri» techn. con Lana Turner, Gene Kelly e Van Heflin.

Hollywood; «I tre moschettieri» tech., Turner, Kelly, Van Heflin.

Ideal (locale più fresco di Torino); «Donne e streghe» con Maria Felix e Grande Rivista Alexander Danz ore 16.16 e 21.15.

Nuovo; «Spionaggio internazionale» e nuova Rivista Ferrero-Nava ore 16.15 e 21.15. Ingresso L. 200.

Massimo (loc. refrig.); «I topi del deserto» con J. Mason, R. Burton.

Principe; «I tre moschettieri» in techn. con Lana Turner, Gene Kelly, Jane Allyson, Van Heflin.

Smeraldo; «La parola della Cina» Scope. Dane Barry, Nat King Kola

Adriano; «Ribelli dell'Honduras» techn. Glenn Ford, A. Sheridan.

Abissini; «Altair» ed ecco spett. Renato Madalena 16.15 e 21.15.

Alpi; «I miliardari» con Mike Kingsley, O. Rubini e P. Mari.

La Perla; «La spina troppo bella» Brigitte Bardot, Louis Jourdan.

Reginа; «Villanzati della morte» Sc. col., S. Kusnina, R. Battaglia.

Anil; «L'impero del Sole» in CinemaScopa a colori, Apert. 14.30.

Olimpia; «Mago della pioggia».

Pax. Luce; Ha spasato un demonio.

Pax; «Prova di forza» di Jochim. P. Nanni; «Il demone dell'isola» S. Felipe; «Il re dei fuori» Steve Allen. Donna Reed. technicolor.

Esperia; «Gervaise» Maria Schell. **Giardino**; «Cavalca Vaquero» tech. R. Taylor, A. Quinn, A. Gardner.

Italiano; «Ballo dell'inferno» Scope techn. A. Ladd. E. G. Robinson.

Miralori; «Il segreto di Lagon», Ylenaghe; «Parola di ladro» G. Gabriele Ferzetti, A. Lane, A. Checchi

Araldo; «Dietro lo specchio» tec. Scope James Mason, Barbara Rush

Elisea; «La sposa troppo bella», Brigitte Bardot e Louis Jourdan.

Fréjus; «Non si può continuare ad uccidere» tech., G. Ford, Holden.

Nuovo; «Cenerentola e mezzo» a tech. Scope, J. Mansfield, O'Brien

S. Paolo; Figlia Caroline Chérie, tech. con J. C. Pascal, B. Bardot.

Belgio; «Oltre Mombasa» techn. **Cerallo**; «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti ed Abbe Lane.

Eridano Spadaccino misterioso col. **Ivrea**; «Moby Dick» tech. G. Peck.

Radium; Una Cadillac tutta d'oro con Paul Douglas e Judy Holliday

V. Venetо; Napoli è sempre Napoli, L. Padovani, Baldini, A. Tagliani.

Astra; «E' meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, E. Parker.

Bernini; «Wichita» tech. Ap. 18.30

Elios Rullo di tamburi, tech., Ladd

Karalibe; «Oltre Mombasa» tech.

Cornet Wilde, Donna Reed, Gene.

Odeon; «Costa Rica a 3 e prega» tech. Scope con Van Heflin.

Star (aria condiz.); «OSS 117 non è morto» Scope. M. Nogl. A. 19.30.

Adua; Salrate il re, col. Variaz.

Aurora; «Fratelli messicani» col.

Brescia Piazza Statuto 53, Ortega

El-Dan; «Figlia proibita» tech.

Falchetto; «Principessa del Nilo»

Fortino; Tesoro tropici, Variaz.

Moior; «Un re per 4 regine» Scope

Nord; «Dominatore del Texas» in technicolor con Audie Murphy.

Palermo; «Allegri prigionieri».

Reclala; Corpo contrabbandieri, Sc.

Zenit; «Oklahoma» tech Scope.

Cabiria; «Costa fino a 3 e prega» in tech, Scopo con Van Heflin.

Calosseo; «Vampi rossa» techn. Scope techn. J. Payne, A.

AL PROCESSO DI LOS ANGELES CONTRO LE RIVISTE "CONFIDENTIAL,, E "WHISPER,,

L'attrice Maureen O'Hara e Robert Mitchum al centro di un'udienza elettrizzante

Scandali a catena e battaglia senza esclusione di colpi tra accusa e difesa Una signora sviene in aula dopo un aspro attacco del regista e produttore Paul Gregory che la denuncia come ricattatrice - Le inaudite stranezze di cui sarebbe stato protagonista Mitchum alla fine di un pranzo al quale partecipavano una diecina di persone - L'audace Robert smentisce e chiede alla rivista, a titolo di danni, un milione di dollari - Piccanti rivelazioni di James Craig su Maureen O'Hara e un suo misterioso accompagnatore

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Il processo in corso a Los Angeles contro le riviste Confidential e Whisper ha visto Pubblica Accusa e Difesa impegnate a fondo nel compito di rafforzare le loro posizioni attraverso l'escussione di testimoni a propria favore. Si è trattato di una udienza movimentata, nella quale non sono mancati incidenti che hanno reso l'atmosfera carica di tensione, tanto da costringere il presidente del tribunale a intervenire per richiamare all'ordine le parti ed il pubblico. In considerazione di quello che accaduto, ci si chiede quale andamento assumerà il processo quando si passerà all'interrogatorio dei grossi calibri, vale a dire delle celebrità hollywoodiane, e quando quella che finora, in fondo, non è stata che una scaramuccia preliminare si trasformerà nella battaglia legale vera e propria che difesa e accusa sembrano decise a condurre senza esclusione di colpi.

Primo ad apparire sul banco dei testimoni è stato il regista e produttore cinematografico Paul Gregory, citato dalla Pubblica Accusa. Le sue dichiarazioni sono state rivolte, più che contro Confidential, contro la signora Meade che con il marito dirige la «Hollywood Research Inc.», un'agenzia investigativa che agisce soprattutto da informatrice del periodico. I coniugi Meade sono stati accusati con l'Harrison di diffusione di materiale diffamante ed osceno.

«Nel 1955 — ha dichiarato Gregory — fui avvicinato dalla signora Meade, la quale mi disse che, mediante il pagamento di mille dollari (oltre seicentomila lire italiane), avrei potuto evitare la pubblicazione su Confidential di un articolo sconcertante ingiurioso per me e per alcuni miei amici. Le feci presente che il suo era un tentativo di ricatto bello e buono e che non avrei mancato di rivolgermi alle competenti autorità per ottenere la necessaria protezione. La Meade mi rispose che aveva preso a parlare di ricatto, dato che unico scopo era di evitarmi una spiacevole pubblicità. Comunque, dopo di allora non la vidi più e non sentii più parlare del minacciato articolo».

Terminata la deposizione del Gregory, il difensore di Confidential, avv. Crowley, ha sorpreso tutti chiedendo di poter interrogare di fronte. Egli ha rivolto alla Meade soltanto due domande.

Crowley — Avete mai visto prima d'oggi, il Gregory?

Meade — Non l'ho mai visto.

Crowley — Avete mai parlato con lui?

Meade — Non ho mai avuto occasione di parlargli.

Subito dopo la Meade, in preda a una crisi nervosa, è scoppiata in un pianto dirotto. Le si sono fatti intorno il marito e la segretaria, che hanno cercato invano di confortarla. Alla fine il presidente ha chiamato in aula un medico che le ha somministrato un leggero calmante. A questo punto, il signor Meade si è avvicinato furibondo al vice-procuratore generale Clarence Linn, urlando: «Non riuscirete a vincere la causa nemmeno presentando degli individui prezzolati e mercenari come Gregory!». Il vice-procuratore, trattenendo con visibile sforzo il suo sdegno, rivolto all'interlocutore gli ha ordinato con un tono di voce che non ammetteva repliche: «Tornate al vostro posto e non azzardatevi mai più a fare osservazioni del genere».

Fuori del Tribunale, il Gregory ha parlato con alcuni giornalisti di un articolo apparso su Confidential e riguardante l'attore Robert Mitchum. Questi, secondo la rivista, partecipò con alcuni amici a un pranzo nel corso del quale si ubriacò talmente da abbandonarsi alle più assurde stranezze fra cui quella di spogliarsi del tutto. «Si tratta di un'infame invenzione — ha affermato Gregory — e del resto lo stesso Mitchum ha citato il settimanale chiedendo un miliardo di dollari di danni. A quel pranzo erano presenti dieci persone e tutte sono pronte a presentarsi in aula per testimoniare che Confidential ha mentito».

Il Tribunale ha poi interrogato tale James Craig, che quattro anni fa lavorava al Grauman's Chinese Theater in qualità di vice-direttore di sala. E' in questa veste, uno dei più famosi di Hollywood, che nel 1953 accadde, secondo Confidential, un incidente che ebbe come protagonista l'attrice Maureen O'Hara ed un suo non meglio identificato amico. Il Craig, chiamato a deporre dall'avvocato Crowley, ha riferito quanto segue: «In un giorno del novembre 1953, non ricordo esattamente quale, vidi la O'Hara entrare nel cinema con un uomo, un individuo di tipo latino. Ebbi l'impressione che entrambi avessero bevuto parecchio. Poco dopo una maschera mi chiese di intervenire per richiamare all'ordine una coppia che sedeva nelle ultime file della sala. Si trattava della O'Hara e del suo accompagnatore: il loro comportamento non poteva davvero considerarsi il più adatto a un luogo pubblico. Volendo essere discreto, mi limitai a dirigere più volte il fascio di luce di una pila tascabile sui due, i quali alla fine si ricomposero. Però, non passò molto che fui costretto a intervenire nuovamente. Questa volta inciampai in una poltrona. Mi rialzai alla meglio, cosa che mi fece immediatamente. Nell'uscire la O'Hara mi chiese di cercare una spilla da cravatta ornata da un brillante, che il suo amico aveva perduto. Aderii alla domanda: in spilla fu trovata sotto una poltrona. E' vero che avvertii a Confidential il racconto dello scabroso incidente».

Il Craig è stato subito sottoposto a un duro contro-interrogatorio da parte del vice-procuratore distrettuale, William Ritzi il quale, tuttavia, invano, per altra mozione, ha tentato di cogliere il teste in contraddizione. A un certo punto, esasperato dalle ripetute domande tendenti a fargli dire perchè avesse ritenuto opportuno rendere pubblico l'episodio, il Craig ha gridato: «L'ho fatto perchè ora la verità e perchè cose del genere non possono essere ammissibili nemmeno a Hollywood. Sono sicuro che la donna era la O'Hara, in quanto, oltre ad averla vista più volte nelle pellicole da lei interpretate, l'avevo già incontrata personalmente a Dublino e a Hollywood».

Il Craig è stato rimbeccato violentemente da Ritzi e per poco non all'incidente è dovuto intervenire il giudice Walker, che ha richiamato all'ordine anche il pubblico, al quale ha detto: «Siate più seri e non dimenticate che in questo processo è in gioco la reputazione di moltissime persone».

Le sorprese della giornata, però, non erano finite. L'avv. Crowley, giocando un'altra delle sue carte, chiamava a deporre tale Michael Mordaunt-Smith, di trent'anni, il quale si qualificava come corrispondente europeo di Confidential in questi due ultimi anni. Il Mordaunt-Smith è membro di un'illustre famiglia inglese. Suo zio è Lord Cromwell e suo padre il conte di Rosshorough che fu Governatore generale del Canada dal 1930 al 1935.

«Nei due anni che ho lavorato per conto di Confidential — ha dichiarato il teste — ho scritto circa ottocento racconti. Alla rivista, però, ne presentai, dopo averne controllato la veridicità, soltanto duecentocinquanta. Di essi ne furono pubblicati una cinquantina. Ricordo che durante un colloquio il direttore del settimanale, Robert Harrison, mi disse: "Dovete alternarvi unicamente alla verità. Scartate tutto ciò sulla cui attendibilità non siete assolutamente sicuri". Io mi sono sempre attenuto a questo principio».

All'uscita dal tribunale, il Craig ed il Mordaunt-Smith si sono visti consegnare un mandato a comparire quali testimoni in un'altra causa: quella per diffamazione intentata dall'attrice Maureen O'Hara nei confronti della stessa Confidential.

A proposito della O'Hara, l'investigatore privato Fred Otash, incaricato dall'avvocato Crowley di recapitare i mandati di comparizione ai divi e alle dive che desidera interrogare, ha rivelato di non essere ancora riuscito a rintracciare l'attrice. Ieri, fuori dell'aula, il vice-procuratore distrettuale Ritzi aveva sfidato l'avv. Crowley a portare la O'Hara sul banco dei testimoni.

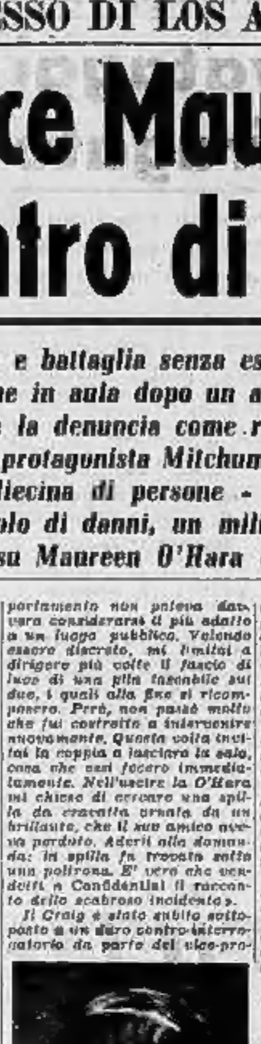
«Vi manca il coraggio di convocarla — esclamò — perchè sapete che le sue dichiarazioni vi metterebbero in difficoltà».

«Non preoccupatevi — rispose Crowley. — Sono in grado di dimostrare la verità di quanto è stato detto a proposito dell'attrice, per mezzo di testimoni quanto mai attendibili».

Secondo l'Otash, la Pubblica Accusa conosce il luogo dove si è nascosta la O'Hara, ma non vuole rivelarlo preferendo offrire la sorpresa della diva al momento ritenuto più adatto.

Nel corso dell'udienza è continuata la lettura degli articoli apparsi su Confidential. Ne sono stati letti due dal titolo: «La pillola per porre fine a certi stati indesiderati» e «C'è un tipo di vita, la "Pega-Palo", che non produce oro, ma un signore che vi ridà la perduta forza».

r. p. t.



L'attrice Maureen O'Hara

Rubati documenti nella sede londinese della rivista «Confidential»

LONDRA, sabato sera.

Scotland Yard ha reso noto che l'ufficio londinese della rivista «Confidential» è stato visitato dai ladri giovedì notte e che un certo numero di documenti presumibilmente in relazione con il processo di Hollywood sono stati rubati.

I ladri hanno scassinato archivi, hanno aperto forzieri e mobili e se ne sono andati con una certa quantità di documenti.

Un portavoce della rivista «Confidential» ha riferito: «Credo che fra i documenti mancanti ci siano alcune dichiarazioni ed altro materiale che era stato preparato per la rivista».

L'ufficio era stato affidato ad un impiegato di «Confidential» Michael Mordaunt Smith, il quale è partito giovedì per gli Stati Uniti come teste della difesa nel sensazionale processo.

Il bimbo di Gina Lollobrigida è stato battezzato nella chiesa parrocchiale di Sabaudia. Per desiderio della madre, gli è stato imposto il nome di Andrea Milko, ma in famiglia verrà chiamato solo Milko, che è il nome del padre

L'HA FATTA FRANCA DAL 1939 AD OGGI

Una diabolica ladra internazionale ha rubato in 18 anni sessanta milioni

Finalmente la donna, che ha cinquantun anni, insieme alla figlia, sua complice, è caduta nelle mani della polizia, ad Atlanta, in Georgia - Mezzo mondo, e specialmente il continente americano, è stato teatro delle sue gesta - "Esordì,, a Panama e la prima vittima fu un mercante cinese - Si spostava da un luogo all'altro, per le sue imprese, con un seguito fastoso e stravagante di cani, automobili e bagagli

Nostro servizio particolare

Atlanta, sabato sera.

In una donna ricercata per un complesso di appropriazioni indebite pari a centomila dollari (oltre sessanta milioni di lire italiane) l'FBI, l'ufficio federale investigativo, è riuscito a identificare una ladra internazionale che dal '39 è sempre riuscita a sfuggire alla giustizia.

L'FBI, lavorando in accordo con le autorità di altri Paesi, ricercava da tempo una misteriosa «Janet Gray» che ora si è venuto a sapere essere la signora Margaret Lydia Burton, una donna di cinquantun anni nata in Cina da genitori inglesi, la quale durante la sua avventurosa carriera si è servita per lo meno di altri ventidue nomi. L'identificazione tuttavia non è stata sufficiente a favorire l'arresto della Burton, la quale è scomparsa improvvisamente da Atlanta nella Georgia, insieme alla figlia Sheila di vent'anni, allieva di una delle più eleganti scuole della città.

Dal 1939, da quando cioè truffò un mercante cinese per il quale lavorava a Honolulu, la Burton ha viaggiato in lungo e in largo attraverso gli Stati Uniti e il Canada, avendo sempre con sè la figlia. Di volta in volta il suo seguito è stato formato da dodine di cani, due o più automobili ed un numero sempre elevato di bauli e valigie.

La scaltra donna è stata accusata di appropriazione indebita oltre che a Honolulu, anche a Victoria, nella Columbia britannica; a Norfolk, nella Virginia; a Sant'Antonio, nel Texas, e a Los Angeles. Da lì poi essa è ricercata per furti compiuti oltre i confini della Georgia. La figlia Sheila è ricercata per complicità. Lasciando Atlanta le due donne avevano portato con loro un autocarro carico di mobili, un'automobile «Lincoln» color rame fornita di impianto per il condizionamento dell'aria, una autovettura «Pontiac» color giallo e crema nonchè una cinquantina di cani della razza «cocker» e «spaniel» comprendenti un esemplare maschile che risponde al nome di «Rise and Shine».

Con il suo rapido intervento la polizia è riuscita a recuperare i mobili, la «Lincoln» e tutti i cani meno «Rise and Shine» e due altri. Ad Atlanta la Burton ha lasciato una casa gravata di una forte ipoteca. Non è stata trovata traccia del denaro truffato dalla donna. E' stato invece possibile sequestrare un veterinario, tale Ted Young che risiede a Hartford, nel Connecticut e che si era incontrato con la Burton per trattare l'acquisto di una parte dei cani.

Il capo dell'ufficio di Atlanta dell'FBI, tenente John Mumford, ha consegnato ai suoi superiori un «dossier» di tre pagine sulla Burton e la figlia. In esso è detto che la donna è nata nel 1906 a Tientsin. Il padre, Edward McGlashan, era a capo di un'Agenzia di importazione ed esportazione. La giovane Margaret Lydia viaggiò con i genitori in tutto il mondo sino a quando nel 1930 sposò Jasper Burton, nella zona del Canale di Panama.

Fu qui che dopo la nascita della figlia Sheila si impegolò presso una ditta cinese che nel 1935 si trasferì nella sua sede di Honolulu. Il marito non la seguì e successivamente essa divorziò da lui. Nel 1939 venne arrestata a Los Angeles per aver truffato la ditta per la quale lavorava ma fu rimessa in libertà quando il governatore della California rifiutò la sua estradizione nelle isole Hawaii.

Dopo questa prima impresa, la donna si dedicò ad imprese truffaldine sempre maggiori. A Sant'Antonio si dedicò all'allevamento di cani e partecipò a spettacoli televisivi e teatrali. Fuggì quando nel 1953 venne accusata dell'emissione di assegni a vuoto. Si seppe che era ricercata anche per truffe commesse a Los Angeles ed a Vancouver sotto diversi nomi fra cui quello di Lydia Grayson. Dopo San Antonio si trasferì a Norfolk, nella Virginia, dove riuscì a farsi assumere da un dottore in qualità di segretaria. Dovette fuggire quando il medico la accusò di avergli rubato duemila dollari.

Louis R. Chalmes

Il celebre violoncellista Pablo Casals è tornato in Francia dal viaggio di nozze con la sua giovane sposa, la sua allieva preferita Margarita Montanez (Tel. a «Stampa Sera»)

Condannato a demolire parte della sua nuova casa

Una lunga causa promossa da una signora di Alessandria che s'era visto "portar via,, tra l'altro tre metri di balcone - La sentenza della Corte d'Appello di Torino

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Il 26 dicembre 1955 la signora Enrichetta Carovino acquistava un alloggio al quarto piano della casa sita in via Murenga della Battaglia n. 3, di proprietà del signor Carlo Massavelli. Questi, nella primavera del 1954, costruiva una casa di circa 14 metri d'altezza, appoggiandola al muro di confine dell'alloggio della Carovino; asportava tre metri e venti centimetri del balcone prospiciente il cortile, elevando la nuova costruzione a forma di «L» senza tenere conto delle prescritte distanze tra la facciata verso cortile dell'alloggio della Carovino e il muro della nuova costruzione, cosicchè la falda del tetto della nuova casa veniva a trovarsi sul filo della ringhiera del pezzo di balcone rimasto.

Assistita dall'avv. Piccinelli, la signora Carovino ricorreva al tribunale di Alessandria, rilevando la violazione delle tassative norme del Codice Civile in materia di distanze, per cui chiedeva che il Massavelli venisse condannato ad abbattere quella parte della sua nuova costruzione lesiva ai suoi interessi ed sfatta in dispregio degli appositi articoli di legge. A tali richieste si opponeva il signor Massavelli, osservando che il progetto relativo alla sopraelevazione era stato approvato dalle competenti autorità comunali; inoltre, la signora Carovino, all'atto dell'acquisto dell'appartamento, era stata informata del prossimo elevamento della stabile ed ella vi aveva dato verbalmente il suo benestare.

Ma le violazioni di legge sono state documentate anche dal perito d'ufficio geom. Lava, che, con la sua consulenza tecnica, dimostrava come effettivamente la distanza tra i due edifici fosse minore dei tre metri voluti dalla legge e come il nuovo caseggiato fosse stato per un'ala abusivamente appoggiato al muro esterno dell'appartamento della Carovino.

In base anche a queste risultanze peritali, il tribunale di Alessandria respingeva le deduzioni dei Massavelli, osservando che la approvazione dei progetti di nuova costruzioni da parte delle competenti commissioni edilizie comunali rappresentano unicamente un atto amministrativo emesso con salvezza dei diritti di terzi e come tali a questi ultimi non opponibili, e che le prove testimoniali dedotte non erano ammissibili.

Pertanto il tribunale condannava il Massavelli a demolire la parte della nuova costruzione sorta a ripristinare il balcone abbattuto e a rifondere danni e spese di giudizio.

Ricorreva contro il giudicato dei magistrati alessandrini il Massavelli e la causa veniva così discussa davanti alla Corte d'Appello di Torino. Questa, con una recentissima sentenza, ha pienamente confermato la decisione del nostro tribunale, condannando il Massavelli alle maggiori spese di giudizio, liquidate in lire 119.000, oltre ai danni verso la parte lesa. Con questa sentenza resa immediatamente esecutiva, l'edificio costruito dal Massavelli, con le mutilazioni impostegli della stessa sentenza, viene a perdere gran parte del suo valore e pregio non solo estetico

Muratore morto per la puntura d'un insetto

Ferrara, sabato sera.

Un muratore è morto in misteriose circostanze, in conseguenza della puntura di un insetto di natura sconosciuta. La vittima è Witliz Bennati, di 35 anni, da Vigarano Pieve.

Unitamente ad altri operai il Bennati stava rimuovendo le tegole di un tetto di un vecchio fabbricato di Mirabello, quando veniva punto improvvisamente a una mano da un insetto. Consigliato dai compagni di farsi subito vedere da un medico, il Bennati scendeva dal tetto: ma appena a terra, si accasciava al suolo privo di sensi e decedeva dopo pochi minuti senza riprendere conoscenza.

Il fatto è stato segnalato ai carabinieri della stazione di Sant'Agostino i quali, unitamente ad un sanitario, stanno svolgendo accertamenti sulle cause effettive della morte del Bennati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %
Le tariffe ed orari subiscono 50 %

Di due linee, dallo stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento

ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

ABBIAMO urgenti, bambinaie, lavatrici, cameriere, cuoche, camerieri, fattorini, commesse, stenodattilografe, autisti, operai specializzati, manovali, ecc. Ufficio Collocamento Via Cernaia 2 (Piazza Castello) dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.
ABBIAMO urgenti, bambinaie, lavatrici, elevatori, fattorini, commesse, cameriere

Dopo le delusioni su pista, per due giorni in gara gli stradisti

Affidata a Baldini la carta della riscossa

Il romagnolo tenterà domani nella prova dei professionisti il clamoroso successo - Oggi sul duro circuito di Waregem di scena i dilettanti

Le precise disposizioni date dal C. T. Proietti

Pambianco e Pizzoglio uomini di punta tra i dilettanti

Ercole Baldini, recordman dell'ora, tenterà domani di conquistare anche il titolo di campione mondiale su strada dei professionisti, nel difficile percorso di Waregem

DAL NOSTRO INVIATO

Gand, sabato sera.

Partiamo da Gand ed andiamo a caccia del circuito di Waregem, dove all'una prende il via il Campionato del mondo degli stradisti dilettanti. I signori dell'Unione Ciclistica Internazionale, bontà loro, dimenticano una delle comodità ma anche delle saggezze di lavoro al-

Radio e tv per gli sport

Il programma odierno

TV — Ore 17,15-18: Test finali campionato mondiale dilettanti su strada.

RADIO — Servizi speciali con il giornale radio dalle ore 13, 18,30, 14, 15, e 20.

Ore 16,45 Programma Nazionale: radiocronaca diretta arrivo dilettanti.

* *

Il campionato mondiale su strada dilettanti si svolge su 8 giri di km. 23,800 per complessivi km. 190,400.

Domani i professionisti

TV — Ore 9,45-10,15: partenza e prime fasi campionato mondiale professionisti su strada.

16-16,45: Telecronaca di fasi della gara.

18,15-17-18: fasi conclusive.

RADIO — Ore 16 (Programma nazionale): Radiocronaca partenza professionisti;

ore 16-16,30-16: notiziario sulla corsa;

ore 16,45: Radiocronaca arrivo.

* *

Il campionato mondiale su strada professionisti si svolge su 12 giri di km. 23,800 per complessivi km. 285,600.

Da Pescara la Radio

Alle ore 13-13,15 (Programma nazionale): trasmissione di notizie sul G.P. automobilistico di Pescara.

tri, hanno disposto le cose in modo tale da rendere ciascuno di incontrollabile qualsiasi informazione: i giornalisti sono disseminati un po' a Gand, un po' a Courtrai, il circuito è a Waregem, distante una abbondante trentina di chilometri, i ciclisti italiani, quelli che a noi più interessano, abitano a Bruxelles, che da Waregem è lontana 75 chilometri. Quindi, all'impegno della allegria, con i nervi di tutti a fior di pelle e con mancanza assoluta di notizie che siano tali, che non abbiano cioè il carattere dei serpenti di mare.

Ieri, per esempio, era nata una strana formazione belga, che ha fatto scoppiare divertenti discussioni, fantasie che non è andata fuori la formazione vera. Vale a dire Van Steenbergen, Van Looy, De Bruyne, Van Daele, Derycke, Schepens, Impanis e Janssens. A trambusto erano rimasti i colleghi belgi che avrebbero voluto Brankart al posto di Janssens; noi, invece, abbiamo avuto il tempo di interessarci ad un'altra informazione, capitataci durante il viaggio di trasferimento da Liegi: l'informazione data come certo che Binda aveva deciso di immettere in squadra Fantini al posto di Defilippis o di Nencini. Binda, naturalmente, nemmeno ci aveva pensato.

Anche i giornalisti francesi non passano momenti lieti: Babet doveva partecipare ieri l'altro ad «Tre Città Sorelle» e non si è fatto vedere. Si sa che ha affittato una villa in questi paraggi, ma non si sa dove. Si sa che non sta benissimo, ma non si sa se ci frutti di un semplice raffreddore oppure di un'influenza. E noi impariamo che la lingua di Molière si presta benissimo alla parolaccia. Cambronne è splendidamente di attualità.

E non basta: tutti insieme vanno cercando se esistano dei forfaits importanti. Speriamo comunque di no, e con la fiducia del... buon pensante siamo alla partenza: tutti gli assi e la figura di secondo piano, esaminiamo scrupolosamente le voliate le schiere dei partecipanti cercando di tenerci i possibili trionfatori.

I dilettanti stanno per gettarsi nell'avventura e dalle mosse compatte che ora vanno radunandosi verso lo stadio ove verrà abbassata la bandiera a scacchi, nessuno fa spicco. E' una massa anonima che, come ogni anno, promette sorprese. E' una massa di volti per lo più ignoti, ciascuno conosce a malapena quelli di casa sua e se chiede qua e là nessuno sa dare un ragno dal buco. Gli italiani, forse sono i soli ad essere seguiti e alla perché hanno l'abitudine di vincere. Sei ragazzi un po' pallidi dall'emozione (e Pambianco è pallido anche per qualcos'altro, i viaggi in pullman, lui, non li sopporta...) ci vorrà uno sguardo vigile di Proietti, burbero benefico della compagnia, Pambianco, Pizzoglio, Martini, Conti, Magni e Fagni hanno il carte in regola per il trionfo. Pambianco e Pizzoglio sono i capitani; gli altri hanno il compito di aiutarli prima a frenare le furie altrui; poi a sferrare l'offensiva finale.

Gli avversari? Tutti e nessuno. A fiuto di naso, è stato consigliato agli azzurri di fare attenzione ai francesi, ai belgi, agli svizzeri, ai russi, agli olandesi ed agli svedesi. Ed il nostro commissario tecnico ha seguito il metodo dello scorso anno, ha consegnato ai nostri atleti un foglietto ciascuno con segnati su quattro o cinque numeri. I numeri dei rivali che più sono pericolosi, quelli che, se si può, non si deve ad ogni costo lasciar andare in fuga. Non li conosciamo, questi numeri. Ma, uno specie di Golfup su due piedi, raccomanda i francesi Geyre e Le Mann, i belgi Aernhoute e Roman, l'olandese Van Der Putten, gli svizzeri Buffaloz e Cerghetti, il russo Kolmakof.

Non responsabilità in proposito, ma cinco uno di questi signori il merito non è nostro: la competizione resta incerta e bella in un susseguirsi di interrogativi che avranno la loro risposta solo sugli 8 giri del circuito, sui 190,400 km. della gara. E la gara è capace di mutare ogni sviluppo, specie per la presenza del pavé, fattore incontrastato, almeno finora, della più furibonda polemica. Ogni giro è lungo km. 23,800 e questo pavé denocciolo, quando il circuito venne scelto dalla commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale piastrellava una quindicina di chilometri. Ora, pare che buona parte dei 15 chilometri asfaltati avrebbero dovuto essere asfaltati in tempo per i Mondiali e, in effetti, qualche lavoro è stato fatto. Ma il pavé c'è e resta, per almeno 10 chilometri, e le discussioni si accendono sulla sua qualità. E' pavé spaventoso che rompe i muscoli e l'anima, oppure è pavé «docente», che permette un certo ritmo senza obbligare alle acrobazie? Però, fino a concorrenti, al riguardo, non sono della stessa opinione e solo la corsa può dare un parere definitivo.

Un parere che assumerà un altro fiume di parole sull'operato della commissione tecnica che ha dato il benestare, commissione della quale fa parte anche Binda. Piano, piano, ci arriviamo: se i nostri dovessero subire una sconfitta cocente anche solo in parte imputabile al tracciato, come potrà Binda rispondere alle accuse di quanti gli rimprovereranno di avere adorito ad un percorso non adatto ai nostri atleti degli azzurri?

La domanda non è ozioso — crediamo! — può avere un seguito nei prossimi giorni. Per ora serve ad introdurre il discorso dei dilettanti e professionisti che correranno domani. E i giri, per Pambianco, diventeranno 16, per un totale di km. 285,600; la gara, insomma, sarà lunga e tremenda, specie se il freddo che aggiancia il Belgio non darà tregua. E le condizioni atmosferiche insieme con il pavé di cui sopra danno una spinta ideale alle squadrone di casa, che lamenta però Van Steenbergen un po' sfiaccato e De Bruyne con un occhio malridotto per una recente caduta. Se i due fallissero il centro, niente paura: ecco Van Looy e Van Daele a rivendicare il ruolo di favoriti.

Contro la massiccia formazione belga, i rivali sembrano diventare piccoli e timorosi. Non bisogna però scoprarne nel dare partita vinta innanzi tempo al signori «de la Belgique». I francesi, ad esempio, hanno uomini buoni per ogni eventualità: ecco Anquetil, ecco Rohel, ecco Darrigade. E la Spagna vanta Fabiet: nulla sua presenza però qualcuno vuole dubbi. E il perfido il tedesco Junkermann che sembra capace di ripetere il gran colpo di Muller. Ma — direte voi — e gli italiani? Ci sono anche loro, i giornali belgi, anzi, sono particolarmente generosi nei confronti degli uomini di Binda. Si chiedono:

«Vi stupirete di veder sullo stradone Baldini, oppure Sabbadin?».

«Sarebbe una sorpresa, e magari di grosse dimensioni; i Mondiali del '57 si sono specializzati a regalare sorprese», rispondiamo noi.

«E se la strada segue l'esempio della pista...». Questa, è una frase non nostra, una frase di Bartali, arrivato ieri fino qui per seguire da vicino il giovane Sabbadin.

Fra pochi istanti partono i dilettanti. Fra poche ore conosceremo il nome della Maglia iridata. Abbiamo per certo in mano: una delle sei è il jolly dei nuovi. Si può comunque nutrire fiducia che gli azzurri si batteranno al limite delle loro forze. Hanno lasciato in Italia un'atmosfera arroventata dalle discussioni. La scelta per il mancato non da tutti è stata approvata. Domenica sarà, ad esempio, su un circuito, qualcuno dei pericoli ha avuto vita facile per colpa del pubblico, Pambianco ha patito un incidente con uno spettatore. Avia [illegible], motivo di più perché i sei azzurri puntino al trionfo con disperata energia.

Da parte nostra, almeno per ora una soddisfazione: aumm valerio, abbiamo scoperto che abitiamo a Gand nel più antico albergo d'Europa, esistente addirittura dal 1228. Un albergo che ha una storia importante, ci abitarono nel tempo Maria di Borgogna, figlia di Carlo il Temerario, l'imperatore Carlo V, Napoleone. Peccato che adesso non ci abiti anche Babet: potremmo fare un piacere ai nostri amici francesi, che non vogliono a trovare il Louison National.

Gigi Boccacini

Sulla pista di Rocour bilancio in sordina

Un solo bersaglio su 5

Simonigh ha conquistato l'unica vittoria azzurra - Messina è stato battuto da un grande Rivière: l'italiano non era in forma, ma non è un atleta finito

GAND, sabato sera.

Gli ultimi due titoli della pista ci hanno dato una grossa delusione. Non parliamo del mancato che si è diretto a settelloare la classe di De Paepe, un belga che solo da quattro mesi si applica nella difficile specialità e che si è preso il lusso di vincere a Rocour; parliamo dell'inseguimento professionisti, una corsa nella quale avevamo preso l'abitudine di abbonarci. La maglia iridata del 5 chilometri, istituita nel 1946, era stata vestita due volte da Coppi e due da Bevilacqua, che avevano trovato un degnissimo continuatore della tradizione in Guido Messina, Campione del mondo 1954, 1955, 1956. Il siciliano di Torino sembrava invincibile, era abilissimo nel trovare la forma adatta al momento delle competizioni iridate ed anche quest'anno le sue speranze erano salvaii, limitate solo dalla presenza del francese Rivière.

Gli italiani, in sostanza, non gettavano da parte il ragazzo di Saint Etienne, considerandolo già come battuto in partenza; immaginavano piuttosto che il bianco-rosso e blu sarebbe arrivato sino alla finale, dove l'esperienza di Messina avrebbe avuto, alla resa dei conti, partita vinta.

Invece il nostro alfiere ha fallito, opposto già nelle semifinali a Rivière, dando ragione ai pessimisti. Ebbe la sfortuna di toccare a metà della corsa, ma nessuno vuole ora imputare alla foratura la sconfitta. E, visto che le cose andavano per il verso sbagliato, anche Faggin (e bucò dal mediocre Bouvet, giacché in Francia, che mai avevo conquistato il titolo nell'inseguimento professionisti, si trovò ad averla in tasca appena prima dell'ultimo atto. Nel «tête-à-tête» in famiglia, il trionfo fu di Rivière: Messina riuscì solo a superare Faggin per il terzo posto, nel corso di una gara che le folle — sempre — seguì con disinteresse, nello stesso tempo sottolineando con vive approvazioni lo svolgimento di una gara di ciclopalla.

Ora, ragionevole cronistericamente le belle, bisognerebbe trarne le conseguenze. Rivière è un bel campione che però non si ha prodotto un'impressione enorme. Dal 2° al 7° di settembre tenterà al Vigorelli il record dell'ora e solo dopo questa prova sarà possibile un giudizio più preciso sulle sue doti che hanno avuto a Rocour vita persino troppo facile. Bouvet è un ragazzo simpatico, con la faccia da rana; Faggin ha semplicemente deluso, lasciando grandeur dall'ansia e dall'emozione; Messina...

Qui la faccenda si complica. Ha scritto ieri un giornale belga: «Ora ne può dire ch aveva ragione». Non si può negare ed essere stati, la carriera dell'inseguitore, in altre parole, brucia a anche a 26 anni un atleta può essere considerato finito. Noi non siamo d'accordo, e l'amore di patria non c'entra. Guido ha semplicemente attraversato un brutto periodo, pesante di disavventure familiari e in una preparazione, anche se all'apparenza perfetta, ne ha risentito. Un periodo di cattiva forma altro non è che un colpo di malinconia ed un avvertimento.

La novalità di Rocour per un atleta che imposta la sua attività (supponiamo... le vendite...) sulla conquista annuale della maglia iridata è una spiacevole disavventura anche dal lato finanziario. Messina ha dati per risorgere prontamente e, piuttosto, deve far ora ritorno alla situazione al progettato tentativo del record dell'ora. Se vuol provare, provi. Provi però solo se ha la sicurezza, non distante dalla riuscita, con almeno di una buona figura.

Il ripario è calato ed è tanto per noi in modo poco allegro. Alla partenza da Milano, quattro titoli su cinque ci parevano conquistabili senza eccessivo sforzo; la patruglia del «pistard» azzurri fa ora dietro-front; con una sola maglia iridata, vinta dal quasi sconosciuto Simonigh. Un regresso, nei confronti del '56, un regresso che però, a guardare i piazzamenti, non è spettacolare. I Campionati del mondo sono costruiti in modo tale che conta solo chi vince, mentre gli altri scompaiono nel buio del dimenticatoio: un bilancio per essere completo deve però aver conto della graduatoria di ogni specialità.

E noi siamo primi e secondi nell'inseguimento dilettanti; terzi e quarti nell'inseguimento professionisti; quarti nella velocità professionisti; secondi e terzi nella velocità dilettanti. Il complesso della compagine, insomma, ha funzionato, sono stati i primi attori a fare cilecca. Pasanti è senza colpa ed ha anzi l'attenuante del capitombolo; Maspes ha pagato cara la sua sicurezza; Messina ha scontato la povertà di forma. I minori hanno sbagliato l'acuto, ed è scappata la stecca; ma il coro è robusto. I francesi hanno vinto due titoli con Rivière e con Bouvenot; noi abbiamo presentato la sola rivelazione di Rocour — Simonigh — e due autentiche speranze dello sprint: Gasparella e Leonardi. La bilancia pende a favore del bianco rosso e blu, ma per noi, non è il caso di disperare. Da anni siamo, almeno per la pista, sulla buona strada ed è compito nostro di continuare a batterla. Senza far la rivoluzione, se si è perduto una battaglia.

g. b.

Appassionante lotta con Moss e Musso nelle prove di stamane

Fangio gira a Pescara a oltre 156 Km. di media

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Pescara, sabato sera.

Se c'è un uomo felice stamattina a Pescara, quello è Luigi Musso. Il pilota romano è riuscito a vincere due battaglie per una sola causa: correre a Pescara su un circuito che già lo vide vittorioso nel 1954 e correre con la fida Ferrari, proprio nel giorno in cui la Casa modenese aveva deciso di mettere in atto il proposito di non più partecipare in Italia finché l'ombra dell'inchiesta ancora in corso sulla Mille Miglia non fosse conclusa.

Ma tanto deve essere il desiderio di allinearsi al via, così vivo il potere di convincimento messo in opera da Musso nei confronti dell'inflessibile «Drake» di Maranello, che questi ha finito per il cedere e accontentare il ragazzo. Forse Enzo Ferrari non è quell'orso che vogliono farci credere e comunque quando gli si mette di fronte le sport senza altri oggettivi, il sentimento prevale in lui su qualunque ragionamento.

Del resto proprio Enzo Ferrari, pilota e non ancora costruttore, aveva vinto nel 1924 il primo circuito di Pescara, al volante della famosa Alfa Romeo «P. 2».

Anche questa deve aver influito sulla decisione presa ieri sera tardi e che, insieme a Musso, ha fatto gongolare gli appassionati organizzatori di questo Gran Premio. Anche se non in forma ufficiale e limitatamente a un solo mezzo meccanico, la Ferrari sarà dunque in corsa domani senza interrompere il classico motivo delle gare di formula uno al quart'anno: il confronto Maserati-Ferrari-Vanwall. Un confronto che, questo singolare, dato il circuito, ripropone in termini nuovi, se è vero che la Casa inglese, battutissima quindici giorni or sono al Nürburgring, ha saputo mettere a profitto la dura esperienza con una serie di modifiche al telaio delle sue macchine, che ne avrebbero corretti i difetti di stabilità.

Ieri quasi tutti i quindici piloti iscritti hanno lungamente provato i circa 25 km. del circuito, su vetture da turismo e ad andatura naturalmente ridotta.

Qualcuno — e tra questi Fangio — non è troppo entusiasta del fondo stradale nei tratti rettilinei (ove si superano i 250 orari) e non possiamo nascondere la nostra sorpresa per il fatto che i tecnici preposti al collaudo del percorso, abbiano fatto togliere le varianti che interrompevano circa a metà i due rettifili principali. Non è, questa, una pista, ma un autentico circuito stradale, con tutte le sue insidie e incognite. Auguriamoci che ai provvedga con ogni mezzo a tener lontano il pubblico dalla strada. In questo gli organizzatori devono davvero offrire la misura delle loro capacità.

Stamane il primo turno di prove ufficiali è stato caratterizzato da una interessantissima lotta contro il cronometro tra Fangio, Moss e Musso. Il campione del mondo ha realizzato il miglior tempo sul giro alla spettacolosa media di oltre 156 km. orari, che frantuma ogni precedente primato.

Fangio su Maserati 9'47"7/10 media km. 156,485, Moss su Vanwall 9'54"7/10, Musso su Ferrari, 10'03"8/10, Schell su Maserati 10'16"3/10.

b. o.

Bacilieri batte Crosia

e conserva il titolo italiano

MESSINA, sabato sera.

Oltre settemila spettatori hanno gremito ieri sera lo stadio «Giuseppe Scuderi» per assistere all'incontro internazionale di lotta greco-romana tra Bacilieri-Crosia, valevole per il campionato italiano dei pesi massimi. Il forzuto Bacilieri contro le generali previsioni della vigilia che volevano favorito lo sfidante Crosia, ha nettamente vinto ai punti il confronto conservando così il titolo.

Festeggiato Simonigh al suo rientro a Chieri

Il neo-campione mondiale insieme a Coppi a Piombino - Messina e Rivière domani in Francia

Chieri, sabato sera.

Il neo-campione del mondo dell'inseguimento dilettanti Carlo Simonigh è tornato ieri sera a Chieri, quando nessuno certo se l'aspettava.

La sua partenza dal Belgio è avvenuta così all'improvviso che egli non ha avuto il tempo materiale di avvertire i familiari. Bartolomeo, che è un po' il suo massiere e comunque ha contribuito ad avviarlo alle competizioni su pista, dopo aver seguito le gare di Rocour assieme alla signora, aveva deciso di far ritorno in Italia in macchina e con lui hanno deciso di tornare anche Messina e Simonigh.

La piccola comitiva è giunta ieri sera dopo le 18 e Bertolazzo poi si è fatto premura di portare a Chieri il suo pupillo. Nessuno era al corrente del ritorno del neo-campione, ma mentre la macchina attraversava le vie della città, qualcuno ha notato e riconosciuto le figure degli occupanti e la notizia si è diffusa.

Simonigh naturalmente è stato molto festeggiato. Gli appassionati chieresi contano di vedere il loro concittadino in gara. Il 3 settembre, in un circuito al quale dovrebbe partecipare anche Gandini: par ora il neo-campione mondiale di inseguimento dilettanti su pista deve tuttavia pensare ai suoi problemi militari». Il 23 si presenterà alla visita di controllo e da questa dipenderà l'arruolamento di questo ragazzo. Simonigh che ha avuto una prima giovinezza «dura» potrebbe sfruttare quest'ora di popolarità ritraendone qualche vantaggio. Vi è da augurarsi che gli vengano concessi i permessi per non interrompere la sua attività. Simonigh infatti, è atteso il 31 a Piombino in una riunione nel partecipereppo anche Coppi e Messina, ed il 6 al Vigorelli per un'appassionante rivincita con Gandini. A Milano Messina incontrerà quasi certamente Baldini pure in una prova di inseguimento.

A proposito di Messina, l'ex-campione del mondo ripartirà domani, insieme a Faggin ed a Fiorino Bertolazzo (l'ingegnoso tecnico che dopo aver scoperto il «siciliano di Torino», ha anche curato e lanciato Simonigh). Messina e Faggin saranno pilotati da Bertolazzo fino a Nantua, presso Chambery. Qui su circuito saranno impegnati i quattro professionisti primi classificati a Rocour nell'inseguimento e cioè Rivière, Bouvet, Messina e Faggin. Un incontro di alto interesse.

Torino, Alessandria, Samp, Genoa, Novara: prime partite

La Juventus continua gli allenamenti allo Stadio - Il raduno della Pro Vercelli - I gironi della IV Serie "d'eccellenza"

Calciatori in allenamento. Sono passati ormai quindici giorni dai primi radunl dei giocatori, e già si sente nell'aria «l'imminenza» delle partite semi-ufficiali. Si tratta di prove, che hanno per la verità un valore limitato, ma la curiosità è egualmente diffusa.

Ieri ad esempio alla Juventus c'erano oltre mille spettatori desiderosi di vedere all'opera i tori Charles, Sivori, Nicolè e compagni. Il dott. Nicola ha dato perentorio ordine di «lavoro a porte chiuse», ma le porte non hanno resistito alla pressione dei tifosi, che sono schiamazzi presto al bordi del campo e Gian Piero Combi». Palleggi, esercitazioni atletiche, tiri in porta e brevi «partita» a ranghi ridotti.

Il programma dell'allenatore jugoslavo non cambia mai. Oggi due sedute allo stadio, ma non si conoscono le intenzioni di Nicole sulla data della prima vera partita d'allenamento. Le condizioni fisiche dei bianconeri sono buone ad eccezione di Nay, che è a riposo per un persistente dolore alla schiena. Il prof. Boccolti crede trattarsi di un attacco di sciatica; se questa diagnosi verrà confermata, Nay dovrà rimanere inattivo per una decina di giorni. La Juventus non disputerà domani nessuna gara ufficiale.

Il Torino osserverà oggi ad Acqui il primo allenamento in partita. Marjanovic schiererà titolari contro riserve e gare che il confronto debba durare i tempi regolamentari; il che consentirebbe come il «lavoro» dell'istruttore atletico prof. Ugo Abbo già dato i frutti sperati.

Si apprende intanto che il campo dell'Alessandria riaprirà domani i battenti per la prima prova dei titolari contro riserve. Dopo gli addestramenti giovanili a Bagni Terme, completati in Alessandria con allenamento sulla palla, il pubblico potrà così osservare da vicino il grado di preparazione raggiunto dagli uomini di Pedroni.

Passiamo alle due squadre genovesi. A Terza Magli, completati gli effettivi di prima squadra con l'arrivo di Leopardi, ha deciso di provare i suoi uomini in un allenamento sulla palla; due squadre tratte una squadra disposta a giocare, l'allenatore rossoblù presenterà titolari contro riserve. Non è escluso che almeno nel primo tempo possa assistere anche Leopardi. I blucerchiati della Sampdoria invece lavoreranno domani pomeriggio in sede di Nervi per andare a Vignale Barbera per incontrare la squadra del posto, debitamente rinforzata.

* *

«Lavoro» anche a Novara. Domani alle 17 è in programma un allenamento con partita fra squadra A e squadra B.

I giocatori della Pro Vercelli si sono radunati ieri mattina. Dopo un ricevimento nella lussuosa villa del presidente comm. Visano, i «bianchi» si sono recati al campo per il primo allenamento sotto la guida di Todeschini. Erano assistito alla prova circa 2000 spettatori, a conferma che a Vercelli la passione per il calcio è sempre vivissima.

* *

Continua intanto la discussione sulla composizione dei gironi «d'eccellenza» di IV serie. Mentre il terzo girone verrebbe formato dalle squadre a sud di Roma, pare che i dirigenti federali intendano comporre gli altri due letti con questo orientamento: una gravitarà sulla zona tirrenica e l'altro sulla zona adriatica.

Ecco la possibile formazione del primo gruppo. — Camisia, Cuneo, Casale, Carbatta, Novese, Fanfulla, Piacenza, Varese, Sala Varese, Gallaratese, Carrarese, Spezia, Arezzo, Lucchese, Selvay di Rosignano, Pro Pubblese e (Foligno).

Ostorero contro Soletti nel motocross ad Avigliana

Domani, sul nuovo [illegible] di motocross di Avigliana, alle in strada Sacra di S. Michele — vicino al lago grande — avrà luogo la quarta prova di campionato italiano motocross cl. 500 cmc.

Di particolare interesse sarà la lotta fra i due fuori classe campioni d'Italia: Ostorero in testa alla classifica e Soletti in quarta posizione.

L'attacco della Juventus schierato durante l'allenamento di stamane: Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stivanello si esercitano nei palleggi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le vacanze dell'attrice con il primo marito e la figlia sul Lago di Garda

Vivien Leigh risponde alle critiche malevoli

La moglie di Sir Olivier non trova nulla di strano nella faccenda che ha provocato il violento attacco d'una deputata laburista - Come l'oste inglese Walsh protegge il suo riposo - Programmi per il futuro

Vivien Leigh a tavola, nella locanda di Punta San Vigilio. Alla sua sinistra è l'albergatore inglese Walsh, alla sua destra (di spalle) il primo marito, l'avvocato Holman

Nostro servizio particolare

Garda, sabato sera.

Leonard Walsh, l'inglese enciclopedico e di poche parole che gestisce sul lago di Garda la romantica locanda di Punta San Vigilio, non trovò il più piccolo disappunto quando, giorni fa, apprese da una lettera di Vivien Leigh che quest'anno l'attrice si sarebbe goduto le vacanze col primo marito anziché col secondo. — Non mi dispiace di non vedere Sir Laurence, — commentò —, ma spero che anche Leigh Holman mi riesca simpatico. Sono anche contento di conoscere la loro figlioletta — aggiunse — la bella Suzy di cui la signora Olivier tanto mi ha parlato. Il simpatico Walsh non disse una parola di più e, dal buon nordico che è, si guardò bene dal dare una interpretazione maliziosa ai rapporti dei due ex-coniugi.

Ben diversamente, invece, si è espressa la deputata laburista Joan Mann, definendo «scandaloso» il viaggio dell'attrice e preannunciando un vivace incontro con lei nel caso che Vivien Leigh avesse accolto il suo invito per un tè al Parlamento. Questa critica valse in allarme il vecchio Walsh che mise in atto il suo solito piano, per difendere gli assalti dal nugolo di fotografi e giornalisti che già lunedì pomeriggio cinguettano d'assedio Punta San Vigilio. Il piano funzionò a dovere perché, al momento giusto, a San Vigilio venne a mancare la luce e la coppia, con la piccola Susan, poté varcare indisturbata la soglia della locanda. Fotografi e giornalisti furono allora costretti a un vero e proprio «tour de force», ma se l'indomani i primi poterono portare a termine il loro lavoro, i tentativi degli altri per avvicinare l'attrice furono inutili. Il conte Guerrieri, proprietario del terreno su cui sorge Punta San Vigilio, aprì le porte della villa ai tre ospiti britannici, concedendo loro di poter usare a piacimento anche la baia privata, fuori dai tanti sguardi indiscreti.

Più fortunati di altri, l'altro giorno siamo riusciti a raccogliere dalla viva voce di Vivien Leigh la seguente dichiarazione: «La critica fattami è sconsiderata e sgarbata. La presenza di mia figlia che si sollazza col padre il signor Holman fornisce ad ogni persona ragionevole la spiegazione della mia presenza in comune. Pur, con tutto il rispetto per il sedicente invito, so che rappresento lo zampo di Lei».

«Non una parola di più da parte dell'attrice che trova assolutamente normale la vicenda. L'eco di tante critiche, soffiate dentro e fuori del suo Paese, giunge a Punta San Vigilio giustificato ovattato. Non ho voglia la stampa inglese di chiedere un'intervista per telefono alla bella Leigh? Mister Walsh monta la guardia lui stesso al riparo dei suoi ospiti. E quando Walsh si impunta non resta che rinunciare alla partita. Chiedetelo un po' a Churchill, per esempio... La sera che fece ritorno a Gardone, dopo un eccellente pranzo all'italiana preparatogli dal trattore «partigiano», l'ex-primo ministro si fece premura di far telefonare all'ospitalone il suo più vivo compiacimento e l'assicurazione che l'indomani sarebbe tornato a onorare Mr. Walsh sedendo alla sua mensa. Leonard ringraziò per tanta degnazione, ma fece rispondere al capo del governo del suo Paese che avrebbe preferito non mettersi più piede nella sua locanda, e ciò non fa per lui che trovava sempre simpatici, ma per il nutrito seguito di funzionari di Scotland Yard, i quali gli avevano letteralmente invaso il locale, dimenticando le buone regole dell'ospitalità.

— Quando viene un ministro — osservammo — è sempre così.

— Sì — rispose Walsh —, quando viene un ministro italiano, lo precedono di qualche ora un paio di carabinieri i quali poi se ne restano là fuori a montare la guardia senza disturbare nessuno.

Con la buona guardia di un così energico ospitone, dicevamo, Vivien Leigh, l'avvocato Holman e Suzan si sono assicurati un riposo assoluto e l'atmosfera cordialissima che cercavano. Essi occupano due camere sopra la loggia dell'albergo, una delle quali è riservata alla signora Leigh e alla figlia. Con l'avv. Holman, anche lui ormai fuori della verde età, le due signore prendono i pasti in un angolo della loggia che si affaccia sul lago. La locanda di Leonard Walsh ha sette camere e dispone complessivamente di undici letti, occupati oltre che dai tre inglesi, da alcuni turisti francesi prenotatisi per tempo. Tanto il signor Holman quanto Suzy sono incantati del posto e, perchè no, della cucina di Mister Walsh.

Vivien Leigh qui si trova a suo agio. «Ci starò fino al 15 agosto — ha detto — poi Suzy e suo padre torneranno in Inghilterra, mentre io e "Larry" ci incontreremo a Dubrovnik in Jugoslavia per accordarci sulla sceneggiatura di un altro film eccezionale: "La dodicesima notte"».

Altri programmi per l'avvenire? chiediamo all'attrice, che ci risponde: — Una "stagione" al St. James con opere di Giraudoux e, forse, in dicembre, un film "sacrosanto" a Hollywood.

— Ma ora non pensa che godersi questi pochi giorni di riposo, aggiungo Vivien Leigh, che per stasera ci conferma la presenza all'Arena di Verona dove Antonietta Stella vive i teneri amori di Mimì.

Giovanni Vicentini

GUIDA DEI FILM

Un "Marty,, tassista e un Vallone capraio

Battibecchi in famiglia per un *Pranzo di nozze* - Amori selvaggi nell'*Isola delle donne sole* - A zonzo per il mondo in cerca del *Paradiso terrestre* - Ritorna Ingrid Bergman con *Giovanna d'Arco* e Silvana Mangano con *Ulisse*

L'ISOLA DELLE DONNE SOLE (Astor) — Coproduzione italo-francese, tratta dalla commedia di Ugo Betti «L'isola delle capre», storia dell'amore suscitato in tre donne, che abitano sole in una fattoria isolata tra i monti, da un giovane contadino, giunto in quel remoto angolo per conoscere la vedova di un suo compagno di prigionia, morto prima di essere liberato. La tempesta delle passioni e la tragica conclusione trovano un efficace illustratore nel regista Brabant e quattro robusti interpreti in Raf Vallone, Madeleine Robinson, Magali Noel, Dany Carrel.

ULISSE (Ambrosio) — Ripresa di un film italiano ispirato e realizzato secondo la tradizione dei «colossi» hollywoodiani. Diretto da Mario Camerini, ripercorre le tappe del viaggio del leggendario eroe greco dalla distruzione di Troia fino al ritorno in patria presso la diletta Penelope e il figlio Telemaco, attraverso innumerevoli avventure. Il «cast» è di prim'ordine: con Kirk Douglas nella parte del protagonista e Silvana Mangano nel doppio ruolo di Penelope-Circe, sono Anthony Quinn, l'intellettuale Lenghi, il Podestà, la Zareschi, la Maltagliati, Sylvie e molti altri.

GIOVANNA D'ARCO (Corso) — Riedizione in cinemascope a colori del film che segnò la definitiva consacrazione di Ingrid Bergman a Hollywood. Diretto da Victor Fleming, rievoca gli episodi salienti della breve vita della pulzella d'Orléans dall'irresistibile vocazione alle prime prove guerresche, dall'incoronazione del re francese al processo e al supplizio per mano degli inglesi.

LA VOLPE DI LONDRA (Doria) — Una gaia commedia inglese, che ha per protagonista l'eccellente David Niven nei consueti panni di un distinto e scrupoloso contabile della City londinese. L'incontro con una ragazza francese (Geneviève Page) induce il funzionario a stranezze inconsulte come quella di alterare i bilanci di due società, delle quali egli è amministratore, facendo apparire fiorida la situazione di quella pericolante e viceversa. L'affare s'ingarbuglia con un furto e un processo, moltiplicando le risate che proseguono sino al lieto fine.

PARADISO TERRESTRE (Lux) — Una scorribanda attraverso i cinque continenti sulle orme di ben nove spedizioni nei paesi meno conosciuti del globo: dalle fredde terre antartiche ai deserti nel cuore dell'Africa; dalle foreste misteriose dell'Amazzonia alle più lontane regioni dell'Asia; per concludere questo viaggio nei paesi dei mari del Sud. Flora, fauna, folklore illustrate su schermo panoramico in vivi colori.

PRANZO DI NOZZE (Metro Cristallo) — Tratto da un soggetto di Paddy Chayefsky, autore di «Marty», al ritè a quel film, ma con una vena più malinconica, per l'ambiente e i modi dell'esposizione. E' costruito intorno a un piccolo episodio: la figlia di un conduciente di taxi dove sposarsi con un modesto impiegato e la madre della sposa segna un contuoso pranzo di nozze, per ripagarsi di ciò che la stessa non poté avere. Ma troppe difficoltà si frappongono, e anzitutto il moltiplicarsi della spesa previsita, al che alla fine, dopo lunghi battibecchi, più saggiamente si decide di accontentarsi di una semplicissima cerimonia. Diretto magistralmente da Richards Brooks, il film si avvale della superba interpretazione di alcuni degni celibri: spicca l'intramontabile Bette Davis, con lei sono Ernest Borgnine, Barry Fitzgerald, Debbie Reynolds.

IL VESTITO STRAPPATO (Reposi) — Drammatico giudiziario, con finalino a sorpresa, che sul grande schermo in bianco e nero narra i casi di un celebre penalista, i cui trucchi processuali hanno spesso evitato al colpevoli la sedia elettrica. Dopo aver vinto una di queste cause disperate in una cittadina di provincia, l'avvocato si trova a sua volta incriminato, benché innocente, con l'accusa di aver corrotto un giurato. Si tratta in realtà di un oscuro complotto ordito dalle autorità locale: il penalista, difendendo se stesso, riesce a farsi assolvere ma soltanto condannando e rinnegando i metodi che gli avevano fatto vincere tanti processi.

DESTINAZIONE TUNISI (Vittoria) — Un buon film di guerra in cui con sobrietà tutta inglese è ricostruito un episodio dell'ultima fase della battaglia per l'Africa settentrionale. Un maggiore ha l'ordine di occupare e tenere con la propria compagnia un avamposto nel pressi di Tunisi, in preparazione del definitivo attacco alleato alle posizioni tedesche. Non ostante l'inferiorità numerica e di mezzi, la compagnia resiste sino all'ultimo uomo; e il maggiore, morente tra le macerie di una casa colonica, ha ancora la forza di dirigere per radio il fuoco delle artiglierie offrendo se stesso come bersaglio.

Eva Gabor e Jacques Bergerac mentre girano a Parigi una scena di «Gigi» che il regista Vincente Minnelli ha tratto dal celebre romanzo di Colette

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Italiani, inglesi e romeni presentano film per ragazzi

Continua con vivo successo la rassegna del documentario e del cortometraggio

Venezia, sabato sera.

Anni felici di Cesare Pellegrini, un cortometraggio che racconta i primi quindici compleanni di altrettanti bambini, ha aperto, alla Biennale del Cinema, le proiezioni di ieri sera del film per ragazzi. Ha fatto seguito *Biografia della terra* di F. Pucci, una corsa attraverso i tempi per registrare appunto le trasformazioni della terra, quindi si è snodata sullo schermo un bel film britannico di Mary Anderson, *Il tesoro del mulino*, che racconta la lotta sostenuta contro avversari e concorrenti da John Adams per rintracciare un antico tesoro che gli consentirà di dare gioia e casa alla propria mamma. La proiezioni della giornata si sono concluse con *Gli occhiali del nonno* del romeno Julian Hermenau, suggestiva fiaba che presenta agli spettatori il mondo fantastico dei balocchi e dei dolci.

Alla Mostra del documentario e del cortometraggio, l'Italia ha presentato tre film: *Solitunte, nastro bianco* di Giulio Pelroni, suggestiva descrizione di gloriose vestigia cui dà un palpito di vita una fanciulla bellissimale; *Arlecchino, mosaico bergamasco* di Nino Zucchelli che narra la storia di questa celebre maschera; e infine *La cappella di Ruggero* regia di Aldo Franchi.

Molto interesse ha suscitato Venezia: nella serie di cortometraggi realizzati dall'americano James F. Ivory, il quale fa rivivere Venezia attraverso i suoi mosaici e i dipinti dei grandi maestri. Altro film americano ieri proiettato è *Il nostro amico atomo* di Hamilton Luske, in cui la teoria atomica è descritta per mezzo di animali animati. Di mezzi analoghi si è servito l'inglese Digby Turpin per illustrare, in suo *Pan-tele-tron* [illegible] delle telecomunicazioni.

Sono infine da ricordare: *L'uomo e le nuvole* (Francia) di Guy Perel, *Emancipazione della donna in India* di Pally e *Bellezze della natura* i fiori (India) di Mushir Ahmed; *Il segreto degli struzzi* (Germania) di Rolf Engler; *La campana sommersa* (Olanda) di Han Van Gelder (vi si racconta il dramma d'un matrimonio innamorato che dal fondo del mare, nel quale è annegato, sente le campane il giorno in cui la sua ragazza va a nozze con un altro uomo). A chiusura della giornata è stato infine proiettato il cortometraggio russo *Gelkuso* di Filippov, tratto dalla novella omonima di Maxsimo Gorki e imperniato sul gesto di un ladro che getta in faccia al suo avido compitore il denaro rubato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Doralice* in *Cornovaglia inaugura una scorribanda semiseria nella letteratura popolare (progr. nazionale, 21,30) - ***Madama Butterfly*** di Puccini alle 21,15 sul Secondo - Alla tv: ***Un, due, tre***, varietà musicale (21,45)

SABATO 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,6, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su strada, per dilettanti: servizio speciale del circuito di Waregem - 15,25: Album musicale - Storia sconosciuta (15,50) - 16: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti: servizio speciale dal circuito di Waregem - 16,15-16,30: Chi è di scena?: cronache del teatro di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti: radiocronaca dell'arrivo sul circuito di Waregem. Radiocronache Nando Martellini - 18: L'operetta nel '900. Ritratto in 4 puntate di Offenbach: «Che pure ciel», Barcaiuoli Saranno», e Ombra mai fu» - Bagatelle: Verso, e Ombra mai fu» - Bagatelle: La sorte padrona: Aria di Uberto, Aria di Serpina, Mozart: Il ratto del serraglio, ouverture; Il flauto magico: «Pensieri mesti» - Le nozze di Figaro: «Deh vieni non tardar» - Dem Giovanni: «Là ci darem la mano»; Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi, sinfonia - 19: Viaggio artistico in Europa di Benedetto Marcello - VI. I cavalieri dell'arte tedesca - 19,15: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Protesti e protestati italiani - 20: Dal libro al nastro... - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo sincronizzato: varietà musicale in miniatura - Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Angelini.

Ore 21,30: Biblioteca circolante. Scorribanda musicale nella letteratura popolare: «Doralice in Cornovaglia» di Alberto Mantelli e Mauro Pezzoli. Compagnia di Prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - La nuova rubrica, che va in onda settimanalmente, vuole essere, in un certo senso, una gerbida satira a quel mondo che alle biblioteche circolanti obbligate, o almeno assai, per soddisfare determinate esigenze culturali o di svago nel campo della narrativa popolare: avventure di cappa e spada, drammi polizieschi, romanzi per signorine. La insolitissima iniziativa di questa sera riguarda appunto un romanzo per signorine, che, nonostante la completa disinformazione, accorre i corrieri sentimentali e psicologici del Bazzani romanzi epistolari inglesi del XVIII secolo - 22,30: Canzoni in vetrina con la consueta direzione di Nanni Cantiere, Cerri, Lo Savina, Ernesto Nicelli e Armando Fregna - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 220,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Pianisti musicanes sonate - 13,30: Giornale - 13,45: Ribalta a ritmo - 13,50: Il discobolo - 14,30: Campionato a cinque di Riccardo Morbelli - 14,30: Canto Roberto Allamura - 14,45: Motivi in voga - 14: Giornale - 14,15: Canzoni in vetrina con la orchestra diretta da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Nicelli e Armando Fregna - 15: Omaggio alla donna, a cura di Gianni Gasperini (sesta trasmissione) - 16,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17: Attualità, varietà del disco: Contlenti - 18: Giornale - Pentagramma: musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,10: Ricordo del tango - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su strada a Waregem: servizio speciale di Nando Martellini e Paolo Valenti - 20,30: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - Teddy Reno presenta: Canzoni del sabato sera, con Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21,15: «Madama Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini, interpreti: Anna Moffo, Miti Truccato Pace, Loretta Di Lelio, Renato Cioni. Direttore Oliviero De Fabritiis. Istruttore del Coro: Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano. Negli intervalli: Ultime notizie - Aggiornamenti - Al termine: Rapsodia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale sugli Osservatori geofisici - Aspetti e problemi del dopoguerra. Rapporto Tullio Altan - Attività folcloristiche e turismo minore - 19,15: Glen Francesco Malipiero: Cinerevista - 19,30: A cinquant'anni dalla morte del Carducci (ultima trasmissione): La poesia del Carducci e la critica contemporanea, a cura di Francesco Sgualdrina - 20: J. S. Bach: Sonata in mi minore per flauto e basso continuo, F. J. Haydn: Quartetto in do maggiore op. 33 n. 3, W. A. Mozart: Quartetto in sol maggiore K. 387 per archi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: João Cabral De Melo Neto - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Eduard van Beinum, Gustav Mahler: Sinfonia n. 1 in re minore. Contralto Maureen Forrester. Coro femminile del «Toonkunst». Coro di ragazzi e Zanglust». Orchestra del «Concertgebouw» (registrazione) - Nell'intervallo: Fortuna e sventura del Terzo Programma (ripet. domenica a cura di Gerardo Guccione (replica).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 220,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Pianisti musicanes sonate - 13,30: Giornale - 13,45: Ribalta a ritmo - 13,50: Il discobolo - 14: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti: servizio speciale del circuito di Waregem - 14,15-14,30: Chi è di scena?: cronache del teatro di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti: radiocronaca dell'arrivo sul circuito di Waregem. Radiocronache Nando Martellini - 16: L'operetta nel '900. Ritratto in 4 puntate di Offenbach: «Che pure ciel», Barcaiuoli Saranno», e Ombra mai fu» - Bagatelle: La sorte padrona: Aria di Uberto, Aria di Serpina. Mozart: Il ratto del serraglio, ouverture; Il flauto magico: «Pensieri mesti» - Le nozze di Figaro: «Deh vieni non tardar» - Don Giovanni: «Là ci darem la mano»; Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi, sinfonia - 16,30: Viaggio artistico in Europa di Benedetto Marcello - VI. I cavalieri dell'arte tedesca - 16,45: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 17,05: Protesti e protestati italiani - 17,20: Dal libro al nastro... - 17,30: Giornale - Radiosport - 17,40: Passo sincronizzato: varietà musicale in miniatura - Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Angelini.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Giornale - 13,15: Trasmissione per le Forze Armate - 14: U. P. antincendi: bibliteca di Pescara - 14: Orchestra Ramsina - 15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - Radiocronaca arrivo G. P. automobilistico di Pescara - 16: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - 16,30: Musica operistica - 15: Intermezzo di favola - 15,30: Campari in vetrina - 16: Firenze che dell'impossibile - 16,45: Ritmi e canzoni - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - 18: Concerto sinfonico - 19,20: Musica da ballo - 20: Musica da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Ritmi in passerella - 21,30: Taccuino a New York - 22,30: Concerto vocale e concertistico e pianistico - 23: Incontri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11: Orchestra Ferrari - 11,30: Giornale - Soc la cantiamo così - 14,05: Orchestra Cantina - 14,30: Solisti alla ribalta - 15: Rivista a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Vivaf - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Campionato Cantinai - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti - 20,35: «Se apparte un stranger» - 21: Cantiamo con noi - 22: Musica della sera - 22,30: Dal lavoro il canto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Bollettino astronomico - 18,45: Biblioteca - 19,30: Musiche di F. Martin - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La crisi rica del libero»; opera di I. Stravinsky.

TELEVISIONE — Ore 9,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: La parola di Padre Mariano - 11: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,45: «La cosa senza sempre», film - 18,55: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,30: Circuello - 21: Telequiz - 22,35: Una voce, una chitarra e una lunga americana - 23,35: Ripresa diretta dalla Isel concludente col torneo di hockey su ghiaccio - 23,15: Cinestudio - 23,40: La domenica sportiva - Telegiornale (seconda edizione).

ROMA 61 (m. 356) — Ore 23,55-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 18: Tv dei ragazzi: IX Festival internazionale del film per ragazzi, a cura di Walter Alberti. La strada è di tutti: «E adesso, povero uomo?», La avventure di Rin Tin Tin: «Il bambino di Bizeglia», telefilm. Regia di Robert G. Walker. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Jon Lawyer e Rin Tin Tin - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: a 5 meridiani della formula 1 (secondo episodio), film. Regia di Philip Leacock. Interpreti: Ivor Bowyer, Jill Ellis, Michael Cabora, Geoffrey Keene.

Ore 21,45: «Un, due, tre», varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Testi di Scarnicci e Tarabusi. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari - 22,45: Appuntamento con la novellae «L'espansione», di Vitaliano Brancati (lettura di Giorgio Albertazzi) - 23: Ritratto di attori: Anna Magnani. A cura di Fernaldo Di Giammatteo - Questa sera è la volta della più caratteristica, la più umana e la meno nobile, della nostre migliori dive dello schermo. Presentata dal tenore di prosa, quindi dalla Pivista, la Magnani è giunta al cinema, e vi si è imposta, soltanto dopo la fine della guerra, perchè non si possono ritenere appressabili le sue precedenti cinematografiche, limitate a ruoli, di prima della guerra. Nel 1940, infatti, in «Roma città aperta» di Rossellini, avviene la rivelazione del suo temperamento, della sua naturale spontaneità e il riconoscimento sicuro di grande attrice affermatasi poi negli schermi di tutto il mondo - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

DOMENICA 18 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: S. Messa - 10: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 11: U. P. antincendi: bibliteca di Pescara - 13: Orchestra Ramsina - 13: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - Radiocronaca arrivo G. P. automobilistico di Pescara - 14: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - 14,30: Musica operistica - 15: Intermezzo di favola - 15,30: Campari in vetrina - 16: Firenze che dell'impossibile - 16,45: Ritmi e canzoni - Campionati mondiali di ciclismo (r. a.) - 18: Concerto sinfonico - 19,20: Musica da ballo - 20: Musica da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Ritmi in passerella - 21,30: Taccuino a New York - 22,30: Concerto vocale e concertistico e pianistico - 23: Incontri - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11: Orchestra Ferrari - 11,30: Giornale - Soc la cantiamo così - 14,05: Orchestra Cantina - 14,30: Solisti alla ribalta - 15: Rivista a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Vivaf - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Campionato Cantinai - 20: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti - 20,35: «Se apparte un stranger» - 21: Cantiamo con noi - 22: Musica della sera - 22,30: Dal lavoro il canto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Bollettino astronomico - 18,45: Biblioteca - 19,30: Musiche di F. Martin - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La crisi rica del libero»; opera di I. Stravinsky.

TELEVISIONE — Ore 9,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: La parola di Padre Mariano - 14: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,45: «La cosa senza sempre», film - 18,55: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,30: Circuello - 21: Telequiz - 22,35: Una voce, una chitarra e una lunga americana - 23,35: Ripresa diretta dalla Isel concludente col torneo di hockey su ghiaccio - 23,15: Cinestudio - 23,40: La domenica sportiva - Telegiornale (seconda edizione).

Dal nipote di Rossellini

Smentito l'idillio con la figlia della Bergman

Roma, sabato sera.

«Tra me e Jenny non c'è proprio niente» ha dichiarato il giovane Roberto Rossellini ad un giornalista che lo interrogava sul suo preteso idillio con la figlia maggiore dell'attrice Ingrid Bergman.

«Jenny è una ragazza gentile e graziosa, ma per me è e sarà solo una simpatica amica ed una cara compagna. Le mie gite capresi alla Grotta Azzurra ed ai Faraglioni — ha proseguito il nipote del regista — sono da considerarsi come quelle che potrei fare con una qualsiasi conoscente».

..... e voi, signori mariti, restate in città!

Ma è così semplice preparare un piatto appetitoso con la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

in ghiaccio e un contorno di fresca insalatina e verdura di stagione!

Tutte le scatole

SIMMENTHAL

sono dorate internamente.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 LAGHI e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Zona, Sanremo. 5444

SIGNORA residente splendida proprietà collinare, Torino, moderna, panoramica, cona signorile, 2 ettari, 12 vani completi, ogni comfort, garage, orto, giardino, vicino piano, centralità eccezionali senza intermediari. Scrivere raccolta 2277, ZPI, Torino. 10150

TERRENO da vendere giornale 7, Kilometri albergo Cacciatori, Vallauri d'Asti.

TERRENO Pinerolo pre-collinare 10.000 mq. pianeggiante, prospiciente strada asfaltata, ultra panoramico, zona S. Lazzaro, 5 minuti centro città, strada passa, vendesi in blocco o lotti, fino 4000 mq. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tra piani, ville, villini, proprietà appartamenti, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Abbeami 18 angolo corso Monmalbert. 197

ULTIMO regalo a amici lontani macinazza vendesi causa Francia 94.

VANCHIGLIETTA, via Cuneo 131 e angolo via Pallanza, vendesi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cortile. Telefonare 890-735.

VERDERI corso Francia cascinetta unifamiliare con terreno cintato, tutti servizi. Settore cassetta 6385, SPI, Torino.

VENDONSI alloggetti camera cucina cortile seguo, via Andreini 7, Mirafiori. Cittadella Sorgente. 96839

VENDONSI alloggi prossimi subito due camere servizi, via Cigna 134a (Chieri camere servizi, via Cigna 134a (Chieri cabina) Rattazzide 5 anni. Tel. 623-351.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, cucina, servizi, ascensori, giardini, ampi spazi cortili. Rivolgersi via Stradella Lanzo 51. Telef. 123-741.

VIA Forlì 142, vendonsi alloggetti mansardati, spaziosi, ogni comodità, 2 camere servizi, mq. 63, pagamenti rateali, mutuo 8, Fanin, Viale corriere. Telefono 083-223.

VIA Paolo Sarpi 62, tel. 638-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere lusso cucinino, ascensore, riscaldato. 2.300.000. 10106

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI ufficio per piccoli locali, camera ammobiliata, referenze. Tel. 890-058

AFFITTASI libero subito grande locale centralissimo uso ufficio. Rivolgersi portineria via Don Minzoni 9. 85235

CERCASI locale per industria meccanica mente mq. 200-250 presso capolinea Barriera Vittoria. Telefonare 778-017 ore ufficio. 95170

MASSOLIANE Cittadella affittasi locali industriali, primo piano e superiori. Telefonare mattinata 785-007. 8755

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A persona seria ed a coniugi affittasi 12.000 mensili camera cucinino terreno bagno e 15.000 mensili due camere e servizi. Via S-suo n. 12 int. 11 Madonna Campagna capolinea 19. Telefonare 307-520 ore pasti. T0387

A 16.000 mensili, affittasi direttamente alloggio semicollinare, garage. Riva, via Massimi 1. T1760

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, Bacchi 14, Telefono 46-413.

ABITABILI subito 2-3 camere cona Santa Rita. Telefonare 280-400. 96825

AFFITTANSI alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000, 25.000. Ferrucci, Gioto 3

AFFITTANSI appartamenti angolari 2-3 camere servizi. Montevecchio 31. 16331

AUTOTRASLOCHI sgomberi Mastropietro. Autolurgoni imballi. Garanzia, assicurazione, preventivi. Telef. 268-232

AUTOTRASLOCHI. Assicurata completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, telefonare 21-088. T0711

AUTOTRASLOCHI chiari, economici. Torino provinciale. Autolurgoni garantiti. Mosso. Telefonare 287-481. 9048

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732, Cigolari.

CERCASI precollinari un quarto camere, servizi, garage, preferibilmente giardino. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

CERCO alloggetto qualunque zona, pagabilissimo servizi, cambiando referenze. Telefono 46-412. 86806

CERCO 1° settembre camera ammobiliata cucina servizi. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 11681

12.000 mensili, zona compresa, ottimi alloggetti nuova costruzione, 2 camere servizi. Pozzo per zona. Reguinaco, via Balsamia 100. Ore 14-19. Telef. 531-172.

DIRETTAMENTE, affitto alloggi 2-3 camere 16.000-18.000. Rubbiana Telefonare 650-808. 87902

8.000 camera cucinino (gas, fiuna) indipendente affittasi solo uomini. Telefonare 705-108. 93168

17.000 affittasi alloggio signorile precollinare zona Carcinello, 2 stanze servizi. Telefonare 691-765 ore 10-12. 88190

7 LOCALI e VILLINI L. 40 p.p.

BARNY Vincent affittasi ammobiliata camera cucina, Bureau, Pallino 8, Torino. Telefono 60-151.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

BELLARIA Villa Fiorita, splendida posizione, dal 25 agosto 1.100, semipensione.

SESTO Pallino. Pensione Rubiana, panoramico, soleggiatissimo, ogni confort, tranquillo ottimo. 1400. 87439

FINALMARINA, Pensione Cynthia ottimo trattamento, giardino, camere libere settembre. 93136

FRABOSA Bonera Albergo della Grotta Monchini Fontane, nuova gestione, cucina casalinga, trattamento familiare, settembre lire 1000, interpellateci.

LOANO, Sonia, signorile pensione a Riviera m. s. Pavia 13, Settembre 1000.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. 26 agosto settembre prezzi imbattibili. 86837

RIMINI Pensione Adriana dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. 93798

RIMINI Miramare, Pensione Tordi, vicinissima mare, 20 agosto tutto settembre prezzi modernissimi. 11858

RIMINI Miramare, Pensione Ughi, Sanmarino. Dal 20 agosto tutto settembre prezzi assoluta reclame. 11517

TENDONSI alloggi prossimi subito due camere servizi, via Cigna 134a (Chieri cabina) Rattazzide 5 anni. Tel. 623-351.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, cucina, servizi, ascensori, giardini, ampi spazi cortili. Rivolgersi via Stradella Lanzo 51. Telef. 123-741.

VIA Forlì 142, vendonsi alloggetti mansardati, spaziosi, ogni comodità, 2 camere servizi, mq. 63, pagamenti rateali, mutuo 8, Fanin, Viale corriere. Telefono 083-223.

SPOTORNO, Pensione familiare, ottimo trattamento. Dal 15 agosto 1200. Corso m. via Labour. 11387

VARAZZE Hotel Eden - dal 20 agosto. Pensione camera con bagno 2000 tutto compreso. 11274

VARAZZE pensione 16 agosto 5 settembre prezzo 1400. Telefonare 50-063.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

**ALAS

ULTIME NOTIZIE

Un Ferragosto con pochi incidenti stradali

Battuto in Riviera ogni record di affluenza

Tutto esaurito anche sui laghi - Quattro milioni di autoveicoli sono circolati sulle strade - Mezzo miliardo incassato dalle ferrovie a Milano

Genova, sabato sera.

Lungo l'Aurelia, tra Savona e Chiavari, tra ieri e Ferragosto sono transitati oltre mezzo milione di automezzi, fra macchine, pullman e motociclette. Questa cifra è stata resa nota dalla Polizia stradale, che con 250 pattuglie motorizzate ha regolato l'imponente traffico. Dalla stessa fonte si è appreso che non si sono verificati incidenti degni di rilievo. Sono stati elevati a Ferragosto 935 multe. Tra i turisti di passaggio e quelli che da tempo risiedono nei centri rivieraschi si presume che giovedì e ieri in Liguria abbia ospitato circa un milione e mezzo di persone, di cui parecchie migliaia di stranieri. Le spiagge erano affollatissime, anche se gli stabilimenti balneari avevano issato la bandiera rossa, segnale di pericolo per i bagnanti. Il mare, infatti, giovedì e ieri era mosso per il vento di libeccio, che ha soffiato piuttosto sostenuto al largo. Molti panfili e crociera hanno dovuto cercare riparo nei porticcioli rivieraschi.

Genova, abbandonata in massa dai genovesi, è stata invasa particolarmente dai turisti stranieri: monumenti, cimitero di Staglieno e porto sono state le mète favorite degli ospiti.

Da Serravalle Scrivia si apprende che il traffico alla stazione d'ingresso della camionale per Genova è stato eccezionale. Secondo dati ufficiali, nelle due giornate del 14 e 15 agosto, nel senso Serravalle Scrivia-Genova, sono transitati 127 autopullman, 4528 motocicli e 7826 autovetture: complessivamente oltre 50 mila persone. Circa il quaranta per cento delle vetture e motociclette transitate erano straniere, con preminenza tedesche, seguite da francesi, inglesi, svedesi e spagnole.

Anche sui laghi il movimento turistico è stato assolutamente eccezionale. Parecchie decine di migliaia di persone, migliaia di automezzi, motociclette e motoscooters hanno congestionato le strade dei centri del Lago Maggiore. Ma l'espressione «tutto esaurito» forse non rende l'idea dell'enorme afflusso di gente, un vero «record», tanto che molti turisti hanno passato queste notti nelle loro vetture, non essendo reperibile letto sono un solo giaciglio. Nessun incidente grave ha turbato le giornate del Ferragosto sulle strade dell'Alto Verbano. La cronaca nera registra due furti di denaro, indumenti e macchine fotografiche in due vetture straniere in sosta, lasciate incustodite dai rispettivi occupanti scesi sulla vicina spiaggia per il bagno.

A Como e sul Lago si calcola che circa 250 mila persone siano affluite per il Ferragosto; 37 mila sono state le auto e le moto che sono passate sulle vie della provincia; 12 mila macchine hanno varcato la frontiera a Pontechiasso, dove i pedoni transitati sono stati ben 50 mila. Trentacinquemila persone hanno affollato i piroscafi della Navigazione Lariana, mentre 12 mila turisti sono giunti a Brunate con la funicolare; circa 1500 autopullman hanno funzionato sulle varie linee automobilistiche che irradiano da Como trasportando circa 50 mila persone.

Milano, come negli anni passati, ha ceduto le sue vie e le sue piazze ai turisti stranieri, unitesi persone che, isolatamente o in pittoresche comitive, si sono viste passeggiare per la città, affollando i pochi locali pubblici rimasti aperti. I milanesi, costretti per motivi di lavoro a rinunciare alla tradizionale scampagnata, si sono in massima parte rifugiati sulle rive dell'Idroscalo. Ma nel pomeriggio di ieri il cielo è andato coprendosi di nubi minacciose consigliando anticipati rientri alle rispettive abitazioni. I dirigenti degli uffici ferroviari e turistici hanno fatto intanto un primo bilancio dell'eccezionale movimento viaggiatori, avvenuto dal primo agosto ad oggi. Gli incassi della stazione centrale hanno superato in questo periodo i 465 milioni, 12 milioni in più del 1956, raggiungendo la punta massima di 44 milioni il giorno 10 agosto.

Secondo i dati forniti da Roma dal Comando generale della polizia stradale, quattro milioni circa sono stato le vetture in circolazione sulle strade italiane nei giorni 14 e 15 agosto: 2.560.276 furono invece le vetture in circolazione nei giorni 14 e 15 agosto 1956. E' da tener presente che attualmente le automobili ufficialmente circolanti in Italia sono 4 milioni 871 mila 721, mentre 4 milioni 583 mila 401 erano le vetture in circolazione al 31 dicembre 1956.

Le pattuglie della polizia stradale, che nel 14 e 15 agosto hanno percorso le strade italiane sono state 4788, con un sensibile aumento rispetto a quelle in servizio negli stessi giorni l'anno scorso, che furono 4017. Esse hanno compiuto, la metà o a bordo di automobili, 528.601 chilometri, contro i 503.014 dell'anno passato. In complesso la «Stradale» ha rilevato 408 incidenti, contro i 384 del 14 e 15 agosto 1956. Malgrado l'apparente aumento degli incidenti, la situazione è da ritenere migliorata, poichè bisogna tenere presente il grande aumento del numero dei veicoli in circolazione.

Nessun allarme nel Cuneese per i casi di poliomielite

Cuneo, sabato sera.

Sui casi di poliomielite a Priola, nella zona di Garessio, abbiamo brevemente conferito stamani con il dott. Lancetta, sostituto del medico provinciale dott. Lombardi, attualmente in ferie. Cortesemente il dott. Lancetta ci ha affermato di essere stato finora ragguagliato dall'ufficiale sanitario del posto di un solo caso di sospetta poliomielite, verificatosi in frazione Casario di Priola su un bambino di 5 anni in villeggiatura, proveniente da Torino e prontamente avviato all'ospedale torinese Amedeo di Savoia. «Si è provveduto — ha affermato il dott. Lancetta — ad una disinfezione energica e si sta in pari tempo disponendo una sorveglianza accurata».

Si ha notizia di un caso di poliomielite anche in frazione Serro di Frabosa Soprana, sulla piccola Giuseppina Carrocchi di anni 4, da Torino, pure prontamente ricoverata all'Amedeo di Savoia. A Dronero si sono lamentati tre casi: uno risale già a giugno, l'ultimo è quello del piccolo Ugo Larado di Mondovì di anni 6.

Il dott. Lancetta pensa che si tratti, comunque, di casi sporadici che non devono allarmare; sono casi soliti a verificarsi nella stagione calda, che appare particolarmente propizia all'esplicazione del morbo. Comunque le misure di profilassi sono state prese ovunque con energia.

Belle indossatrici torinesi hanno presentato a Spotorno le ultime creazioni di un noto sarto di Torino. La sfilata, che ha avuto molto successo, era organizzata dall'Azienda Autonoma di soggiorno

STANOTTE A DOLO

Distrutta dalle fiamme la sacrestia di una chiesa

Drammatico salvataggio di una famiglia alloggiata all'ultimo piano dello stabile e rimasta senza un abito - Quindici milioni di danni

Mestre, sabato sera.

(g. b.) Un violento incendio ha completamente distrutto stamane all'alba la sacrestia della chiesa arcipretale di S. Rocco a Dolo, causando danni per 15 milioni. Verso le 4.30 era l'autista Severino Rizzi a dare l'allarme e sul posto accorrevano, oltre al parroco don Luigi Rimano, anche numerose persone fra cui parecchi ambulanti che si trovavano a Dolo per la tradizionale Fiera di San Rocco.

Le fiamme erano ormai divampate violentissime in tutto l'edificio e le circostanze drammatiche i soccorritori riuscivano a trarre in salvo una famiglia di sei persone che si trovava alloggiata all'ultimo piano dello stabile. Avendo il fuoco ormai abbattuto la scala d'accesso, si provvedeva a issare una lunga scala e pivoli ma anche questa prendeva fuoco.

Due animosi raggiungevano allora a malapena un pianerottolo superiore e, a mezzo d'una piccola scala e di corde, si riuscivano finalmente a trarre in salvo l'ex-appuntato dei carabinieri Vittorio Frata, la moglie Maria Rubin e i figli Lina di 18 anni, Armando di 14, Paola di 12 e Luciana di 9.

Nel frattempo le fiamme si erano propagate anche alla chiesa e all'attiguo campanile, per cui i vigili del fuoco, giunti poco dopo, dovevano prodigarsi per circoscrivere l'incendio.

Dopo tre ore di intenso lavoro il pericolo veniva scongiurato; si lamenta la distruzione di numerosi arredi e paramenti sacri, fra cui alcuni quadri di autore di notevole valore artistico. La famiglia dell'appuntato Frata ha avuto distrutto tutto il mobilio ed è rimasta letteralmente sul lastrico. Alcuni abitanti hanno fornito ai Frata indumenti per ricoprirsi. I danni, come abbiamo detto, ascendono a 15 milioni. Le cause dell'incendio sono da attribuirsi a corto circuito.

Panico in una borgata per un minaccioso incendio

Salleato, sabato sera.

La grossa frazione Mu, nel comune di Salleato, nei pressi di Cengio, ha vissuto stanotte ore di allarme per un incendio scoppiato verso le 2 in alcuni pagliai, accanto dei quali alti proprio nel centro della borgata, vicini a numerose abitazioni. Da Savona partivano immediatamente due squadre di vigili del fuoco, che dopo circa un'ora raggiungevano la sperduta località e si prodigavano per isolare l'incendio che minacciava le case.

L'opera di spegnimento si rendeva particolarmente difficile per la scarsità d'acqua. Nello stesso tempo altri pagliai situati alla periferia della borgata si incendiavano per autocombustione. Dopo altre sette ore di lavoro, il fuoco poteva dirsi domato.

Un morto e due feriti in un incidente d'auto

Lucca, sabato sera.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un violento scontro avvenuto stamane a un'automobile, che è andata ad urtare contro uno spartitraffico presso Pietrasanta. La macchina, alla cui guida era il milanese Giorgio Sannaroli, aveva a bordo altre 4 persone tra cui il cinquantenne Antonio Tomagnini, nativo di Pietrasanta e residente a Milano. Il Tomagnini, sbalzato fuori dall'abitacolo, è rimasto schiacciato dalla vettura che si è capovolta.

Degli altri occupanti la vettura, due sono stati accompagnati feriti all'ospedale di Viareggio, mentre gli altri due sono rimasti pressochè incolumi.

CRONACA

Tra moglie e marito interviene la Celere

La Celere è stata chiamata questa mattina verso le 11 in una casa di Sesto. Alcuni passanti avevano udito invocazioni d'aiuto e pauroso minacce. Credendo si trattasse di un'aggressione avevano telefonato alla Questura.

«Una donna sta ammazzando suo marito!» Questa comunicazione aveva messo in allarme la Polizia e due carabinieri si erano precipitati sul posto. Qui le cose sono risultate assai meno gravi. Una donna, moglie di un ragioniere, abbastanza noto nella zona, aveva minacciato il marito con un temperino.

Le cause dell'episodio non sono ancora state ben chiarite. Pare che il ragioniere abbia percosso la donna e questa per difendersi abbia afferrato un coltello di modeste dimensioni, rintanandosi dentro un armadio.

La Celere ha trasferito entrambi, col loro figlioletto di pochi anni, alla P. S. di Borgo Po.

Allarme a Stoccolma per un caso di intossicazione collettiva

Quattrocento ragazzi svedesi si «drogavano» con un solvente chimico

La stupefacente scoperta è avvenuta in seguito allo svenimento in strada di uno studente tredicenne - Con i suoi compagni aveva preso l'abitudine di annusare un prodotto usato dalle massaie per la pulizia - Molti giovani minacciati da leucemia e meningite

Nostro servizio particolare

Stoccolma, sabato sera.

Probabilmente è la prima volta che le autorità sanitarie svedesi si trovano di fronte ad un caso così preoccupante e di così difficile soluzione, principalmente per tutti gli addentellati morali e sociali che esso comporta. L'avventura disgraziata di uno studente di 13 anni, improvvisamente avvenuto per la strada, ha portato alla scoperta di una tendenza che in questi ultimi tempi sembra essersi generalizzata tra la gioventù svedese: quella di drogarsi. Ma, purtroppo, non si tratta delle solite sigarette alla marijuana, cara alla gioventù statunitense, la cui intossicazione è curabile con relativa facilità. Si tratta di molto peggio e, per meglio spiegarmi, vale raccontare fin dal principio la storia del ragazzo.

Val Andersen, studente presso un Istituto tecnico cittadino, tornava giorni fa a casa al termine delle lezioni. Improvvisamente, come colto da malore, stramazzava al suolo. Soccorso da alcuni passanti veniva con tutta urgenza portato al pronto soccorso del policlinico. Ma i sanitari di servizio, constatando le condizioni generali del giovane, rifiutavano una qualsiasi diagnosi ed un qualsiasi intervento, e si affrettavano a fare intervenire il direttore del policlinico in persona, il dott. Hans Christiansson.

Questi, forse pensando che i suoi assistenti avevano sbagliato, disposo che si facessero i necessari esami del sangue perchè riteneva che il ragazzo fosse stato colto da malore in seguito ad attacco di epilessia acuta. Le sue condizioni, infatti, erano di molto simili a quelle provocate dal coma alcoolico. Fu però immediatamente costretto a ricredersi: il sangue di Val Andersen non presentava traccia alcuna di alcool. Il dott. Christianssen allora sottoponeva il ragazzo a più attento esame cercando nel frattempo di ottenere da lui qualche indicazione utile a trovare la probabile causa del malore.

Ma il ragazzo benchè ancora in istato confusionale rifiutava qualsiasi spiegazione ostinandosi a ripetere: «Non so, non so». Christianssen, abbandonato qualsiasi tentativo del genere, si metteva a contatto con la famiglia del ragazzo e da questa otteneva l'autorizzazione a trattenerlo per qualche giorno in osservazione per sottoporlo a tutti gli esami clinici che ritenevo necessari.

In capo a tre giorni a Val Andersen veniva detto senza mezzi termini l'amara verità: il suo organismo era completamente intossicato da un agente ignoto che aveva già cominciato ad attaccare le cellule cerebrali e sanguigne. Il che, tradotto in termini comprensibili per un profano, e particolarmente per un ragazzo, significava minaccia incombente di meningite o di leucemia.

Spaventato, Val Andersen finiva per confessare la cosa più abracadabrante che Christianssen avesse mai udito in vita sua: il ragazzo si era «drogato» annusando un solvente chimico largamente usato dalle massaie svedesi per la pulizia casalinghe. Il solvente, una miscela di acetato d'etile, di alcool butirrico, alcool di Tolusne e benzina leggera, si acquista regolarmente in vendita in tutte le drogherie, munito della necessaria autorizzazione dell'autorità sanitaria sotto il nome di «Thinner».

Dall'angosciosa confessione di Val Andersen, era possibile risalire a un fenomeno che assume di giorno in giorno proporzioni più vaste. Primo e più logico campo d'indagini fu la classe cui il ragazzo apparteneva: su 38 allievi, ben ventisette erano intossicati al pari del tredicenne Val. Su 527 allievi presenti nell'istituto scolastico, oltre quattrocento erano in stato di avanzata intossicazione.

E' attualmente in corso una inchiesta in tutte le scuole svedesi onde accertare le reali proporzioni del fenomeno e curare un piano possibile non solo di disintossicazione ma di protezione della gioventù. Christianssen e i suoi assistenti hanno iniziato una specie di crociata chiedendo come primo provvedimento il ritiro dal commercio del solvente e un maggior controllo sanitario su prodotti del genere onde non facilitarne la diffusione.

Tutte le dichiarazioni fin qui raccolte sembrano concordare: il solvente messo in gocce in un fazzoletto o direttamente polverizzato in gola o nel naso, provoca nel volgere di pochi minuti uno stato d'ubriachezza euforica, o una serie di vere e proprie allucinazioni sul tipo di quelle provocate dall'oppio. Naturalmente le reazioni mutano d'intensità a seconda degli organismi intossicati.

La situazione è indubbiamente preoccupante tanto più che nel nuovo degli antidoti noti, pare non ne esista uno capace di curare le cellule cerebrali e sanguigne attaccate dalla droga. L'intero Policlinico di Stoccolma è ora in prima linea nella battaglia contro l'intossicazione. Si cerca disperatamente un antidoto prima che i danni, già prodotti dalla droga alle cellule cerebrali e sanguigne, divengano irreparabili.

Jacques Prévert

Caccia dell'«Interpol» all'avvocato romano

Il professionista è riparato all'estero dopo essersi appropriato di 30 milioni riscossi per conto dell'INAM

Roma, sabato sera.

Nemmeno l'«Interpol» sembra sia riuscita ancora a mettere le mani sull'avvocato romano che è fuggito con 30 milioni dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (INAM). Lo stesso ente fu vittima, come si ricorderà, di un'altra settantina di milioni sottratti dalla cassaforte da alcuni malviventi. Ora si è saputo che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mirabile, ha emesso mandato di cattura a carico dell'avvocato romano Francesco Vairo per appropriazione indebita di oltre 30 milioni di lire ai danni dell'INAM.

Il Vairo, autorizzato dalla direzione generale a riscuotere versamenti per contributi da enti e ditte, ne ha trattenuto indebitamente una buona parte. Invitato alla direzione generale dell'INAM, il legale non si è presentato e quindi della questione l'Istituto investiva il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Al termine delle indagini da questi condotte, non avendo trovato tracce dell'avvocato nè nel suo domicilio al Corso Trieste, nè nel suo studio di via Nizza, l'INAM ha inoltrato la denuncia alla Procura della Repubblica. Data l'irreperibilità del quarantanovenne professionista romano, per cui non venivano fornite al magistrato le necessarie giustificazioni, il giudice emetteva mandato di cattura trattandosi anche di reato ai danni di ente di diritto pubblico, da cui l'imputato aveva avuto mandato di fiducia.

Sembra che il Vairo si sia allontanato dall'Italia (forse con un passaporto di servizio), e quindi alle indagini per la cattura è stata interessata anche l'«Interpol».

Lunedì, a Padova

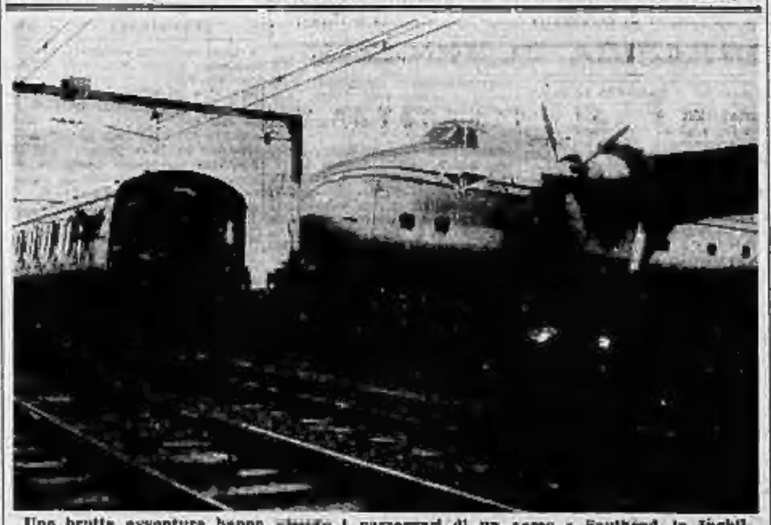
Udienza di chiusura del processo di Dongo

Padova, sabato sera.

Dopodomani, lunedì, la Corte d'Assise di Padova terrà, come previsto, la sua udienza. Doveva essere, secondo i programmi prestabiliti, una udienza riservata all'audizione di importanti testi chiamati a far luce su alcune circostanze relative alla uccisione della «Gianna» e della Annamaria Bianchi. Sarà, invece, una udienza brevissima che suggellerà per sempre questo processo alle Assise di Padova, proprio quando sembrava che esso stesse avviandosi alla conclusione.

La morte del giudice popolare cav. Mino Aldrighetti, di Pieve di Sacco, che si è tolta la vita per un complesso di circostanze, prima fra tutte un travaglio psicologico interiore che ha finito per minare il suo organismo già provato dalle sofferenti sedute di Assise e, recentemente, il malore che lo aveva colpito durante il sopraluogo a Como, ha tragicamente concluso questo processo per l'oro di Dongo. Davanti alla salma del giudice popolare, subito dopo il tragico evento, il presidente della Corte, dottor Zen, ha efficacemente sintetizzato il pensiero di tutti, quando ha dichiarato, resistendo alle lacrime: «Dopo tanti anni, l'oro di Dongo ha fatto un'altra vittima».

Secondo le previsioni generali, il nuovo processo di Assise dovrebbe essere celebrato nel mese di ottobre.



Una brutta avventura hanno vissuto i passeggeri di un aereo a Southend, in Inghilterra. L'apparecchio, atterrato troppo velocemente, ha sfondato una barriera al limite del campo e si è fermato a pochi metri dalla linea ad alta tensione della ferrovia. Molta paura ma nessun ferito (Publifoto)

"Guerra dell'arte sacra" in Francia

Rapita dai "modernisti" la statua della discordia

Attorno a una chiesa delle Ardenne, ricostruita con criteri audaci, si è accesa una polemica nella quale sono intervenute anche la Congregazione dei Riti e la stampa del Vaticano - Le opere più discusse sono state sostituite - Di qui la "vendetta"

Parigi, sabato sera.

La cosiddetta «guerra dell'arte sacra», esplosa attorno alla piccola chiesa di Foaz, nelle Ardenne, sta conoscendo nuovi sviluppi. Un misterioso gruppo di ignoti automobilisti ha infatti asportato la statua della Vergine, recentemente sistemata all'ingresso del coro.

La statua, in gesso policromo, è la stessa che, acquistata nel 1930, decorava la chiesa prima della sua distruzione per eventi bellici. Ripulvorata e rinfrescata, era stata reintegrata al suo vecchio posto, in sostituzione dell'opera moderna che, tempo addietro, provocò una violenta controversia fra «modernisti» da una parte e cultori dell'antico dall'altra, e resa necessario perfino l'intervento della Congregazione dei Riti di Roma.

Dire che il «rapimento» della Vergine ha riattizzato il fuoco sacro della ribellione non è che creare una pallida immagine della realtà. Occorre infatti tenere presente che quando i 127 abitanti della pacifica borgata presero a cuore l'operazione di restauro del modesto santuario devastato dai bombardamenti, nessuno di essi poteva prevedere quanto sarebbe accaduto.

Nessun sacrificio è stato giudicato eccessivo e, ad opera compiuta, si poteva ammirare un insieme chiaro e giudizioso, nel quale la vecchia navata romanica e il coro, ricostituiti in uno stile dei più moderni, si armonizzavano mirabilmente in un sapiente equilibrio di luci e colori. Qualcosa tuttavia non andava. La statue, modernissime, suscitarono vivaci e diverse reazioni. E in particolare la Vergine del Calvario, in cui l'artista, secondo il parere di taluni, aveva sottolineato troppo visibilmente le forme materne.

Ne nacque una polemica appassionante che varcò ben presto i confini del comune per installarsi nelle pagine di varie pubblicazioni del mondo cattolico e artistico, e l'arcivescovado di Reims si vide costretto a trasmettere un rapporto alla Congregazione dei Riti.

Condannate dalle Autorità ecclesiastiche, malgrado le proteste dei ferventi della arte moderna e un articolo favorevole dell'*Osservatore Romano*, le statue moderne furono bandite e il loro destino doveva essere recentemente segnato pure dalle fonti battesimali e dalla Via Crucis. Fu così che, per rimpiazzare la Vergine, si ricorse alla vecchia statua asportata l'altra notte.

Il sindaco di Foaz, naturalmente, ha sporto denuncia. Ma benchè coadiuvati dal fiuto di un cane-poliziotto, i gendarmi non sono riusciti a trovare traccia dei rapitori. Nel frattempo, si sempre più numerosi i visitatori della chiesetta, non resta che contemplare una sala vuota, il cui unico ornamento è un contrassegnato moderno, cinto da un doppio drappo violetto.

Vice

Si getta dal treno per sfuggire ai carabinieri

Volterra, sabato sera.

Benchè fosse accertato da due agenti di custodia, il 15enne Giuseppe Casamento, mentre veniva trasferito dal riformatorio di Boscomarengo (Alessandria) all'Istituto minorile di Volterra, ha tentato di fuggire.

Fingendo di voler ammirare il panorama, il Casamento si è accostato al finestrino della vettura ferroviaria sulla quale viaggiava e, tra Saline e Volterra, approfittando della ridotta velocità del convoglio nel tratto dove inizia la cremagliera è riuscito ad aprire lo sportello col ginocchio e quindi a lanciarsi dal treno. Nella caduta però, si è ferito ad una gamba; sicchè i due agenti, fatto fermare il convoglio, non hanno avuto difficoltà a riprenderlo. Il giovane è stato poi ricoverato all'infermeria dell'Istituto di rieducazione di Volterra.

Morti i due bimbi ustionati con il padre

Uno aveva dieci mesi, l'altro ventitré - Le impreviste tragiche conseguenze dello scoppio di una bombola a gas

Milano, sabato sera.

La gravissima sciagura avvenuta mercoledì scorso in una soffitta di via Andrea Costa, ove lo scoppio di una bombola di gas aveva gravemente ferito un uomo e i suoi due figli, ha avuto una tragica conclusione. Entrambi i figli del sventurato sono infatti deceduti ieri, malgrado le più amorevoli cure praticate loro dai sanitari dell'ospedale.

Dapprima è morta Anna Borelli di 10 mesi e poche ore dopo l'ha seguita il fratellino Gaetano, di 23 mesi. Come avevamo dato notizia, la disgrazia era avvenuta nella soffitta nostra la mamma dei due piccini era uscita per effettuare alcune compere. Il padre, Giuseppe Borelli di 35 anni, si era accinto ad accendere il fornello quando, per cause ancora imprecisate, dalla bombola si sprigionava una violenta fiammata che lo investiva in pieno, propagandosi quindi al vicino letto, in cui dormivano i due bambini.

In breve le fiamme divampavano nella soffitta dalla quale i vicini subito accorsi riuscivano a trarre fuori i tre. In un primo tempo, per quanto le condizioni dei piccoli apparissero gravi, si era sperato di poterli salvare. I medici hanno lottato con tutti i mezzi a loro disposizione contro la morte, ma nulla hanno potuto fare.

Nei pressi di Mondovì

Sciagura mortale a un motociclista torinese

Mondovì, sabato sera.

Stamane verso le 3 veniva trovato morente sulla statale n. 28, nei pressi di Mondovì, un motociclista con il capo sfracellato. La moto targata To 241477, era invece quasi intatta.

Il grave incidente è avvenuto nella curva conosciuta dal Molino, presso la frazione Gandolfi, una curva ampia ma pericolosissima. Nessuno, a quanto risulta finora, era presente al fatto; ma si presume che il viaggiatore che è stato identificato per il quarantenne Pietro Vigna fu Filippo residente a Torino in Via Barolo 30 — abbia perduto il controllo della moto. Questa, infatti, non presenta nessun segno d'investimento. Il motociclista sbalzato di sella urtava contro un paracarro sfondandosi il cranio. Raccolto da un'auto di passaggio veniva immediatamente trasportato alla Clinica Bosio di Mondovì, ove decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero.

Ciclista settantatreenne ucciso sotto una moto

Bergamo, sabato sera.

Un grave incidente stradale si è verificato questa notte sulla strada del Tonale. Il ciclista Ugo Luglai da Milano, mentre viaggiava in motocicletta avendo sul sellino posteriore la moglie, nei pressi di Berlalè investiva un vecchio ciclista, Costantino Carozza, di 73 anni, custode dell'albergo Popolare di Bergamo, uccidendolo sul colpo. A sua volta sbalzato di sella e pesantemente caduto sull'asfalto, il Luglai è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Più fortunata, la moglie se la cavava con lievi contusioni.

Signora investita da un corridore ciclista

Nevi Ligure, sabato sera.

La casalinga Teresa Repetto in Biale, di 65 anni, residente a Genova, mentre attraversava la strada nel centro dell'abitato di Voltaggio, è stata investita da un corridore ciclista non identificato.

I due cadevano a terra: mentre il corridore, illeso, si rialzava prontamente, la donna doveva essere trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata in osservazione per ferite multiple e la sospetta frattura del femore sinistro.

Costretti a pernottare a bordo di una corvetta

La straordinaria avventura di diciotto gitanti invitati a visitare le navi ancorate nel porto di Fiumicino

Roma, sabato sera.

Di una insolita avventura sono rimasti protagonisti, mercoledì scorso, un gruppo di gitanti bloccati dal mare grosso a bordo di una corvetta ancorata dello specchio d'acqua antistante il porto di Fiumicino.

Nel quadro delle manifestazioni indette per la celebrazione della «Festa del mare» a Fiumicino, oltre la partecipazione di numerosi barconi di pescatori pavesati a festa che hanno percorso il canale, erano intervenute due corvette della Marina militare italiana e un dragamine statunitense. I villeggianti della cittadina balneare erano stati invitati a visitare le tre imbarcazioni ancorate a circa un miglio dal porto. Dopo una breve sospensione per le ore del pranzo, un gruppo di visitatori, diciotto per la cronaca, erano stati trasportati a bordo della corvetta *Vomano* con motobarche della marina. E con gli stessi mezzi erano discesi a terra nessuno tra ufficiali e marinai dei tre equipaggi: 30 italiani e 30 americani.

Poco dopo il mare divenne agitato e inutilmente le motobarche cercarono di vincere le onde e le correnti sottomarine — notevoli in quel tratto — per effettuare il viaggio di ritorno dei due gruppi. Pertanto il comandante della corvetta si vedeva costretto a rinviare il duplice trasporto. I diciotto dovevano pertanto pernottare a bordo occupando i posti lasciati liberi dagli ufficiali e dai marinai in vacanza forzata. Ai civili, il comandante della corvetta forniva ogni assistenza sia per il pranzo serale — che si svolgeva in allegra promiscuità con il restante equipaggio — che per gli alloggiamenti notturni.

Le quotazioni a Roma

Roma, sabato sera.

Nella trattazioni odierne a Borsa chiusa, mercato con andamento buono.

Ricercate: Fiat, Centrale, Bastogi, Valdarno e Romana Elettrica. Si registrano i seguenti prezzi: Centrale 7065; Bastogi 1690; Fondiari 627; Fiat 1412; Valdarno 2730; Romana Elettrica 2587; Sme 1415; Adriatica 1650; Edison 2473.

Morto di malattia

Mattiolo di genere - anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 agosto alle ore 10.30 in Chiaiamberto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente si è spenta

Domitilla Serena n. Ravera

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 9 partendo da piazza Chironi 6. La presente serve da ringraziamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Vercelli, confortata dalla Fede cristiana, serenamente è mancata

Sofia De Grandi Bosio

Ne danno la grande notizia: il marito Cesare, la sorella Maria col marito gen. Adolfo De Leone e figli, la sig. Domenica ved. Bosio, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Vercelli domenica 18 c. m. alle ore 10, partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore. La presente serva di partecipazione personale.

UNA PREGE

Vercelli, 17 agosto 1957.

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Chiara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 agosto alle ore 10.30 in Chiaiamberto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. XI - N. 194
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
17-18 Agosto 1957
L. 30 (spod. in abb. postale)

Firenze: Piazza della Signoria a Ferragosto

Per le feste di Ferragosto milioni di italiani hanno lasciato le città per i monti e il mare. Ma l'esodo non ha completamente spopolato i centri abitati nei quali sono affluiti a decine di migliaia i turisti d'oltr'Alpe. Ecco uno scorcio della Loggia dei Lanzi, a Firenze, visitata da gruppi di forestieri. (Publifoto)

Le ferie di Gronchi

Il Presidente della Repubblica fotografato a Lacco Ameno, nella ridente isola di Ischia, dove sta trascorrendo parte delle sue ferie.

Torino: i banditi arrestati

I tre banditi che mercoledì hanno rubato una giardinetta, poi una 1400 e quindi hanno aggredito la gerente del distributorio di benzina di corso Peschiera, angolo via Carraglo, sono stati arrestati. La banda ha al suo attivo anche numerosi furti di automobili e lo svaligiamento di alcuni alloggi. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

DISEGNATORE veramente capace cerca studio ingegneria civile. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 86695

FARMACIA commercio, laureata pluriannuale per pulizia e commissioni. Ida, Stato famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 86615

IMPORTANTE industria meccanica costruttrice attrezzature stampi lavorazione lamiera assume premetti aggiustatori 1ª-2ª categoria conoscenza disegno, saglie macchine. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca rettificatori e rettificatrici, frezzatori, tornitori, aggiustatori vari, elettromeccanici di 2ª categoria, età massima anni 38. Indirizzare preferenze e posti occupati. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. 87404

IMPORTANTE magliaio cerca abile maestra modellista, contabilità per maglieria esterna. Jersey a disegnello. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. 86011

INGEGNERE civile giovane cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 86682

LAVORANTI sindaci fantasia confezioni cercano migliori condizioni. Favre, San Carlo 196. 86861

PER custodia stabilimento, sorveglianza operai, controllo entrata uscita merci, consegni 40ore energiche, referenziatissimo, preferibilmente ex carabiniere oppure guardia giurata. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 86765

PER servizio impianti importante stabilimento cerca giovane diplomato meccanico, minimo anni 2 esperienza officina manutenzione o montaggio. Indicare studi e referenze. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 86810

PREVENTIVISTA tempi cicli lavorazione riscontri da stabilimento meccanico Torino, si preferisce elemento proveniente da operai specializzati meccanica carta. Scriv. cassetta 6312, SPI, Torino.

RETTIFICATORE interno, esterno, tracciatore, esperienza richiesta, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. 86841

STENODATTILOGRAFA giovane, bella presenza, preferibilmente studi superiori, anche primo impiego, libera impegni, assumerebbe importante società. Precisare età, studi, eventuali precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. 86149

TORNITORI 1 e 2 categoria, assume stabilimento moderno elettromeccanica, prova esperimento. Telefonare 341-170.

URGE giovanotto volenteroso presso centrale negozio esportazione vini comune Domodossola, residente Torino, referenziato. Presentarsi Ferrari, Madama Cristina 119. 86143

TUTTOFARE cerca famiglia Sabaudia cesso Grignasco 14. Presentarsi o telefonare 582-953 solo domenica. 86304

50.000 mensili assumiamo per pubblicità cinematografica cinque elementi ambosessi, media cultura, belle presenze, facilità parola, presentarsi via Magenta 2, Borgata Filadelfia.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

GENIO lavori da dattiloscrivere, signorina, propria domicilio. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. 86148

DONNA laureata veramente pratica offresi anche guardarobiera commessa. Telefonare 750-353. 85146

ELETTRAUTO diplomato, capace, volenteroso, esperienza richiesta, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. 85841

IMPIEGATO bancario in pensione dal 1° ottobre, offresi. Scrivere cassetta 6312 SPI, Torino. 86106

ODONTOTECNICO 34enne militesente, abile tecnico e scrupoloso, ampiamente referenziato offresi a laboratorio o medico dentista. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

PENSIONE Pensione Stato consigliato settentrionale offresi custode giardiniere villa Torino. Ottime referenze. Tel. 882-842.

PRATICISSIMA, referenze, offresi allevare neonato. Bettaglia, Pastonesi 33.

SIGNORINA cerca lavori da dattiloscrivere proprio domicilio. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino. 86148

SIGNORA offresi assistenza malati privati ed ospitalieri. Cumbi, Malone 37.

TUTTOFARE signorina bonario, sano, corso, cucina offresi ore 9-16. Telefonare 884-378. 87436

VENTIDUENNE piemontese, presenza, istruzione media, patente, automez., offresi mansioni fiduciarie. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 87300

VENTITRENNE, pratica commessa lingerie, abbigliamento, specializzata, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. 86788

VENTUNENNE praticissima libri paga contributi, stenodattilografia, conoscenza francese, desidera migliorare offresi. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 85185

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE regionale fabbrica calzoncini, carnetti, ciclisti, sciamuli ai cellulosici, cerca collaboratore introduzionismo media piccola industria. Offerte a: Procisana, via P. Micca 17, Torino. 86158

DITTA industria nazionale specializzata integrativi medicinali ed antiparassitari agricoli, cerca concessionari provata competenza, vasta clientela, provvisti mezzi adeguati. Condizioni vantaggiose. Casella L/29, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11610

RAPPRESENTANTE introduttissimo Piemonte vendita gomma e materie plastiche, tubi, stampati, trafilati. Cercasi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino.

16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bressanini, via Cranchio 6, Rivoira, tel. 36-070. Martedì.

19 AFFITTI VARI L. 40 p.p.

A adiacenze ogni disbrigo ti aiuta Nuovitalia, internazionale, investigazioni private, riservatissimi. Via V 20, Telef. 683-110.

A abili detective affidasi indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 9, tel. 531-183.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comodi. Facilitazioni, sopralluogo mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefonare 599-983. 668

A pulizie trasformazioni affidate interessati private proprietari, sorveglianze. Friulanati, Carlo Alberto 43-52, telefono 47-372. 8349

A luoghi ristoranti, vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Facsada, Accademia Albertina 29. 6951

ABBIAMO grande quantitativo armadi, stile barocco, rinascimento, sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, poltrone, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

APPARTAMENTO, avendo bellissima camera letto impera, 160.000, sala Chippendale 180.000. Telef. 882-396. 8781

AMMOBILIAMENTI Greco, Monte Piana 23: nostre salmere barocco rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateali. 811

ARREDAMENTI eccezionali intramontabili provenienze private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto, tel. 41-106, 521-543.

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bognanno, Belfiori, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Mille modelli, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1126

ATTENZIONE! Mobilificio «Roma», Barbaroux 18, liquida salotti, cameriere, divanetti, poltrone poltroncine, mobili letto. Affrettatevi! 867

BRACCHI bellezzi adoperati della casa, cede allevamento Cavezzale. Telefonare 42-665. 8508

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Radia, via Accademia Albertina 3 (piazza Carlo Felice). Perizie. 10164

BRILLANTI, oro, argenteria, acquista Bolo-Vigliano, Barbaroux 26. 83153

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete ingenti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asis. 276

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile adatto, economico, via Cigna 17, Ente Asis. 276

FRIGORIFERI Ras Triple-System l'unico frigorifero Italiano creato per climi torridi e tropicali. Preventivo. In vendita presso Orlandi, corso Firenze 27. Telefono 22-650. 3560

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comercio Agenzia, corso Re Umberto 5. **GIULIETTA** ritiro immediato cedo contratto telefonare 543-724. 86093

LIQUIDASI subito, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telefonare 32-109. 2290

OCCASIONE vendo bellissima 500 maggiol, altra 600 berlina ottimo stato, 500 C. D, 500 A camioncino, 1100 camioncino altre occasioni. Stati Uniti 7. Telefono 42-363. 8711E

PRIVATO vende bellissima 1100 A 48 cabriolet Farina. Telefonare 580-165.

PRIVATO vende privato vettura 500 C, 250.000 trattabili. Telefonare 790-401.

PRIVATO vende 600 perfetta causa 8. Autocrimesa Rosselli, Fiori 62. Telefono 696-227. 11513

PRIVATO vende 1100 B ottima, grammofonino, oppure cambia con cilindrata inferiore. Valenti, Bertola 57. 85887

PRIVATO vende 1100-103 maggio 1956, perfettissima. Telefonare al 33-702.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autogrande di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 62-777. 11809

TRABALDO Sonia 4, Barriera Milano, ricambi occasione autocarri auto benzina italiani esteri. 86296

600 beige 8 mesi vendo. Telef. 841-803.

1100 (103), nuova da targare, vende privato. Telefonare 587-651, 587-618.

1100 E 6 mesi, fascia bianche, 5000 km. perfetta vendo, 950.000. Telef. 554-112 ore 12-13,30. 84670

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia auto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 38. 7149

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera mezzo, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Cocomazzantoro Rivico, Brescia 44, telefono 23-519. 450

BIANCHI Bergamini, concessionario diretto moto, scooters, vele. Ultimissimi modelli, Cameraua 2. 200

MOTOLEGGERA dazelli 75 cc. 19.500; Velomaxipatto 81.000; ibrapalo 49 cc. 38.000. Rivico, Brescia 44, tel. 23-519.

MOTOMITI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 433

VESPA, motoriduttore Ape, permute, cambi, rateazioni, occasioni. Bertoni, Unione Sovietica 168. Tel. 203-629.

VITI Viterbi Capuano esclusiva Torino. Assi Aosta e province. Assistenza. Ricambi. Saira, Fabro 10, tel. 47-114

VIVI Viterbi, lire 65.000; pronta consegna, offresi assistenza clienti. Isolato a Accumiato, via Monferrato 14 (Cenisia Madre), Telefonare 82-087. 8178

ALL'AUTOSALONE Bardesse, via Sacchi, 31, telefono: 683-213, 683-651: Giulietta normali e Spyder nuove, occasioni Giulietta, Aurelia B 12, Giulietta sprint, 103 TV spyder, TV Vignale, Mudebaker-Champion, 103 e 600 ai mesi. 1675

APPIA 1955, cilindra, sciatissima, Ardea 1952 bellissima, 600 ai mesi, belvedere bellissima, 500 C., vetture, giardinette, rateazioni. Autocentrale Scialla, Bastiari n. 11. Telefono 60-454. 4272

AUSTIN, Jeep, Berliet, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 39, telef. 45-231.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, anche usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Ciodi, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista, d'Azeglio, Parini 3, Tel. 80-849, 686-980. 5038

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 31: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-982. 378

AUTONOLEGGIO Modernol Nuova 600, Pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-832. 7476

AUTONOLEGGIO via Carmagnola 6 telefono 692-030. Vetture moderne. Prezzi speciali. 9978

AUTORIMESSA vende causa clienti Fiat 1900 metano, 1100 A, 600 D, 1100 E, giardinetta legno, Corso Montevecchio 8.

600 beige 8 mesi vendo. Telef. 841-803.

1100 (103), nuova da targare, vende privato. Telefonare 587-651, 587-618.

1100 E 6 mesi, fascia bianche, 5000 km. perfetta vendo, 950.000. Telef. 554-112 ore 12-13,30. 84670

ALL'AUTOSALONE Bardesse, via Sacchi, 31, telefono: 683-213, 683-651: Giulietta normali e Spyder nuove, occasioni Giulietta, Aurelia B 12, Giulietta sprint, 103 TV spyder, TV Vignale, Mudebaker-Champion, 103 e 600 ai mesi. 1675

APPIA 1955, cilindra, sciatissima, Ardea 1952 bellissima, 600 ai mesi, belvedere bellissima, 500 C., vetture, giardinette, rateazioni. Autocentrale Scialla, Bastiari n. 11. Telefono 60-454. 4272

AUSTIN, Jeep, Berliet, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 39, telef. 45-231.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, anche usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi, Ciodi, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista, d'Azeglio, Parini 3, Tel. 80-849, 686-980. 5038

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 31: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-982. 378

AUTONOLEGGIO Modernol Nuova 600, Pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-832. 7476

AUTONOLEGGIO via Carmagnola 6 telefono 692-030. Vetture moderne. Prezzi speciali. 9978

AUTORIMESSA vende causa clienti Fiat 1900 metano, 1100 A, 600 D, 1100 E, giardinetta legno, Corso Montevecchio 8.

600 beige 8 mesi vendo. Telef. 841-803.

1100 (103), nuova da targare, vende privato. Telefonare 587-651, 587-618.

1100 E 6 mesi, fascia bianche, 5000 km. perfetta vendo, 950.000. Telef. 554-112 ore 12-13,30. 84670

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni consentiamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 883-986. 161

ABA vende TV ultimi, 600 ultime, 103 Belvedere, 500, multipla, corso Regina 133. 3651

ABARTH 750 coupé Zagato privato vende. Telefonare 74-444 ore pasti. 86168

ABBIAMO assortimento autovetture semicuove occasionali, Franchigiani, cambi, rateazioni. Autocolline, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogrande Modenl. Permute, lunghe rateazioni. Telefon. 48-179.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1200 familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, telef. 45-422: Alfa 1900 Super, Appia gulda sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi semivuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Ridente, Lagrange 12: T.V. Spider, B 12 guida sinistra semivuova, 1900 B nera, T.V. ai mesi, Appia nuova, Appia 1955, 103, 600 nuova semivuova, 600 multipla, 500 C. belvedere, Rateazioni. Telefonare 529-503.

ALL'AUTOSALONE Bardesse, aperto per tutta la durata della Fiera, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove ed usate. Studebaker Champion, Giulietta sprint, Giulietta spider nuova, T.V Vignale, 103 T.V. spider, 103 T.V. metano, 103 e 600 ai mesi. Via Nizza 21. Telefoni: 683-213, 683-651.

ARMONIOMANDOVI accertamenti internazionali prematrimoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto, tel. 41-106, 521-543. 3597

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bognanno, Belfiori, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Mille modelli, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1126

ATTENZIONE! Mobilificio «Roma», Barbaroux 18, liquida salotti, cameriere, divanetti, poltrone poltroncine, mobili letto. Affrettatevi! 867

BRACCHI bellezzi adoperati della casa, cede allevamento Cavezzale. Telefonare 42-665. 8508

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Radia, via Accademia Albertina 3 (piazza Carlo Felice). Perizie. 10164

BRILLANTI, oro, argenteria, acquista Bolo-Vigliano, Barbaroux 26. 83153

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete ingenti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asis. 276

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile adatto, economico, via Cigna 17, Ente Asis. 276

FRIGORIFERI Ras Triple-System l'unico frigorifero Italiano creato per climi torridi e tropicali. Preventivo. In vendita presso Orlandi, corso Firenze 27. Telefono 22-650. 3560

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comercio Agenzia, corso Re Umberto 5.

GIULIETTA ritiro immediato cedo contratto telefonare 543-724. 86093

LIQUIDASI subito, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60. Telefonare 32-109. 2290

OCCASIONE vendo bellissima 500 maggiol, altra 600 berlina ottimo stato, 500 C. D, 500 A camioncino, 1100 camioncino altre occasioni. Stati Uniti 7. Telefono 42-363. 8711E

PRIVATO vende bellissima 1100 A 48 cabriolet Farina. Telefonare 580-165.

PRIVATO vende privato vettura 500 C, 250.000 trattabili. Telefonare 790-401.

PRIVATO vende 600 perfetta causa 8. Autocrimesa Rosselli, Fiori 62. Telefono 696-227. 11513

PRIVATO vende 1100 B ottima, grammofonino, oppure cambia con cilindrata inferiore. Valenti, Bertola 57. 85887

PRIVATO vende 1100-103 maggio 1956, perfettissima. Telefonare al 33-702.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autogrande di fiducia, via Michelangelo 32, telef. 62-777. 11809

TRABALDO Sonia 4, Barriera Milano, ricambi occasione autocarri auto benzina italiani esteri. 86296

600 beige 8 mesi vendo. Telef. 841-803.

1100 (103), nuova da targare, vende privato. Telefonare 587-651, 587-618.

1100 E 6 mesi, fascia bianche, 5000 km. perfetta vendo, 950.000. Telef. 554-112 ore 12-13,30. 84670